BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

...o a 6 pagine - Lire 20 Anno ... N. 9...

GIORNALE DI TRIESTE

Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Tel.: Direzione 92560, Redazione e Amministr. 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 125 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 200. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 4350, Semestrale L. 2200, Trimestrale L. ... Annuo L. 6200, Sem. L. 3200, Trim. L. 1650, Sped. in ab. post. C/C ...

Trieste ... Pretura ... 1382/49 ... 1949 ... LUCA- ... Cate- ... ovem- ... via ... Ro- ... per ... comene ... ocale ... gior- ... pene- ... anni ... lella ... ca-

PATTO ATLANTICO PER LA DIFESA DELLE NAZIONI LIBERE

È SALPATO DAL PORTO DI NEW YORK il primo carico di armi per l'Italia

Un discorso dell'Ambasciatore Tarchiani - I fondi ERP per il 1950-51 approvati dalla Camera americana senza le temute gravi decurtazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 31

Questa sera è partito dal porto di New York il primo carico di armi destinate, in base al PAM, all'Italia, quale aderente al Patto atlantico. Il porto d'arrivo dell'«Exilona» è segreto perchè si vogliono evitare dimostrazioni o atti di sabotaggio da parte degli scaricatori italiani. Ancora stamane, ascoltando la voce di una radiocronaca trasmessa direttamente da Roma, abbiamo avuto conferma delle intenzioni degli estremisti e delle misure che le autorità italiane hanno dovuto adottare per premunirsi contro eventuali incidenti.

Nessuna precauzione

Abbiamo ripensato a questa radiocronaca quando ci siamo trovati sotto bordo dell'«Exilona», attraccato al molo n. 1 del porto riservato all'Esercito, cioè in piena Brooklyn: i caricatori sono tutti, o quasi tutti, italiani; fumano (di nascosto) sigari toscani; smoccolano, sia pure di rado, in un miscuglio di lingua e dialetto che ne riduce il blasfemio; quando comandano o eseguiscono gli ordini intorno ad una «draga» si sente proprio come a Genova o a Napoli parlare di «maina» e «vira». hanno gli stessi nomi, sono cugini, forse fratelli di quelli che «mainano» e «virano» sulle banchine di Livorno, Bari o Palermo.

Qui a Brooklyn, nessuna precauzione, nessun servizio d'ordine; si entra, si esce, si parla e si lavora. Si caricano cannoni e si stivano munizioni: nessuno pensa a protestare o a scioperare. Al contrario, durante la cerimonia, quei lavoratori del porto sono stati ad ascoltare, pigiati alle murate della nave sotto carico e sui tetti dei capannoni, i discorsi delle autorità ed hanno applaudito a piene mani.

Non basta: dopo le parole degli ambasciatori, ammiragli, senatori, generali, hanno parlato i capi del Sindacato dei caricatori e di quello della gente di mare. Più oltre riferiremo quello che hanno detto testualmente Ryan e Curran, nomi che qualche giornalista americano osa ogni tanto dire essere quelli di due uomini che sono al servizio di Mosca.

La cerimonia è stata breve: una diecina di operai ha dato una mano di vernice bianca a nove vecchi barili di benzina dentro cui erano state piantate le bandiere degli Stati Uniti, dell'Italia, dell'Olanda, del Lussemburgo, dell'Inghilterra, della Francia, della Danimarca, del Belgio e della Norvegia, disposte in semicerchio; dietro, una cinquantina di modeste sedie destinate alle autorità.

Cielo limpidissimo, termometro sotto zero e vento fresco dalla marina. Il molo ingombro di vagoni, su ciascuno dei quali vi erano uno o due obici da 155 o tre cannoni da 57, i pezzi incappucciati in teloni che venivano rimossi per l'ultima ingrassatura, e fra le ruote casse con le parti di ricambio. Sulla sinistra della nave una lunga fila di maone pure cariche di obici, cannoni e casse: gli argani lavoravano intensamente sui due fianchi dell'«Exilona» e i boccaporti ingoiavano una «braga» da dritta e una da sinistra con cronometrica regolarità.

Qualche minuto prima delle 11 è giunta una modesta fanfara, composta di una ventina di elementi, e si è schierata a fianco delle bandiere. E' cessato il rumore secco delle enormi pinze che amputavano le strisce di acciaio che ancoravano il carico ai carri; è cessato il martellare contro i blocchi di legno che fissavano i pezzi; è cessato il sibilo degli spruzzatori pneumatici che irroravano di soluzioni antisaline le parti metalliche non verniciate; sono cessati i «maina» e i «vira»; la banda ha suonato l'Inno di Mameli prima e la «Star Spangled Banner»: l'Ambasciatore Tarchiani ha preso posto nella prima fila di sedie, a fianco del direttore del PAM, James Bruce, il quale è stato il primo a parlare, prima in inglese e poi in italiano.

Un nuovo simbolo

Secondo oratore l'Ambasciatore d'Italia ed anch'egli ha ripetuto in italiano le parole che prima aveva pronunziato in inglese.

Tarchiani ha dichiarato: «Questo primo carico costituisce un nuovo simbolo e una nuova dimostrazione dell'amicizia e della comprensione fra i nostri due Paesi.

«La difesa delle frontiere, del popolo, della libertà di una Nazione è un duro dovere al quale le forze italiane, che si accrescono e consolidano, si preparano, grazie all'aiuto americano, e giovandosi delle nostre ricchezze nazionali, del nostro lavoro e del nostro ardore. Noi italiani sentiamo [...] il bisogno di recare il nostro contributo all'attuazione pratica ed efficace del Patto atlantico, che assicurerà una pace duratura soltanto se mostreremo fermezza di intenzioni e potenza di mezzi materiali.

«Sono certo — ha concluso Tarchiani — che l'Italia, con un senso di profonda gratitudine per tutto quello che hanno fatto e fanno gli Stati Uniti a favore della sua ricostruzione, contribuirà con fervore al ristabilimento di un giusto ordine affinchè la libertà e la giustizia siano garantite e difese per tutte le Nazioni libere del mondo. E' in questo spirito che io volgo il mio fervido saluto a questo primo carico destinato all'Italia».

Hanno poi parlato il generale Rydgeway, il sen. Chapman, l'ammiraglio Gallahan; poi è venuto il turno dei due organizzatori sindacali.

Joseph Ryan, presidente dell'associazione dei caricatori di porto, ha detto: «Questi uomini che vedete al lavoro di carico dell'«Exilona» parlano — con il loro lavoro — per sè. La maggior parte di essi è di origine italiana e caricano armi destinate all'Italia amica. Essi caricano molte altre navi che porteranno altre armi ai nostri amici e alleati d'Europa. Noi, non soltanto parliamo di pace, ma contribuiamo a rafforzare le democrazie d'Europa per garantire così la pace. Noi caricatori dei porti americani applichiamo il Patto atlantico. Sappiamo che esso significa sicurezza contro l'aggressore, che significa protezione del nostro sistema e maniera di vita, protezione dei nostri diritti sindacali. Questa stessa mattina, come ogni altro giorno, altri caricatori stanno imbarcando viveri, macchinario, autocarri destinati alla ricostruzione dell'Europa. E scopo degli aiuti militari è di garantire la conservazione della pace e del tenore di vita delle Nazioni d'Europa ottenuti anche con l'aiuto del Piano Marshall».

Il capo della gente di mare, Curran, ha detto a sua volta: «Dei lavoratori hanno costruito queste armi necessarie per rafforzare la difesa dell'Europa democratica, dei ferrovieri americani le hanno trasportate al porto di New York, dei caricatori americani le mettono a bordo di navi i cui equipaggi sono americani e tutti hanno l'approvazione di dieci milioni dei nostri lavoratori organizzati. Noi siamo d'accordo con essi nel ritenere che se non si difende il proprio paese non si difende il proprio lavoro e il proprio pane. Noi sosteniamo l'invio di armi all'Europa perchè con esso si consolidano i vantaggi ottenuti con l'ERP. Noi ci mettiamo a fianco di quei fratelli d'Europa che — sui moli, sulle ferrovie, nelle miniere, nelle fabbriche — lavorano con noi per migliori condizioni di vita e per giungere ad una pace duratura».

Confronti diretti

Il confronto fra quanto avevamo udito la mattina nella radiocronaca da Roma e quello che abbiamo udito dalle labbra di Ryan e di Curran ha reso la temperatura più fredda, il vento più teso.

Le autorità si sono trattenute qualche altro poco sotto bordo per assistere a una manovra di imbarco, poi se ne sono andate alla buona senza scorta salvo i motociclisti per aprire con la sirena un solco nel traffico cittadino. I caricatori sono tornati a lavorare rapidi e con precisione ad imbarcare casse e cannoni, a virare ed ammainare, a dare di nascosto qualche tirata di toscano.

LEO REA

ACHESON ACCUSA MOSCA di «disintegrare» la Cina

Washington, 31

La Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti ha approvato stasera con 287 voti contro 86 il programma degli aiuti all'estero per l'anno fiscale luglio 1950-luglio 1951. L'ammontare dei crediti approvati è di 3 miliardi 102 milioni 450 mila dollari per un piano di aiuti totale che comprende i fondi destinati al programma di ricostruzione europea, al programma del punto quarto di Truman per i Paesi economicamente arretrati e ad altri programmi assistenziali. La Camera ha confermato con 254 voti contro 38 la sua precedente decisione di decurtare di 250 milioni di dollari i fondi richiesti per il piano Marshall.

La somma approvata è inferiore soltanto di 270 milioni di dollari a quella inizialmente richiesta dal Governo.

Anche l'emendamento per il quale un miliardo di dollari stanziati per il piano Marshall avrebbe dovuto obbligatoriamente essere destinato all'acquisto di prodotti agricoli sul mercato americano è stato respinto.

Il credito totale approvato dalla Camera è così suddiviso: ERP: 2 miliardi 850 milioni di dollari; Punto quarto di Truman (aiuti alle zone depresse): 25 milioni di dollari; aiuti alla Corea meridionale: 100 milioni di dolari; aiuti ala Cina «non comunista»: 100 milioni di dollari; aiuti agli arabi profughi dalla Palestina: 27 milioni 450 mila dollari. La legge passerà ora al Senato per la discussione che non dovrebbe dar luogo a sorprese dato che la maggioranza dei senatori è favorevole e quindi sarà presentata alla firma del Presidente.

Oggi il Segretario di Stato Acheson ha nuovamente accusato l'URSS di procedere allo smembramento della Cina. Egli ha accusato l'Unione Sovietica di impiegare nel Sinkiang gli stessi metodi di sfruttamento già usati in Manciuria e nella Europa orientale ed ha osservato che la Cina paga così a caro prezzo l'aiuto economico ricevuto.

Acheson ha dichiarato poi Owen Lattimore, esperto americano di questioni asiatiche, recentemente accusato dal senatore McCarthy di essere una spia sovietica, non è mai stato alle dipendenze del Dipartimento di Stato.

Dopo essersi rifiutato di fare dichiarazioni in merito alla prossima conferenza dei tre Ministri degli Esteri occidentali, Acheson ha confermato che un membro del gruppo di pianificazione del Dipartimento di Stato, Herbert Feis, compirà per suo incarico un viaggio di studio in Granbretagna e nell'Europa occidentale allo scopo di raccogliere sul posto impressioni sui riflessi della situazione economica europea sulla politica estera americana.

Il «New York Times» informa che il Segretario generale dell'ONU Trygve Lie ha proposto che sei problemi di capitale importanza, fra cui anche quello della bomba a idrogeno, vengano discussi ad una riunione speciale del Consiglio di sicurezza. Come è noto, qualche tempo fa, Lie aveva suggerito che per tentare di comporre le divergenze fra Est e Ovest i leader mondiali partecipassero ad una riunione speciale del Consiglio di sicurezza.

Sempre secondo quanto informa il giornale, l'elenco elaborato da Lie è già stato distribuito fra le delegazioni del Consiglio di sicurezza alcune delle quali lo hanno già inviato in visione ai rispettivi Governi.

I sei problemi sarebbero i seguenti: 1) Cina (partendo dal presupposto che al momento dell'inizio della progettata conferenza sia stato raggiunto un accordo per la rappresentanza cinese presso l'ONU). 2) Energia atomica e problema della bomba atomica. 3) Riduzione degli armamenti convenzionali. 4) Ammissione di nuovi membri all'ONU. 5) Creazione di una forza internazionale di polizia. 6) Piani per la convocazione periodica di riunioni del Consiglio di sicurezza alle quali partecipino i Ministri degli Esteri o i capi di Governo.

Incertezze dei socialisti per la successione a Blum

Commosso pellegrinaggio alla villa di Jouy-en-Josas

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 31

Domani pomeriggio la spoglia mortale di Léon Blum lascerà la rustica villa di Jopy-en-Josas presso Versaglia e traverserà le vie della Capitale. Alle 16 il feretro giungerà alla sede dell'organo socialista «Le Populaire» in Rue de La Fayette dove nell'atrio dell'edificio trasformato in camera ardente la salma verrà esposta al pubblico. Il corpo di Léon Blum resterà esposto fino a domenica mezzogiorno.

Durante tutta la giornata di oggi migliaia di visitatori di tutte le condizioni sociali si sono recati a Jouy-en-Josas per presentare le loro condoglianze alla vedova di Léon Blum e per apporre la firma sull'apposito registro. La serie delle visite è stata aperta dal Presidente del Consiglio Bidault che è apparso profondamente commosso ed ha camminato con la testa inclinata sul petto, ad occhi socchiusi, come se pregasse.

Il rimpianto di Bidault per la scomparsa di Léon Blum è di ordine politico oltre che sentimentale. Il leader socialista non aveva approvato interamente la decisione presa dai suoi compagni di partito di ritirarsi dal Governo. Egli aveva iniziato immediatamente dopo la scissione un'azione di riavvicinamento fra socialisti e democristiani.

Israelita, Léon Blum è stato tuttavia vicino ai democristiani, tanto è vero che a più riprese si era diffusa la voce della sua conversione. Blum è morto israelita, ma ciò non toglie che egli abbia creduto fino all'ultimo momento nella possibilità e nella necessità di un intimo accordo fra democristiani e socialisti per la creazione di una terza forza politica e sociale.

Alla moglie, durante la lunga e lucida agonia, Blum ha raccomandato di insistere presso i suoi amici politici perchè una nuova intesa con i democristiani venga al più presto realizzata. La morte di Léon Blum impedirà o ritarderà il riavvicinamento che rafforzerebbe il Governo Bidault e permetterebbe alla Francia di avviarsi senza scosse eccessive alla fine dell'attuale legislazione e verso le nuove elezioni dell'ottobre 1951.

L'altro è il problema della sua successione e dell'avvenire del partito. Léon Blum era al di sopra di tutte le divisioni e di tutte le tendenze. Egli esercitava le funzioni di mediatore fra le opposte correnti e tutti finivano per inchinarsi alla sua autorità morale. Ora che Blum non è più chi manterrà unito il partito? E chi ne sarà il direttore di coscienza?

Negli ambienti socialisti si fanno tre nomi: Guy Mollet, Daniel Mayer e Jules Moch. Ma emergerà da questo triumvirato il successore del «gran lama» di Jouy-en-Josas?

VICE

Consigliere comunista condannato a Cagliari

Cagliari, 31

Il consigliere regionale comunista prof. Alfredo Torrente, arrestato domenica scorsa durante un comizio sciolto dalla polizia perchè l'oratore aveva esaltato l'operato di un gruppo di contadini che avevano proceduto all'occupazione di terre, è stato ieri condannato a otto mesi di reclusione senza il beneficio della condizionale.

LE MIRE SULLA ...

IL «... DI R...

Secondo le direttive ... te, come si dice... volta, e che oggi pu... ancora per tutto qua... guarda le cose jugos... tono della propagand... si va alzando ... mortaretti spar... un'unica direzi... talia! Se la ... capodistriana ... suoi ascolta... beveraggio ... di melense ... trato da c... l'organo ... lenza, ... ha solo ... abbando... nevrasten... ro (in ... chè la «V... cia appen... gan), pre... re con ... jettatori... cente, il ... «ques... na ... gic... ge... stru... che ... squa... fas... va ...

... gr... tutt... «Non ven... «fatti com... si chiamino ... o altro; e alla validità della ... tripartita del 20 per bocca del ge... dichiarazione ch... quotidiano jugosl... rava il giorno ... decaduta». Per... Roma e la di... partita signif... te questo: ch... è affatto Jug... ra che dovrà ... all'Italia, in ... «plebisciti» fat... po cinque an... assassinii, ... schiavitù.

LA SPECULAZIONE DELLE SINISTRE SULL'ALLEANZA ATLANTICA

Comunisti e nenniani in gara nella protesta per l'arrivo delle armi

Qualsiasi forma di sabotaggio verrebbe stroncata con fermezza - Oggi Scelba risponderà alla Camera al... posizione sulle decisioni per l'ordine pubblico - I liberali non aderiscono all'invito del movimento s...

Roma, 31

Comunisti e socialfusionisti vogliono entrambi porsi alla testa dei movimenti di protesta popolare per l'arrivo del primo carico di armi provenienti dagli Stati Uniti e destinate alla difesa del nostro territorio contro un eventuale aggressore. Curiosa, la doppia pretesa: sembra quasi che i dirigenti dei due partiti non si siano preventivamente accordati sui dettagli. Infatti una lunga risoluzione, apparsa oggi, dei partigiani della pace, facenti capo al partito comunista italiano, dice che essi devono «prendere decisamente» la testa del movimento di resistenza al minacciato arrivo di armi straniere. E l'esecutivo del PSI afferma a sua volta che i militanti socialisti «dovranno porsi alla testa della protesta popolare contro lo sbarco delle armi».

Avremo così in questo frangente, volendo rendere l'immagine, una protesta popolare con due magnifiche teste. Dettaglio a parte, l'esecutivo del PSI ha disposto assemblee straordinarie entro giovedì prossimo per predisporre d'accordo con i partigiani della pace (su questo punto l'intesa preventiva c'è stata) l'attuazione di una giornata di protesta nazionale.

Noi abbiamo estratto dalle risoluzioni prese dai due partiti di estrema sinistra il succo, ma come è facile immaginare il tutto è imbottito da un linguaggio apocalittico.

Tuttavia non si creda che esso sia destinato ad una risonanza eccezionale. In Italia siamo immersi fino al collo e da parecchio tempo nei fronti della pace e non passa giorno che non se ne senta parlare. Non più tardi di ieri c'è stata una crisi nell'amministrazione comunale di Ravenna, dove la forte minoranza (16 seggi) dei consiglieri repubblicani si è dimessa proprio perchè i 18 comunisti della maggioranza intendevano far approvare la nota risoluzione «per la pace» che di veramente pacifico non ha che il nome, mentre nasconde le ben note speculazioni politiche miranti oltre che a ostacolare qualsiasi iniziativa politica del Governo a impedire anche che in Italia venga realizzato quel minimo di sicurezza militare che dovrebbe porci in condizioni di poter almeno difendere le nostre frontiere.

Comunque, se la propaganda socialcomunista si limiterà a discorsi e parate, tutto potrà svolgersi nel clima più democratico che si possa immaginare. Ma se si verificasse il tentativo dell'istigazione al sabotaggio è chiaro che entrerebbe in funzione le disposizioni che da fonte ufficiosa si assicura siano già state impartite. Non più tardi di ieri il Ministro della Marina mercantile ha confermato che tutto è stato predisposto e che tali armi giungeranno sicuramente a destinazione qualunque sia l'atteggiamento dei comunisti.

Cinque interpellanze

Si sottolineava oggi alla Camera che come mossa della «difesa della pace» i comunisti, fallito il tentativo di creare uno stato di agitazione permanente sindacale sul tema delle disposizioni «liberticide», tendono a riportare l'agitazione sul piano strettamente politico che fu già assegnato come direttiva dal Cominform (e la politica comunista dell'Europa occidentale sta a confermarlo).

Avremo del resto, nel pomeriggio di domani, la misura di questa agitazione con la discussione alla Camera delle interpellanze sulla portata delle misure per la tutela dell'ordine pubblico. Il dibattito sarà aperto dallo svolgimento delle interpellanze presentate nei giorni scorsi dal PSU, PSI, PCI, CGIL. A sua volta la Libera Confederazione ha presentato un'interrogazione per conoscere le misure adottate dal Governo a difesa della libertà di lavoro.

Il Ministro degli Interni Scelba risponderà alle argomentazioni dell'opposizione sostenendo la perfetta costituzionalità delle decisioni del Consiglio dei Ministri dal punto di vista sia politico che giuridico e riaffermerà le direttive politiche del Governo.

La riunione dei liberali

Il tema dell'ordine pubblico in rapporto all'attuale situazione politica è stato oggetto di ampio esame da parte della direzione del PLI nelle sue riunioni tenute oggi. Al termine della discussione è stato approvato un ordine del giorno nel quale viene precisato l'atteggiamento liberale nei confronti dei partiti estremisti tanto di destra che di sinistra, riaffermando l'assoluta incompatibilità morale e politica del liberalismo con qualsiasi totalitarismo comunista e fascista, comunque programmato e sotto qualsiasi forma perseguito. Deplorata l'azione di coloro che di tali ideologie si fanno strumento per sovvertire l'ordinamento democratico, l'ordine del giorno della direzione liberale ribadisce la lealtà costituzionale del partito e rivendica alla democrazia il diritto di difendersi contro ogni illegalismo, violenza e sopraffazione della legge nei confronti di tutti. La risposta all'invito fatto dal MSI è implicita nell'ordine del giorno.

La direzione del partito liberale ha poi preso in esame i provvedimenti sull'ordine pubblico adottati dal Governo. Dopo ampia discussione è stato approvato un ordine del giorno con il quale talune delle misure proposte, e in particolare la facoltà concessa ai Prefetti di vietare pubblici comizi per un periodo fino a tre mesi e l'obbligo da parte dei dirigenti e rappresentanti di associazioni o enti di fornire ai Prefetti notizie sull'organizzazione e l'attività delle associazioni stesse, vengono disapprovati in quanto si traducono nell'arbitraria limitazione dell'attività politica e organizzativa dei partiti democratici.

TOGLIATTI A LIVORNO parla di «distensione»

Roma, 31

Un'anticipazione di quello che sarà da parte comunista il dibattito di domani alla Camera è fornito dal discorso pronunciato oggi da Togliatti al congresso della federazione giovanile comunista che si tiene a Livorno.

Premesso che fin dal settembre scorso furono respinte le proposte di distensione dei comunisti alle condizioni che venisse applicata la Costituzione e fosse fatta una politica di pace, l'on. Togliatti afferma che oggi siamo arrivati alla situazione attuale, che cioè i lavoratori non possono evitare di mettersi contro i licenziamenti e lo smantellamento delle fabbriche. In questa lotta, dice Togliatti, i lavoratori non sono mai usciti dalla legalità.

Ripetuto che le recenti misure del Governo negano i diritti sanciti dalla Costituzione tanto da arrivare al regime delle rappresaglie con la facoltà concessa ai Prefetti di vietare i comizi, l'on. Togliatti accusa la D. C. di voler creare in Italia una situazione analoga a quella franchista in Spagna, naturalmente sotto la protezione dell'imperialismo americano, e ciò allo scopo di fare la guerra all'Unione Sovietica.

In quanto alla lotta per il lavoro, l'on. Togliatti ha affermato che essa deve continuare anche con l'occupazione delle terre quando il proprietario si rifiuti di applicare le leggi vigenti, deve continuare opponendosi ai licenziamenti e deve continuare denunciando che le armi americane servono soltanto a far perdere l'indipendenza al Paese.

Concludendo, Togliatti ha riconosciuto che non si può mantenere a lungo il Paese in uno stato di tensione. «Noi siamo per una distensione, ma senza recedere di un passo dalle nostre richieste: cioè applicazione della Costituzione e politica di pace».

In sostanza il capo del comunismo italiano chiede una politica di lavoro, l'applicazione della Costituzione e una politica di pace. E che cosa sta facendo il Governo se non proprio questo? La riforma agraria, i provvedimenti e gli aiuti per le industrie malferme, la politica emigratoria, assistenziale non fanno forse parte della politica del lavoro?

In quanto alla Costituzione, essa non deve essere confusa con i problemi e i provvedimenti per la tutela dell'ordine pubblico (e questo ragionamento vale anche per le perplessità dei liberali) che i comunisti negano d... minacciato, ma c... biamo avuto mod... re invece quante... to messo in peri... In quanto al... pace, bisogna pr... bel coraggio, pe... si altrimenti, p... il Governo fa... guerra. L'Itali... armi che ri... garantirsi un minim... rezza proprio perchè... altro sta facendo un... di guerra.

Il passaggio d...

MESSAGGIO D... ai nativi della...

Il passaggio dei p... Amministrazione milita... tannica all'Amministrazio... duciaria italiana in So... avrà luogo domani a M... discio.

All'atto dell'alzabandiera ...rà letto un messaggio del ...sidente Einaudi alla popol... ne della Somalia, nel qua... Capo dello Stato italiano in... gli indigeni ad «aver fidu... nella lealtà e nella capaci... dell'Amministrazione italian... e rivolge un augurio perc... nel Paese regni la concordia ... l'ordine «indispensabili premes... se per ogni progresso civile».

UN DISCORSO DI MARAZZA AL SENATO

Necessità della legge sui rapporti di lavoro

Il bilancio del Ministero approvato - Ratifica dell'accordo per il pagamento delle riparazioni alla Russia

Roma, 31

Oggi è stata approvata definitivamente dalla Camera la legge sugli aumenti agli statali. Fra mattina e pomeriggio però sono occorse ancora sette ore di lavoro intenso. Modifiche sostanziali non sono state apportate, ma qualche nuovo miglioramento si è avuto anche oggi.

L'indennità di funzione dei professori universitari ha raggiunto la misura dell'indennità di funzione dei pari grado. La indennità di funzione e l'assegno perequativo sono stati estesi al personale degli uffici regionali e provinciali del lavoro e al personale delle sezioni provinciali dell'alimentazione. Anche i dipendenti dagli enti parastatali avranno i benefici della legge.

Gli onorevoli CAPPUGI, DI VITTORIO e DE MARTINO hanno poi ottenuto da parte del Governo un impegno che anche le pensioni anteriori al 1.o luglio 1949 saranno perequate sulla base dei nuovi stipendi. A giugno il Governo presenterà un disegno di legge per l'estensione a tutti i pensionati dell'aumento del 10 per cento. Anche le pensioni della Previdenza sociale saranno perequate.

Verso la fine della seduta alcuni deputati democristiani hanno proposto che anche gli stipendi dei Ministri e dei Sottosegretari venissero aumentati al pari di tutti gli altri. Commenti ironici si sono levati dai banchi dell'estrema sinistra. La proposta però non ha incontrato neppure il favore della maggioranza. L'on. CAPPI, presidente del gruppo democristiano, ha tuttavia detto: «L'ironia è fuori posto. Gli oppositori non si sono mai opposti all'aumento delle indennità parlamentari. Sarebbe bene ricordare che nel 1914 i Ministri percepivano 25 mila lire all'anno. Oggi sarebbero dieci milioni. Comunque non è questo il momento di affrontare la questione. Invito perciò i proponenti a ritirare la proposta». E così è stato fatto.

Alla fine si è votata tutta la legge a scrutinio segreto: voti favorevoli 297, contrari soltanto 17. La legge deve ora tornare al Senato, che la dovrebbe approvare prima delle vacanze di Pasqua.

Il Senato ha frattanto varato il bilancio del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale. Prima del voto c'è stato il discorso debutto di MARAZZA come Ministro. Egli ha esposto la politica del Governo in questo importante settore della vita del nostro Paese, mettendo quindi in rilievo l'importanza di una legge sindacale che regoli i rapporti di lavoro, la quale deve conciliare la libertà del cittadino con quella dell'associazione di categoria e l'una e l'altra con l'autorità dello Stato. Non è pensabile che associazioni sindacali, che possono trovare la loro tutela nelle norme degli istituti democratici, pretendano in ogni caso di avere il diritto di ricorrere all'arma indiscriminata dello sciopero per paralizzare settori di vitale importanza per i Paese. L'esperienza ha già dimostrato la possibilità teorica e l'utilità pratica di un arbitrato moderatore esercitato da chi sappia contemperare il senso del diritto con l'umana comprensione del bisogno.

Circa il problema della disoccupazione il Ministro ha detto: «Il permanere della gravità della situazione impone di esaminare la possibilità di ridare vita alla legge sulle quaranta ore di lavoro e di formulare norme per l'eliminazione del lavoro straordinario».

Il Senato ha anche approvato senza discussione l'accordo fra l'Italia e l'Unione Sovietica per il pagamento delle riparazioni fissate dal Trattato di pace in 100 milioni di dollari. Lo accordo prevede la cessione all'Unione Sovietica dei beni italiani esistenti in Bulgaria, Romania e Ungheria. L'Italia dovrà inoltre fornire alla Russia per coprire l'intera somma delle riparazioni navi, locomotori elettrici e merci varie.

Scontri all'Asmara fra italiani e inglesi

Un altro connazionale ucciso dagli sciftà

L'Asmara, 31

L'apice dell'atmosfera di tensione in Eritrea è stato raggiunto ieri sera all'Asmara, quando gruppi di italiani si sono scontrati con soldati britannici nelle vie centrali della città. Gli incidenti fanno seguito alle dimostrazioni di ostilità contro l'Amministrazione inglese del territorio eritreo, responsabile della mancata sorveglianza sui continui soprusi cui vengono sottoposti gli italiani da parte delle bande degli sciftà.

Come è noto, in questi giorni sono stati uccisi dai predoni eritrei due connazionali; ieri è stato compiuto un altro assassinio. La terza vittima è un controllore ferroviario, Giovanni Reforgiato, di 45 anni, il quale è stato trucidato dai terroristi a bordo di un treno presso la piccola stazione ferroviaria di Zazzega, a sedici chilometri dalla capitale eritrea. I banditi, che avevano tagliato i fili del telefono della stazione e immobilizzato il personale di guardia, erano saliti sul treno, dove avevano fatto razzia del denaro e di tutte le proprietà dei passeggeri. Il controllore, che aveva tentato di opporsi, è stato ucciso a colpi di pugnale. Dopo il misfatto i banditi fuggiro... nel... la campagna portan... due impiegati eritre... zione.

La notizia di questo terzo assassinio, giunta ieri sera all'Asmara, ha esasperato la popolazione italiana della città, la quale, dopo aver manifestato a lungo sotto la sede della Amministrazione britannica, ha percorso in corteo le vie del centro. Squadre di soldati britannici hanno tentato di disperdere la folla e in questi scontri da ambedue le parti si sono avuti dei feriti.

Gli incidenti fortunatamente non hanno avuto maggiore gravità. Dopo gli scontri, pattuglie britanniche e di polizia hanno ripreso il controllo dell'ordine.

Si apprende intanto che il Comitato di rappresentanza italiano ha inviato ieri sera un telegramma a De Gasperi, informandolo della gravità della situazione eritrea e chiedendo l'intervento del Governo per una sistemazione dell'ex Colonia entro il settembre di quest'anno.

L'Amministrazione britannica ha annunciato questa sera, che punizioni in massa — fra cui l'esilio e le multe collettive — verranno applicate nei confronti della popolazione dei villaggi in cui si verificheranno episodi di violenza. Tale iniziativa sembra essere ...iretto risultato delle proteste ...ne di questi giorni contro ...acità dei britannici di ...gere la vita e le pro...à degli italiani in Eritrea.

UN VECCHIO APOSTOLO DEL SOCIALISMO

LA MORTE SERENA DI GIUSEPPE MASSARENTI

Bologna, 31

Stamane alle 3 è morto a Molinella, all'età di 84 anni, Giuseppe Massarenti, organizzatore sindacale e apostolo dei lavoratori della Bassa Bolognese.

Giuseppe Massarenti si è spento lentamente, dopo una malattia che durava da tempo. Alle finestre delle case di Molinella sono state esposte le bandiere abbrunate.

La salma è stata portata a braccia dall'Ospedale civile alla camera ardente allestita in Municipio. Centinaia e centinaia di molinellesi seguivano silenziosi il feretro e incessante è stata la visita del popolo alle spoglie del vecchio socialista.

Massarenti, da molto tempo malato, era assistito all'ospedale dalla gente del luogo, che si alternava affettuosamente al suo capezzale.

Massarenti era una delle più note e popolari figure fra i socialisti italiani e la sua fama è legata alle Cooperative di Molinella e alle lotte sindacali nel bolognese dagli inizi del secolo sino al 1921.

Nel 1922, coll'avvento del fascismo, fu costretto a rifugiarsi a Roma.

A Roma restò per parecchi anni in tristi condizioni finanziarie (dormì per un anno sotto i portici del Vaticano), assistito dai molinellesi e da una donna, Bice Speranza, che lo ospitò sino al 1937 quando venne prelevato da agenti e ricoverato in una clinica psichiatrica. «Passai per pazzo — egli dirà poi — per motivi politici». Si è sempre ritenuto nel bolognese, e specie a Molinella, che il «ricovero» in clinica sia stato opera diretta di Mussolini.

Alla liberazione di Roma nel 1944 non riuscì a Massarenti di ottenere un referto medico che dimostrasse non solo la sua lucidità ma la mancanza di sintomi di una passata malattia, nè riuscì a un «comitato pro Massarenti», formatosi a Bologna, che chiedeva una visita collegiale per riparare così una palese ingiustizia. Il caso Massarenti fu oggetto di polemiche e scritti nei giornali.

Nel 1948 egli decise di tornare nella «sua» Molinella, oggetto di cure e simpatia della popolazione di cui fu praticamente «ospite» in due camere dell'Ospedale civile ove era incessantemente visitato da umili braccianti, uomini politici di idee affini o anche contrarie.

Massarenti non ritenne di iscriversi ad un partito, pur proclamandosi socialista e perciò contrario a forme d'imposizioni dall'alto, qualunque fossero l'idea o i motivi con cui fossero giustificate. Fu visitato pure da molti giornalisti italiani e stranieri che unanimemente e scherzosamente definirono la sua figura come quella di un «santone socialista».

Lo "spionaggio" del clero

DIECI SACERDOTI CECHI sotto processo a Praga

Praga, 31

Dieci alti esponenti del clero cattolico, accusati di aver eseguito gli ordini del Vaticano e degli «imperialisti americani», sono comparsi oggi dinanzi ad un Tribunale di Stato a Praga. Si tratta del più grande processo sinora inscenato contro sacerdoti cattolici in Cecoslovacchia. La radio afferma che essi hanno svolto «spionaggio ed attività sovversiva».

Secondo quanto riferisce la agenzia ufficiale cecoslovacca «Ceteka» è stata data lettura stamane all'atto di accusa e quindi si è proceduto all'inte... rogatorio di uno degli imp... ti mons. Machalka il qua... è immediatamente di... colpevole.

Si...

Secondo ... il 40 p... giornal... to nei ... da artic... da» con ... cento da ... all'idroge... rivelazior... 7 per ce... tenza ... per c... gio a... il 2 ... suila ... Mar... de la ... inter...

O GIORN... La Com... deliberaz... 30 magg... quotidian... giorni a li... la facoltà d... tro pagine ...

O UN TESO... Un tesoro ... lione di d... ieri nel C... già app... Goering.

O IL MAT...

[CR]ONACA DELLA CITTA'

[CIN]QUE MESI DI ATTIVITA' AL PALAZZO COMUNALE

[IL] CONSIGLIO HA CONCLUSO [I L]AVORI DELLA SESSIONE

[Propos]to dal Sindaco un nuovo intervento presso il G. M. A. a [favore d]ei deportati in Jugoslavia - Opere pubbliche nelle frazioni [- I consigl]ieri rendono omaggio alla memoria dello statista Léon Blum

[...] seduta del Consiglio [...] conservato la carat[teristica partico]lare di questa ses[sione ...]nale, unica negli an[nali ...]toria del nostro Co[mune ...] prolissità: la sessione [...] cinque mesi, la seduta [...] poco meno di sei ore. Al[l'inizio], il Sindaco ha pronuncia[to al]cune parole di circostanza [per r]ingraziare i colleghi del pro[ficuo l]avoro svolto e dello spirito [di com]prensione molte volte di[mostra]to (egli ha rilevato, con [...]onia, che non si è [...] vie di fatto, anche [...]oni più accalorate). [...] di seduta, viene [...] numerose inter[...]

[... a Opicina]

[...]ce sommaria[...]sta facendo a [...] delle fra[zioni ...] lo scorso [...]mpiuto una [...] invito del [...] e del cons. [...] progetto per [...]erroviaria di [...]tato approva[...]e) e i lavori [...]izio per la [...]lo infantile [...] essere ria[...] definita la [...]corso col [...] occupa [...]to agli [...]e fra[...] trade, [...]mento [...]one di [...]veratol [...]ferisce [...] sono [...]d al[...]ag[...]en[...]com[...]uona

straordinario di disoccupazione e per un maggior contributo al Fondo di assistenza invernale. Chiede anche di conoscere quale risultato abbia sortito la mozione votata dal Consiglio in favore dei pensionati. Sul problema dei disoccupati, il Sindaco risponde che, a suo avviso, il compito specifico del Comune viene assolto nell'offrire opportunità di lavoro alla manodopera, più che nell'entrare nel merito della questione sindacale: in questo spirito vengono favorite tutte quelle iniziative che promettono un po' di ossigeno all'economia locale (e accenna alla costruzione dell'aeroporto, della fabbrica di cemento, della manifattura di tabacco, della fabbrica di fiammiferi). Quanto ai pensionati, qualche cosa si è già ottenuta, come ad esempio l'adeguamento delle pensioni per i dipendenti dalla Ras.

Un'altra interrogazione del cons. Brocchi dà occasione al Sindaco e all'assessore Visintin di rendere noto che, a seguito della mozione del Consiglio sul problema dei lavori pubblici, il G. M. A. si è fatto promotore di conferenze bimensili a scopo consultivo con i rappresentanti del Comune: nel corso di queste conferenze vengono discussi tutti i progetti e i lavori in corso.

Il cons. Braun (PC) protesta per l'aumento delle tariffe del gas e chiede la sospensiva dei provvedimento. L'assessore Bonetti risponde che il nuovo prezzo è tuttora inferiore a quello praticato nella maggior parte dei Comuni italiani (i termini di questo delicato problema sono da noi esposti in altra parte della pagina).

L'assessore Dulci (PS) propone [c]he il Sindaco si renda interprete dei sentimenti della cittadinanza triestina inviando un telegramma di cordoglio al Presiden[te] della Repubblica francese per [la sco]mparsa di Léon Blum: egli [...], fra l'altro, che Léon [...] stato fervente difensore [dei dir]itti umani delle popolazio[ni ... co]me caldeggiando quel ple[biscito ch]e se attuato, avrebbe [...]te risparmiato loro [...] e le privazioni cui [...]ggette. Il Sindaco [...] proposta, osservan[do che] alla figura emi[nente dello s]tatista scomparso, [...]ci, come italiani e [...]non possiamo che [...]e la proposta del [...]rlani, di inviare [...]i consiglieri co[n ...] condo[glianze al] rappresentante diplo[matico fr]ancese a Trieste, viene [...]

[Re]visori dei conti

[...]ri Cumbat, Sciolis, [...]n, Franzil, Inwinkl, [...] Sindaco riferiscono [...]onsiglio su alcune [...] delibere prese dalla [...]ambito della propria [...] (non soggette, quin[di ...]pprovazione del Consi[glio). ...] Altre delibere di carattere [...]no vengono poi presentate [...]assessore Cumbat ed appro[vate] senza discussione. Più con[...]ata invece la delibera sul [...]o regolamento interno per la [asse]gnazione di vestiario ai di[pend]enti comunali che, presenta[ta] dall'assessore Dulci, provoca [...] proteste del comunista Jura[...], il quale si lagna perchè in [p]roposito non sono state interro[pell]ate le rappresentanze sindacali.

Si procede quindi alla nomina per votazione segreta di un rappresentante del Comune in seno alla Commissione amministrativa del Liceo musicale triestino (risulta nominato il prof. Ettore Gregoretti), del Patronato scolastico, (risulta nominato il prof. Edoardo Gridelli) e dell'IACP (risulta nominato il dott. Luigi Stasi). La nomina dei cinque revisori dei conti (relatore Franzil), solleva una lunga discussione giuridica nella quale intervengono i consiglieri Pogassi (PC) e Stocca (BT). Già in altra occasione,

il cons. Gombacci aveva protestato per quella che egli ha definito una «sistematica esclusione dei rappresentanti della minoranza dalle commissioni comunali».

Il Sindaco rileva che tale criterio (di escludere le minoranze dall'amministrazione del bene pubblico) appartiene alla pratica democratica, la quale vuole che la maggioranza si assuma la piena responsabilità di governo, lasciando all'opposizione il compito di svolgere la sua critica dall'esterno. Conclusa la votazione, risultano nominati revisori dei conti il comunista Brocchi e i democristiani Harabaglia, Gregoretti, Baici e Vercelli.

[...]og[...] [...]), il [...]er avuto [...]ne da parte [...] Governo che [...] G. M. A. redatti [...]lese verranno d'ora [...]e accompagnati dalla [...]ana (e rispettiva[mente] per i Comuni ove [...] l'uso della lingua [...]

[... Har]abaglia (DC) chie[de c]ome si provvederà [...]zona del porto ove [...]ere Blessi, ora [...] località: il Sin[daco ...] di un progetto [...]ecuzione per al[...]artorio e libera[...] acqua prospicien[...]nti delle società [...] troveranno si[...] edifici da [...]; è prevista [...] di una diga [...]

[...]duti

[...]a una di[...]a è quello [...]ibutare al [...]zione. La [...] le racco[...] più par[...]uzione di [...]da erigere [...]cipali piazze [...]cordo. Inve[...]di racchiu[...]a le salme [...]a presen[...] per cui, [...]mmane [...] nei de[...] di sa[...]nto ad [...]militato [...]nista [...]tà di [...] combat[...] ognu[...]iede anche [...] nomina di [...]r dare a piaz[...] nome di Ca[...]iberazione. [...]estione topo[...]olta con la [...]tti abbiamo [...]rdare. [...]erato inol[...]iazzo del [...]ricordo del [...]e comuna[...]

Norme per la celebrazione del Primo Maggio

Tutte le pratiche relative all'esame e all'accoglimento delle domande per l'autorizzazione delle manifestazioni progettate in occasione del «Primo Maggio», saranno svolte quest'anno dalla Presidenza di Zona tramite funzionari comunali e di concerto con le competenti autorità di Polizia. Il periodo durante il quale si svolgeranno le varie manifestazioni del «Primo Maggio» va dal 27 aprile al 2 maggio compreso.

Il Presidente di Zona, rispettivamente il Comitato o le persone da lui delegate a tale scopo, renderanno noti ulteriori dettagli circa la procedura e la data per la presentazione delle domande concernenti l'organizzazione di manifestazioni, come pure qualsiasi disposizione relativa alla ricorrenza. Le domande pervenute a tutto oggi al G.M.A. verranno trasmesse alle autorità competenti. Questo nuovo sistema è stato adottato allo scopo di rendere più agevole l'assegnazione delle ore e dei posti, in modo da soddisfare nei limiti del possibile l'ingentissimo numero di richieste pervenute.

Come negli scorsi anni, tutte le domande saranno vagliate dal punto di vista della sicurezza pubblica. Le domande relative a manifestazioni per i giorni anteriori al 27 aprile o per quelli successivi al 2 maggio, devono venir presentate alla Polizia, come è stato fatto finora.

I LIBERALI CONTRO LE ELEZIONI IN ZONA B

Appello agli istriani a disertare le urne

In occasione delle prossime elezioni amministrative indette in Zona B dalle autorità jugoslave d'occupazione, il partito liberale, similmente a quanto hanno fatto altri raggruppamenti politici italiani, ha preso posizione contro questo nuovo tentativo di Belgrado di creare le premesse per annettersi totalmente la parte di T. L. sotto il suo controllo. La presidenza provinciale del partito ha pertanto approvato la seguente mozione:

«La presidenza provinciale del partito liberale italiano, considerata la situazione politica anormale esistente nella Zona B del T.L.T., confermata anche dalle confuse e sconnesse norme elettorali. che si prestano alle interpretazioni più diverse e che riconoscono il diritto di voto a cittadini jugoslavi negandolo, con speciosi pretesti, a cittadini della Zona B ed essendone esclusi tutti gli esuli;

considerata inoltre l'impossibilità di presentare liste elettorali per partiti che non siano asserviti al nazionalismo jugoslavo, il quale si propone l'annessione della Zona alla Jugoslavia; denuncia all'opinione pubblica e ai Governi delle Potenze occidentali la evidente antidemocraticità delle elezioni indette dalla V.U.I.A.

Il partito liberale italiano, rifuggendo da appelli retorici fin troppo facili ad essere pronunciati da chi vive comodamente al di qua del confine, si dichiara certo che gli istriani — confermando ancora una volta il loro amore per la Patria e la libertà — sapranno superare anche questa difficile prova, unanimemente astenendosi dal partecipare alla futura manifestazione elettorale che — quali che siano i sentimenti della popolazione e quanti che siano i voti effettivamente espressi e validi — dovrà, grazie all'abilità degli organizzatori di Tito, dimostrare ciò che non è e non sarà mai dimostrabile: che gli istriani preferiscano una dittatura straniera alla democrazia italiana».

La manifestazione che il C. L.N. dell'Istria ha indetto per domani mattina al Politeama Rossetti, oltre che in città, ha avuto vasta eco anche nella Repubblica, da dove sono giunti telegrammi di plauso e di adesione da parte di parlamentari, uomini politici, associazioni ed enti.

Hanno assicurato sin da ieri mattina il loro intervento senatori e deputati, tra cui gli onorevoli Bettiol, Bartole, Giavi, Zanfagnini, Ceccherini, Cosattini, Conci e Schiratti. Altri parlamentari illustri hanno telegrafato la loro adesione con fervide espressioni rammaricandosi di non poter intervenire a causa di urgenti impegni.

L'assise giuliana sarà non solo una dimostrazione di solidarietà nazionale verso i fratelli della Zona B, ma anche un solenne impegno di fronte ai responsabili della politica mondiale in difesa di un territorio che la Jugoslavia con la tattica del fatto compiuto, tenta di carpire, profittando dell'attuale congiuntura internazionale.

Come già reso noto, al Politeama si accederà dietro presentazione dello speciale invito. E' stato infatti necessario disciplinare l'afflusso per evitare affollamenti ed ingorghi. Essendo tutti gli inviti esauriti, le persone che li hanno ricevuti e che non possono presenziare alla manifestazione, sono pregati di volerli restituire in giornata alla segreteria del C.L.N. dell'Istria, in piazza Santa Caterina 1, oppure di telefonare al numero 7129 perchè si provveda al loro ritiro.

Gli italiani d'Africa si riuniranno oggi alle ore 21, nel Ridotto del Rossetti, per festeggiare il ritorno della bandiera italiana nelle terre d'Oltremare. Tutti i soci e simpatizzanti sono invitati a partecipare alla veglia.

Lega Nazionale. Partenza gita per Sella Nevea alle 4.30 precise da piazza S. Giovanni.

IL PREZZO DEL GAS a lire 27.60 il metro cubo

In compenso il potere calorifico da oggi viene portato a 3500 calorie

L'Acegat ha reso noto che a partire da oggi verrà migliorata l'erogazione del gas con l'aumento del suo potere calorifico da 3000 a 3500 calorie.

Contemporaneamente il prezzo del gas, come approvato nel dicembre scorso dal Consiglio comunale, verrà aumentato nella proporzione di 80 centesimi per ogni 100 calorie e pertanto complessivamente ammonterà a lire 27.60 il metro cubo. Con l'aumento del potere calorifico, il gas darà un rendimento maggiore e quindi il consumo sarà minore; migliorata risulterà pure l'erogazione ai vari rioni cittadini, date le nuove caratteristiche del gas.

La notizia ha, come appare evidente, i suoi aspetti positivi e negativi. Ci sarà l'auspicato miglioramento dell'erogazione, ma il prezzo al consumo subirà un nuovo sensibile aumento che graverà in misura non indifferente sul bilancio familiare. Bisogna rilevare, infatti, che dal dicembre scorso il prezzo viene così aumentato per la seconda volta (da lire 16 il metro cubo a lire 23.60 ed ora a lire 27.60), mentre l'utente godrà soltanto a partire da oggi un effettivo beneficio. Indubbiamente sarebbe stato più opportuno mantenere il prezzo a lire 23.60 al metro cubo per il gas con potenza calorifica di 3500 calorie ed applicare lo aumento ad altri eventuali miglioramenti del servizio.

Vogliamo comunque augurarci che il vantaggio annunciato sia effettivo e non soltanto apparente per le massaie, cioè che le 3500 calorie di gas arrivino nelle case costantemente e specie nelle ore di maggior consumo, e non costituiscano invece un valore medio giornaliero, per cui nelle ore di punta il calore sia minore. Diciamo questo perchè — come è emerso nella recente discussione al Consiglio comunale sui servizi dell'Acegat — il servizio gas costituisce un attivo per l'Azienda, che se ne giova per saldare il suo bilancio complessivo. Non è buona norma però far pagare oltre il necessario il gas agli utenti soltanto per rendere più accessibile, ad esempio, l'uso del tram.

Una precisazione del partito monarchico

La Federazione triestina del partito nazionale monarchico, venuta a conoscenza della mozione votata dal Fronte giovanile del l'Unione monarchica italiana contraria ad un'eventuale unione di opposizione nazionale, dichiara di essere del tutto estranea a tale mozione che rispecchia unicamente il pensiero del Fronte giovanile dell'U.M.I. di Trieste.

310 interventi compiuti dai rastrellatori in marzo

Il lavoro straordinario dei rastrellatori ha portato al ricupero nel mese di marzo di 2210 chilogrammi di munizioni varie, fra cui due bombe di aereo del peso complessivo di 450 chili e 84 chili di mine. Sempre nel mese di marzo, i rastrellatori hanno effettuato 310 pronti interventi, nel corso dei quali sono stati ricuperati 3174 chili di munizioni varie; 164 chili di cartucciame, 38 di balistite, due di tritolo, 170 bombe a mano, 162 detonatori, dieci mine e una pistola.

PER GLI ALLOGGI MINIMI

Un milione offerto dalla Cassa di Risparmio

Il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio aderendo all'appello del Presidente di Zona per la continuazione delle offerte a favore della costruzione dei 48 alloggi minimi che sorgeranno in Gretta, ha messo a disposizione dell'apposito «Fondo assistenza casa» la somma di un milione, che viene ad aggiungersi alla precedente elargizione per un eguale importo già a suo tempo erogato dall'Istituto.

Domani si raccoglie la 24.a busta del Seminario

Domani si riporta in chiesa la «busta del Seminario» distribuita domenica scorsa, col ventiquattresimo generoso dono offerto dalla popolazione per la creazione dell'istituto, che aprirà i battenti ai seminaristi della diocesi all'inizio del prossimo anno scolastico.

IL GRAVE FERIMENTO di un lambrettista a Farra

Nello scontro con un'auto si frattura il cranio

Sulla «Mainizza», a tre chilometri da Farra in direzione di Gorizia, una «Lambretta» è stata travolta ieri pomeriggio, verso le 18, da un'autovettura «Balilla». Il motociclista, Renato Coppani, di 38 anni, reclamista presso un cinema cittadino e abitante in via Slataper 12, è rimasto gravemente ferito e si trova ricoverato all'Ospedale civile di Gorizia, con prognosi riservata.

Risulta che il Coppani, seguendo a breve distanza due amici che lo precedevano a bordo di una motocarrozzetta, volendo raggiungerli, accelerava la marcia e si portava al centro della strada. In quel momento sopraggiungeva la «Balilla», il cui conducente riusciva a sterzare ma non sufficientemente per evitare l'investimento, sicchè auto e motoscooter si scontravano duramente con la peggio per il motociclista.

Soccorso da altra vettura, il Coppani veniva trasportato all'Ospedale di Gorizia, dove i medici gli hanno riscontrato la frattura della base cranica, quella delle ossa nasali, l'asportazione traumatica dell'orecchio destro e contusioni multiple, nonchè una grave commozione cerebrale.

Automobilista assolto dall'accusa di omicidio

Il 6 dello scorso maggio, nei pressi di Monfalcone e precisamente nel punto in cui la via Friuli e la via Garibaldi formano una biforcazione, un'automobile guidata dal commerciante triestino Vittorio D'Amici, si scontrava con un ciclista, tale Celestino Boscarol, il quale, per la violenza dell'urto, riportava gravi lesioni e, nonostante le cure dei sanitari dell'ospedale, decedeva due giorni dopo.

Nei confronti del D'Amici veniva avviato regolare processo penale con l'imputazione di omicidio colposo per avere condotto l'automobile a velocità eccessiva in un punto pericoloso. Comparso davanti ai giudici del Tribunale penale di Gorizia, presieduto dal cons. Storto, l'imputato si è difeso sostenendo che la disgrazia era dovuta all'imprudenza del ciclista il quale, fra altro, era alquanto avvinazzato, circostanza questa rilevata anche dal sanitario dell'ospedale. Ultimate le prove, il P. M. ha chiesto la condanna dell'imputato, mentre il difensore ne ha sostenuto la innocenza per non avere contravvenuto ad alcuna norma di disciplina stradale. Il Tribunale ha assolto il D'Amici, perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Pollucci.

ASTERISCHI

CONFERENZA WAGNERIANA

Sotto gli auspici del Centro culturale «F. Patrizio», lunedì prossimo, alle 20.30, nella Sala pubblica di lettura di via Trento 2, gentilmente concessa da Mr. Charles K. Moffly, il prof. Abbondanno, della nostra Università, terrà una conferenza sulla «Leggenda del Nibelungo nella trilogia di Wagner».

LA «MORETTINA» DI RIOSA

Lettori, non lasciatevi suggestionare dalla data: non si tratta d'un pesce d'aprile, e quindi leggete attentamente le righe seguenti. Iersera, dinanzi a un pubblico scelto ed elegante, nei signorili saloni della birreria Riosa, in viale XX Settembre, si è proceduto al sorteggio della «Morettina», messa in palio dalla Birreria per gli amatori della birra. Alla presenza di un funzionario della Finanza, una graziosa bambina, Marisa Lugnani, ha tuffato una mano nel cestello dei dischetti ed ha tratto il tagliando n. 014, del blocchetto 1234, il numero cioè al quale spetta di diritto l'ambitissima «Morettina». Il vincitore non era purtroppo presente, e se entro 10 giorni il fortunato proprietario del tagliando non si farà vivo, si procederà ad un'ulteriore estrazione.

TRIONFO DELLA MODA

Per due giorni consecutivi, il miglior pubblico femminile di Trieste ha affollato la bella sala del «Carillon» ove si è svolta la sfilata di modelli di biancheria e vestiti del ben noto negozio «Biancheria Marisa» di Olga Kropf in Galleria Protti 1-F (Telefono 85-63). Le signore che hanno presenziato alla distinta manifestazione mondana, sono rimaste abbagliate dallo splendore delle vestaglie, delle camicie da notte, degli svariati modelli da passeggio, sportivi, da pomeriggio e da sera, tutti improntati a eleganza e buon gusto, a praticità e convenienza. Ad efficace complemento dei modelli Marisa sono stati apprezzati i cappelli della Modisteria Bressi, le scarpe del Rosini e le borsette del Gesess. Marisa, anche questa volta, non ha smentito la propria tradizione che è compendiata in due parole: Eleganza e buon gusto!

YACHT CLUB ADRIACO

Oggi nel pomeriggio alle ore 16.30, come precedentemente annunciato, nella sede del Molo Sartorio, The danzante con sfilata dei modelli primaverili della S. A. G. Beltrame e della Casa Filippini-Posarini. In serata cena sociale con prenotazione e proiezione cinematografica di cortometraggi.

Il Lambretta Club a Trieste

Anche a Trieste, come già è stato fatto in alcune altre città d'Italia, verrà costituito fra breve il «LAMBRETTA CLUB».

Gli scopi che il «LAMBRETTA CLUB» si prefigge sono i seguenti: creare in primo luogo un affiatamento e una solidarietà turistico-sportiva fra i Lambrettisti; promuovere gite collettive, raduni e manifestazioni a carattere turistico-sportivo limitate però alla categoria di macchine di serie; assistenza tecnica e turistica e svolgere quelle attività che a seguito della collaborazione e dell'entusiasmo dei Soci si renderanno gradite. Sono già in programma le seguenti manifestazioni principali: 15-17 aprile a Milano, visita agli Stabilimenti INNOCENTI e alla Fiera di Milano; 2-11 giugno gita in Austria (Vienna - Salisburgo - Grossglockner); data da destinarsi: a Roma per l'Anno Santo.

Tutti i possessori di un Motor-scooter «LAMBRETTA» sono invitati ad aderire a questa iniziativa e comunicare la loro adesione alla FILOTECNICA GIULIANA, via Carducci 7 - Trieste - Telefono 32-79.

Il dolce della domenica

CROCCANTI AL MIELE

Ingredienti: 375 gr. di miele, 200 gr. di zucchero, 5 gr. di finocchio macinato e gr. 5 di anice macinato, 1/8 di litro di latte, 750 gr. di farina bianca, 2 bustine di lievito in polvere BACKIN del Dr. Oetker.

Preparazione: Sciogliete lo zucchero nel miele riscaldando, aggiungete le spezierie ed il latte freddo, lasciate intiepidire. Aggiungete poi alla miscela la farina precedentemente mescolata al lievito BACKIN e stacciata fino ad ottenere una pasta ben liscia. Stendete la pasta in uno strato di circa 2 mm. e tagliatela a striscie di circa 4 cm. di larghezza e 8 cm. di lunghezza. Potete pennellare queste striscie con del bianco d'uovo per dare una lucidatura durante la cottura della durata di circa 15 minuti a fuoco medio.

Chiedete il lievito in polvere BACKIN e tutti i prodotti OETKER al Vostro abituale fornitore.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente del mare: Chiamata «Adriatica S. A. N.» per lunedì, ore 10: un marinaio, 2 ingrassatori, un fuochista.

★ OGGI: Ore 16.30, presso il Dopolavoro ferroviario, via Galatti 9, assemblea dei ferrovieri pensionati ed esonerati politici (16.a categoria) indetta dal S.F.I. — Ore 16.30, presso la Camera di commercio, assemblea generale del Club aeronautico triestino. — Ore 17.30, all'Istituto di studi assicurativi, lezione del dott. Antonaz su «Calcolo delle probabilità»; ore 18.30, lezione del prof. Bonifacio su «Statistica applicata alle assicurazioni». — Ore 19, nella Chiesa evangelica protestante di via S. Maria Maggiore, conferenza religiosa con libera discussione. — Ore 19, presso il Liceo musicale, sotto gli auspici dell'Università popolare, lezione pubblica di Stelio Devescovi su «Cinematografia sonora». — Ore 20.30, al Ricreatorio «Pitteri», via S. Marco, recita dell'operetta «Marco il pescatore». — Proiezioni cinematografiche dell'A. I.S.: ore 19, all'Yacht Club Adriaco, molo Sartorio; ore 21, alla Ginnastica Triestina.

★ Domani, lunedì e martedì, alle ore 20.30, nella Cappella dello Ospedale maggiore, il r. p. Guido Polli terrà delle conferenze per le infermiere professionali e le assistenti sanitarie visitatrici in preparazione alla Pasqua.

★ GITE: Domani a Sella Nevea per le gare del Canin, con la XXX Ottobre-Cai; con il G. S. Magazzini Generali e con il Circolo Cantieri.

Ballo sociale al C. C. A.

Con inizio alle ore 22, nella Sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti avrà luogo questa sera il Grande Ballo del «Pesce d'Aprile». Saranno presenti alcuni operatori cinematografici che riprenderanno la festa: la pellicola assunta verrà [pro]iettata nella stessa sera. Suo[nerà] il sestetto Oscar. E' dispo[nibile] ancora un limitatissimo [numero] d'inviti, che si potranno [ritirare p]resso la Segreteria del [...]

ANNONARIA

Distribuzione straordinaria di farina. Oggi ha inizio una distribuzione straordinaria di farina bianca a tutte le categorie di consumatori del Capoluogo e degli altri Comuni della Zona, in ragione di kg. 2 a persona, verso asporto della cedola di prenotazione II e del buono di prelevamento 2 della carta annonaria marzo-giugno 1950. Termine della distribuzione il 29 corrente. Prezzo al consumo: per il Capoluogo L. 85 il kg.; per i Comuni della Zona L. 87 il kg.

Versamento buoni. Entro lunedì prossimo tutti i dettaglianti distributori (commestibilisti, panificatori, latterie ecc.) devono versare all'Ufficio annonario comunale tutti i buoni di prelevamento dello strutto, della farina bianca - generi da minestra, del pane e del latte evaporato. A tale scopo l'Ufficio municipale sarà aperto oggi dalle 8 alle 19, domani dalle 8 alle 12 e lunedì, ultimo giorno, dalle 8 alle 19 ininterrottamente.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura mass. 16.3, min. 11.2; pressione 758.2 in aumento.

Oggi: S. Ugo. — Il sole sorge alle 5.47, tramonta alle 18.31. La luna sorge alle 16.58, tramonta alle 5.12.

Maree: OGGI: alta ore 8.30, cm. 37 sopra il l. m.; bassa ore 14.30, cm. 53 sotto il l. m.; alta ore 20.55, cm. 58 sopra il l. m. DOMANI: bassa ore 3.10, cm. 50 sotto il l. m.; alta ore 9.10, cm. 40 sopra il l. m.; bassa ore 15, cm. 50 sotto il l. m.; alta ore 21.15, cm. 59 sopra il l. m.

Turno notturno farmacie: Al Cedro, piazza Oberdan 2; Al Galeno, via Giulia 114; Picciola, via Oriani 2; Pizzul-Cignola, Corso 14; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

I personaggi di Walt Disney compariranno in un Festival della primavera che si terrà domani alle 10 e alle 11.30 al Teatro Excelsior, in due spettacoli a favore del Comitato assistenziale dei dipendenti della Stes-Enal.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: La radio per le Scuole elementari superiori; 12: Fantasia di canzoni; 13: Giornale radio; 13.26: Concerto sinfonico-vocale diretto da Pietro Argento, con la partecipazione del soprano Fernanda Basile e del basso Giuseppe Modesti; 14: Spettacoli e sport; 14.15: Franco Russo e il suo trio; 14.40: «Punto contro punto», cronache musicali di Giorgio Vigolo; 14.50: «Chi è di scena?», cronache di Silvio D'Amico; 16.30: Teatro popolare: «Vent'anni», tre atti di Sergio Pugliese. Indi: Musica da ballo; 18.30: La voce dell'America; 19: Il concerto solistico; 19.30: Complessi caratteristici; 20: Giornale radio; 20.15: Voci della città; 20.33: Ciclo della sonata romantica: violinista Enrico Pierangeli, pianista Amalia Pierangeli Mussato; 21.3: Il microfono è vostro; 21.45: Callisto Cosulich: «Nuovi film italiani»; 22: Orchestra Cergoli; 22.35: «Pesci d'aprile», radioscena; 23.10: Giornale radio; 23.20: Varietà; 23.35: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

14.21: Per i fratelli giuliani; 15: Orchestra Mojetta; 15.35: Canzoni hawaiane; 16: Canta Tito Schipa; 16.30: Orchestra Olivieri; 17: «Fiamme nell'ombra», commedia di E. A. Butti; 19: Musiche di A. Schoenberg.

RETE ROSSA

13.26: Orchestra Ferrari; 14: Orchestra d'archi; 14.35: Musiche al pianoforte; 16.30: Musica operistica; 17: Musica da ballo; 17.35: Concerto sinfonico, diretto da M. W. Ferrari; 19: Musica leggera; 19.25: Sestetto Penna Nera; 21.3: Il microfono è vostro, radio-dilettanti; 22: Complesso Gino Conte; 22.25: «Lettere alla stampa», radiodramma di M. di Massimo.

STATO CIVILE

del giorno 31 marzo 1950

Nati 5; morti 7.

MORTI: Granich ved. Piccinini Regina a. 87; Dobraj in Corsi Elsa a. 38; Bruni Antonietta a. 58; Recchi Paolo a. 69; Ban Gasparo a. 69; Faccanoni Edoardo a. 69; Bari Antonio a. 81.

SPETTACOLI

TEATRO VERDI

L'odierno concerto diretto dal maestro Erede

Questa sera, alle ore 21, avrà luogo l'annunciato concerto dell'Orchestra filarmonica triestina diretto dal maestro Alberto Erede, con la partecipazione della pianista Marisa Tipo. Verrà eseguito il seguente programma: Mozart, «Una piccola serenata notturna in sol magg.» (per archi); Beethoven, «Concerto per pianoforte e orchestra n. 1 op. 15 in do magg.»; Mahler, «Marcia funebre» dalla 5.a sinfonia; Brahms, «Variazioni su un tema di Haydn» Op. 56; Ravel, «Bolero».

Musiche di Chopin interpretate da ragazze

Sotto gli auspici dell'Associazione italiana maestri cattolici stasera, alle 18.30, nella sala di via S. Nicolò 5, si terrà un concerto sostenuto dalle allieve dell'Istituto magistrale, diretto dal prof. Carlo Tomè. Il programma comprende una rievocazione di Chopin, cantore dell'anima popolare polacca, e canti dedicati alla natura.

TEATRI E CINEMA

VERDI. 21: concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore A. Erede, pianista M. Tipo.
EXCELSIOR. 16.30: «Corruzione» con Robert Taylor, Ava Gardner, Charles Laughton. Metro. Ultima 22.
EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30 grande festival dei personaggi di Walt Disney con Pluto, Topolino, Paperino, in 8 meravigliosi cartoni a colori.
ROSSETTI. 16: «Suprema decisione» con C. Gable, W. Pidgeon, V. Johnson. Ult. 22. E' un film M.G.M.
FENICE. 16.30: «Ombre rosse», il capolavoro Union Film di John Ford con J. Wayne, C. Trevor, T. Mitchell. Ultima 22.
FILODRAMMATICO. 15.30 (cassa 14.45) ult. 22. Il più grande spettacolo di tutti i tempi: «Giubbe rosse», in tecnicolore con G. Cooper, P. Goddard, M. Carrol. Regia di Cecil De Mille.

—<>—

ALABARDA. 14.30: «La quercia dei giganti», colossale supertecnicolore con Susanna Hayward, Van Heflin.
GARIBALDI. 15: «Prigionieri di Satana» con Dana Andrews. E' un film Fox in prima visione.
IDEALE. 15.15, 18, 21: un colosso in tecnicolore «Giovanna d'Arco» con Ingrid Bergman.
IMPERO. 14.30: «Musica maestro!», superrivista musicale scaturita dal genio di Walt Disney, in tecnicolore.
ITALIA. 16: «Jolanda e il re della samba» (tecnicolore); esplosione di musiche, canzoni, risate, con Fred Astaire, Lucille Bremer (prima vis.)
VIALE. 15.30: «Benvenuto Reverendo!», interprete e regista Aldo Fabrizi. Il film del buon umore. I vis.
VITTORIO VENETO. 16: «Se fossi deputato» con Nino Taranto. I vis.
ADUA. 15: «Alba fatale», emoz. avventure di cow-boy (Fox).
ARMONIA. 15.30: «Tarzan e la fontana magica» con Lex Barker, Brenda Joyce.
AZZURRO. 16: «Sui mari della Cina» con C. Gable, W. Beery. Avvent.
BELVEDERE. 16: «Così vinsi la guerra» con Danny Kaye, Dinorah Shore, A. Andrews e le Goldwyn Girls. In tecnicolore.
FERROV. S. VITO. 16: Un'avvincente interpretazione di G. Garson: «La signora Parkington».
CINEMA DEL MARE. 15: «Belve su Berlino», film di successo con Allan Ladd e Steffy Dunn. I lire 80, II 60.
MARCONI. 15.30: «Solo chi cade può risorgere», drammatico, sensazionale con H. Bogart. Film Columbia.
MASSIMO. 16: «Fabiola», «La luce di Dio nel crepuscolo degli dei». M. Morgan, H. Vidal (Warner).
NOVO CINE. 15.30: «Freccia nera» con Louis Hayward. Film Columbia.
ODEON. 15.30: ultime repliche di «Catene» con A. Nazzari e J. Sanson.
RADIO. 15.30: «La signora delle camelie» (La Traviata), l'immortale opera di G. Verdi con Nelly Corradi e Gino Mattera.
SAVONA. 15: «I pascoli dell'odio» un film Warner con Errol Flynn e Olivia De Havilland.
VENEZIA. «Gianni e Pinotto detectives», il film dalle mille trovate comiche. I lire 60, II lire 50.
VITTORIA. 16: «Il conte di Essex», un meraviglioso tecnicolore con Errol Flynn, Bettie Davis, O. De Havilland

Avviso di convocazione

Ai sensi del titolo V art. 18 e 19 dello statuto sociale i soci della S. Cooperativa per l'esercizio di refettori nel porto di Trieste, Società a r. l., sono invitati a partecipare all'Assemblea generale ordinaria che verrà tenuta in prima convocazione il giorno 14 aprile 1950, alle ore 20, alla Casa del lavoratore portuale, piazza Duca degli Abruzzi 3, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Nomina del Presidente dell'Assemblea;
2) Nomina di 2 verificatori;
3) Relazione sul bilancio della gestione 1949;
4) Relazione del Collegio dei Sindaci;
5) Discussione ed approvazione del bilancio;
6) Ripartizione degli utili della gestione, secondo quanto dispone il titolo IV art. 16 dello Statuto sociale;
7) Elezione del Consiglio d'amministrazione;
8) Varie.

Qualora nel giorno suddetto non si raggiungesse il numero legale prescritto per la regolare costituzione dell'Assemblea, questa si riunirà in seconda convocazione domenica 16 aprile, alle ore 9, e tratterà su tutti gli argomenti contenuti nell'ordine del giorno, e sarà valida con qualunque numero di intervenuti.

La Direzione

† Giovanni Corazzini

non è più.

Ne dà l'annuncio a tumulazione avvenuta la desolata famiglia.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie MUCCHIUT, profondamente commosse per le unanimi attestazioni di cordoglio loro espresse in vario modo in occasione del grave lutto che le ha colpite per la perdita del loro caro ed indimenticabile

Teodosio

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro vivo dolore.

Al ringraziamento si associano, commossi, i parenti tutti.

Famiglie MUCCHIUT

Gradisca d'Isonzo, 1 aprile 1950.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria Aerea - Navigazione

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:

MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
MILANO celere giornaliera ore 21.
GENOVA - Giornaliera ore 8. via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA } corse giornaliere
UDINE - Giornaliera ore 7.30.
TRICESIMO - GEMONA - SAPPADA, BRUNICO: giornaliera, ore 6.15.
TRENTO, BOLZANO MERANO - Giornaliera feriale.

GITE SCIATORIE

SELLA NEVEA domenica ore 5.30.

AUTOLINEE PER L'AUSTRIA

GRAZ via Villaco - KLAGENFURT mercoledì.
VILLACO - KANZEL martedì, giovedì, sabato (mattina, pomeriggio).

Prenotazioni:

CIT PIAZZA UNITA' TELEFONI N. 47-93, 47-96

Al Vittorio Veneto

PRIMA VISIONE

Oggi al Garibaldi

Pretura Unificata di T[rieste]

N. 8438/49 Reg. Gen.

Con sentenza della P[retura] Unificata di Trieste N. [...] pronunciata il 24 novembr[e ...] SEDA STEFANIA in [...]TELLO fu Giuseppe e fu [Cate]rina Stainsky, nata il 25 n[ovem]bre 1894 a Prostjov (Mor[avia]) residente a Trieste in Via [...]magna 37, venne condannat[a per] arrogazione della qualifica [di] agente femminile della [...] Polizia Civile, alla pena di [gior]ni venti di reclusione col b[ene]ficio della condizionale per [anni] 5 e della non menzione [della] condanna nel certificato del [ca]sellario giudiziale.

Per estratto conforme

Il Cancelliere di Sez[ione] Bassa

Trieste, lì 29 marzo 1950.

CURA KNEIPP
CURE NATURALI
CURE DIETETICHE
STABILIMENTO
Dott. de GUGGENBERG
BRESSANONE (Alto Adige)

COMUNICATO

LA NUOVA DITTA PROPRIETARIA DELL'OREFICERIA

«RITA»

(GIA' AL CORSO 20) NON HA NULLA A CHE FARE CON LA EX DITTA FRANCO RODOLFO COMUNICATO PUBBLICATO IL GIORNO [...] MARZO 1950 SUL «GIORNALE DI TRIESTE».

TREVISAN
D'AZEGLIO 2
GRANDE SVENDITA
CALZATURE DONNA
500 - 1000 - 1500 - 2000
BAMBINI 500 - 1000

CAVALLAR[O]
PER RIPARAZIONI DI OROLOGI

BILANCE pesa bambini sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd» telefono 67-47.

Dott. R. IUNGO
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
eseguisce corone - resina - oro - acciaio. Riparazioni protesi [in] giornata. Riceve 9-12 e 15-19.30
Via Torrebianca N. 43

Dott. ETTORE BETTI[NI]
MEDICO CHIRURGO DENTIST[A]
SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-2[0]
CORSO 29, I piano - Telef. 2934

Prof. MARZIAN[I]
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 74-2[...]
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore 10-13 e 18-20; festivi 10-12
VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II
Telefono 96336

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20
Via Cicerone 11 - Telefono 34-19

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20 III. Tel. 96334

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: IV piano: ore 11.30 - 14; 16.30 - 18; 19.30 - 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p. Telefono 25273

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

ALLA GALLERIA D'ARTE TRIESTE
Viale XX Settembre 16, tel. 96371

Ore 17 prima tornata d[i]

ASTA

(Diretta dal sig. Migliorini di Torino)

di un gruppo di meravigliosi

TAPPETI PERSIAN[I]

ATRI[A] AGENZIA TRIESTINA VIAGGI - PIAZZA GOLDONI N. 1
BIGLIETTERIA Ferroviaria - Automobilistica - Marittima - Aerea

UN PATRIOTA della vecchia Italia

Quando il 23 agosto 1945 Marcello Soleri cedè al male inesorabile che lo travagliava da anni, pochi si accorsero che con lui si estingueva quella classe politica di formazione e di mentalità «giolittiana», che aveva governato l'Italia nel primo ventennio del secolo e ne aveva fondato la prosperità e le fortune. Il cordoglio, che tutti sentirono per lo statista mancato nel pieno vigore dell'età e dell'opera, non permise di afferrare il significato profondo di quel giorno, che segnava la fine di una generazione e di una scuola. Il Soleri era l'ultimo giolittiano sopravvissuto alla crisi degli ordinamenti parlamentari e al trionfo della dittatura: la sua partecipazione al Ministero di coalizione presieduto da Bonomi in qualità di Ministro del Tesoro rappresentava un collegamento ideale con la «élite» politica del periodo prefascista, o meglio con quella parte di essa che aveva resistito alle tentazioni del regime in una solitudine e in un silenzio coraggioso, più eloquenti d'ogni protesta.

Seguendo l'esempio di Giolitti, Soleri si era rifiutato nel '24 di abbandonare il Parlamento, quando l'Aventino convogliò le opposizioni in un'unione improvvisata e troppo inferiore ai suoi scopi: fedele alle istituzioni e alla monarchia, alieno da ... ma di demagogia e di ... convinto che nella storia gli assenti hanno sempre ... coerente a quel metodo ...ico e gradualistico che ...la stessa eredità della tradizione subalpina, il deputato di ...neo sperò fino all'ultimo di ...tare l'avvento della dittatura, pur di fronte alle sue prime ...ifestazioni, non disperò nel...ossibilità di un'opposizione ...tuzionale.

Era logico che Soleri seguisse Giolitti in quell'ultima manifestazione politica, che fu la ...rmanenza di un gruppo liberale alla Camera, quasi a testimoniare la sopravvivenza ideale ...l vecchio Stato risorgimentale, ...r nel prevalere del nuovo bo...partismo totalitario: tutto avvinava, idealmente e politicamente, il giovane Ministro di Bonomi e di Facta al vecchio statista di Dronero, che gli anni non avevano ancor piegato. Nativo di Cuneo, che era un «feudo» spiritualmente giolittiano, figlio di un professionista e uomo politico che non era stato insensibile agli ideali umanitari e democratici adombrati dal socialismo delle origini, nutrito di ...n'educazione classica e umani...a che lo avvicinava alle vec... tradizioni ma lo rendeva ...o alle nuove esperienze, ...to alla vita pubblica dal...biente familiare, dalla for...ne mentale, dalla tradizio... ...esana, riuscì a battere, nel...ezioni del '13, il blocco ...-moderno e a sopravan... ...suo collegio un dep... ...autorevolissimo per relazio... per senso, Tancredi Ga...rti.

Fedele all'insegnamento pro...ndo della politica giolittiana, ...e escludeva ogni misura di ...eazione e presupponeva un' in...esa cordiale col mondo del la...oro, aperto alle istanze della ...ocietà contemporanea appunto ...erchè legato alle tradizioni di ...l liberalismo piemontese che ...n aveva arretrato davanti a ...essuna audacia, «uomo di go...rno» nato sul vecchio e glorio... ceppo subalpino, il Soleri an... a sedere alla Camera nei ban... della sinistra democratica e ...lò fin d'allora l'orientamen... ...he avrebbe poi seguito nel... ...fasi della sua vita poli... ...riota senza esser nazio... ...nitario e perciò timoro... ...avventura. consapevo... ...il suo maestro dei li...damentali della nostra ...ione nazionale e delle ...nze ereditarie del no...nismo politico, Soleri ...livise le esaltazioni e le ...del'interventismo, ma ...un momento a parte...guerra e ad arruolar...io, in un battaglione ...i.

...colare interessante: il de... «giolittiano» per antono... non risulta fra i trecento ...nei giorni della crisi Sa... ...lasciarono il loro bigliet... visita nel vestibolo di ca...litti con evidente sottin...tralistico, ma è uno dei ...ni uomini politici del ...e, dopo le «condanne ...nunziane e mussoli...ima di partire per il ...sia recato a salutare ...nte del consiglio nel ...di Cavour e a ricon... ...a stima e la devozio...ire.

...uerra, Soleri fu uno ...iberali che non per...a calma di fronte al... ...ata massimalista prima e a ...uella fascista poi. Ce lo confer...ano con estrema chiarezza le *Memorie*, che amorevolmente ...accolte dal figlio, vedono in ...uesti giorni la luce presso l'ed. ...audi. Non destinate alla ...pa, solo abbozzate in vista ...na successiva rielaborazione, ...matiche ed essenziali, tal...perfin disadorne, senza ...di apologetico e di pro...stico, lontane da qualun...o predicatorio e pedago...mbolici ed esemplari co...la sua vita, le *Memorie* ...mpianto statista ci illumi... uno dei periodi più in...e drammatici della sto...aliana, e la parte relativa ...nni dal 1919 al 1922 è ap...nto quella che desta ancor og... maggior interesse.

Sottosegretario alla Marina nel Gabinetto Nitti, Commissario agli Approvvigionamenti nei Ministeri Nitti e Giolitti, poi Ministro della Guerra nel Ministero ... Soleri partecipò momento ...ento all'evoluzione po... ...la guerra ...libera-...

la concezione di ordine, di discrezione e di misura che era l'eredità migliore della vecchia Destra, rinverdita da Giolitti.

Come giustamente ricorda Luigi Einaudi nella prefazione al volume che oggi appare, la memoria di Soleri si raccomanda in quegli anni a un provvedimento che è degno in tutto e per tutto delle tradizioni della Destra: l'abolizione del prezzo politico del pane, condizione per il risanamento del bilancio e la normalizzazione delle pubbliche finanze. Non molto diversamente si comportò lo statista piemontese, quando, dopo un ventennio di isolamento forzato, fu chiamato a reggere il Ministero del Tesoro negli anni oscuri e tempestosi del '44 e del '45, in mezzo alla duplice occupazione straniera, alla divisione del territorio nazionale, al crollo dell'economia produttiva, al dissesto del sistema tributario, al caos della burocrazia, alla rottura di tutti i nessi e i vincoli sociali di un tempo.

Fu infatti Soleri a iniziare, contro tutte le suggestioni della demagogia, la politica di difesa del credito e del risparmio che riportava allo spirito di Sella e ai metodi di Lanza e solo così garantiva la sopravvivenza dello Stato e della stessa comunità nazionale, mai insidiata e minacciata come allora. A lui si deve l'ideazione e l'attuazione del primo prestito post-bellico, che sembrò quasi una sfida della volontà alla fatalità della disfatta: in un' Italia appena uscita dalla bufera, con l'apparato economico a terra, le industrie in crisi, l'agricoltura in sbilancio, i disoccupati in gran numero, i reduci senza speranza, i prigionieri ancora in catene, quella voce dello Stato rinascente, portata in tutte le città d'Italia dallo stesso Ministro del Tesoro, sembrò un augurio per il futuro, una speranza e una consolazione per l'oggi.

Probabilmente, neppure Marcello Soleri avrebbe previsto allora la ripresa così rapida del Paese che, a dispetto delle avversioni straniere e delle stesse dissensioni domestiche, ha ricostituito in poco più di quattro anni la sua ossatura economica e politica; ma è certo — ed il presidente Einaudi lo sottolinea nella sua prefazione — che una parte non piccola del merito di tale rinascita va al Ministro piemontese, in cui sembrò rivivere la tenacia e la costanza degli uomini della Destra storica.

A Soleri, non sfuggì la complessità della situazione italiana; ma è pur da ritenere che egli non potesse condividere certe disperazioni accorate e malinconiche che ancor oggi affiorano qua e là sulla fatale estinzione della libertà e della civiltà nel mondo, a vantaggio di esperienze e di soluzioni solo apparentemente inedite e originali. Se un insegnamento discende dalle pagine delle *Memorie* di Marcello Soleri, è sul valore stesso della libertà, che non rappresenta soltanto uno «status» giuridico e politico, quanto una conquista della coscienza, un momento eterno dello spirito umano, che reagisce a tutte le negazioni e le sopraffazioni. A tutti gli italiani, e non soltanto ai suoi fedeli di partito, Soleri insegna ad aver fede in quell'avvenire, che è prima di tutto e soprattutto una conquista della nostra volontà, una vittoria del nostro spirito.

GIOVANNI SPADOLINI

SALUTO ALLA PRIMAVERA DEI BIMBI PARIGINI

NEL CUORE DELLA MONTAGNA SICULA

PASTORI E QUERCE

Catania, marzo

Non so quanto tempo sia passato da quando siamo scesi dall'auto sulla strada, che dalla costa tirrena della provincia di Messina sale fino ai mille metri e ridiscende poi nella piana di Catania; li abbiamo infilato una stradina vicinale, una pista che hanno tracciata da millenni i passi di uomini e di muli, che si addossa al monte accanto al quale io procedo cauta, preoccupata di veder sotto il precipizio senza alcun riparo. Nel solco della valle profonda scorre tra grossi macigni un rivolo d'acqua di cui da quassù non s'ode il murmure fresco, ma si coglie il luccichio in un barbaglio di sole fra i rami dei cespugli protesi nel vuoto; sulla parete erta e impraticabile si abbarbicano ginestre, agliastri, capperi, rovi; fra pietra e pietra s'infigge il ficodindia con le pale spinose, da uno sperone aguzzo una capra nera e barbuta ci guarda con l'insolenza di chi sta in una posizione di privilegio.

Cammina e cammina dentro e fuori da curve profonde, tra brevi corridoi di roccia grigia, attorno a speroni, entro un folto di alberi e di rovi, arriviamo a una radura, a una capanna di pietre a secco, senza porta, che fuma da tutti i crepacci, dentro la quale tre uomini neri di fuliggine, di barba, di sole, confezionato ricotte e formaggi; grava nella aria il tanfo acre del caglio, del cacio che fermenta, del gregge raccolto nel chiuso; il silenzio è assoluto e un senso di antico spira dal primordiale lavoro dei tre uomini. Non posso rifiutare una cucchiaiata di ricotta fresca posata su una lucida foglia, ma la mangio a fatica, disgustata dal tenace odore di caprigno che porta in sè.

Ripreso fiato, attacchiamo il sentiero che neanche i muli possono percorrere e noto fra curva e curva, circondati da folti cespugli di erica su cui tremolano i fiorellini rosa, verdeggiare su limitati pianori il grano tenerello e l'orzo: «Siamo sotto i settecento metri e quindi la coltura del frumento e dei cereali attecchisce dove il terreno è meno scosceso; ma questi appezzamenti che lei vede non sono miei: è mia la terra; ma il diritto di seminare e di raccogliere ogni due anni appartiene a terze persone, dette «usuari», che seminano e raccolgono lasciando al proprietario il nudo pascolo, Sono consuetudini antichissime che non si riesce ancora ad abolire e che ora costituiscono un grave impaccio. Così questo fondo, che pure supera in estensione i cento ettari, per la sua costituzione, posto com'è fra vetta e valle, di terreno roccioso e franoso, non consente nessuna coltura, e il suo reddito è rappresentato soltanto dal pascolo di capre; le uniche bestie abbastanza ardite e di piede sicuro che si azzardino su queste rocce. L'affitto del pascolo viene pagato in natura, con tre quintali di formaggio all'anno, che oggi si valutano sulle centoquarantamila lire e anche meno, perchè la qualità è scadente, dato il latte magro delle bestie, e sul mercato si rinvilisce in concorrenza con prodotti migliori...».

Penso alla lavorazione primitiva e senza riflettere propongo: «Converrebbe forse portare il latte ad un caseificio». Il mio compagno sorride: «Lo sa che ci sono volute più di tre ore per arrivare dalla rotabile alla capanna dei pastori, lungo la «trazzera» che i muli dovrebbero percorrere con i bidoni pieni? Il latte arriverebbe al camions già cagliato; bisognerebbe poterlo pastorizzare; roba da grandi aziende alla periferia delle città e al centro di grandi pianure dove il camion arriva sotto la scrematrice».

Saliamo sotto l'ombra di querce e di lecci secolari; fruscia tra l'erbe un coniglio o un leprotto, ma non si vede anima viva e non s'ode una voce. «Le centoquarantamila lire, detratte le tasse e le spese, si riducono a meno di cento; somma esigua per i centotrè ettari della proprietà; pensi a quello che rende un frutteto o un orto in Terra di Lavoro, o un seminativo nella pianura padana!». «Ci sono gli alberi — dico io — le querce per le traversine, la rimonda per il carbone...». «D'accordo; ma il taglio del bosco si può praticare ogni venticinque-trent'anni, con l'autorizzazione dell'Amministrazione forestale che permette il taglio, ma proibisce il pascolo per molti anni ad evitare che le capre bruchino i getti novelli. Un piccolo introito lo danno i cespugli di eriche; con la loro radice — che viene chiamata ciocco —, se è perfettamente sana, si fabbricano le famose pipe tanto apprezzate dagli inglesi, che se ne intendono; oppure servono alla fabbricazione di carbone dolce, da cucina, molto richiesto nei nostri paesi dove non c'è gas o energia termica, e tanto più nelle campagne. Ma il reddito del carbone è minimo date le spese di lavorazione e soprattutto di trasporto: ecco appunto la carbonièra». Sediamo al sole e al riparo del vento davanti al grosso cono di pietre annerite dal fumo.

«Quando è praticato il taglio ed è pronto il carbone bisogna ingaggiare un dato numero di donne e ragazzi, che ne riempiono le ceste e le portano in testa o a spalla fin giù alla «trazzera»; qui si carica sui muli che ne someggiano un quintale ciascuno, e dopo le tre ore di pista lo si scarica e ricarica sui camions; in una giornata estiva, il mulo può fare due viaggi; cioè dodici ore di cammino per due quintali di carbone. Il quale, sul luogo di produzione, si paga a 18 lire il chilo, di cui metà vengono assorbite dalla mano d'opera; delle rimanenti nove, sei si spendono per trasporto a spalla e a mulo; restano tre lire di utile a chilo, cioè trecento a quintale, al produttore; quindi, per avere una produzione redditizia che compensi di fatiche e difficoltà, bisogna lavorare in grande, per mesi, effettuando tagli cospicui, poichè per mille quintali di carbone occorrono quattromila quintali di legna, che si ricavano da un buon centinaio di alberi ad alto fusto; querce e lecci che bisogna lasciare poi a vegetare per quarant'anni, durante i quali si ricade sotto il vincolo forestale, non si può fittare il terreno per pascolo, e quindi viene meno anche questo reddito. E in tale tempo poichè il bosco non è cintato e non posso tenervi un guardiano, subisco il pascolo abusivo con tutti i suoi danni, distruzione di polloni, consumo di ghiande che si potrebbero vendere, raccolta clandestina di fascine e frascame, che si potrebbero smerciare per usi domestici e forni da pane».

Mi ha parlato del costo dei trasporti a mulo. «Un mulattiere domanda per un mulo mille lire al giorno». «Ma non avete muli vostri?» «Due o tre, e un uomo — il bordonaro — o servo di campagna, che li governa e va da un fondo all'altro a caricarli, alle volte soltanto per piccole some, usi di casa, vendite in loco o in paesi vicini; e che, naturalmente, regola il servizio e sorveglia i mulattieri a nolo, al momento dei raccolti in montagna: olive, nocciòle, carbone che si vengono a ficcare in posti impervi come questi. La guerra, i tedeschi, gli alleati ci hanno requisito i muli; e una bestia giovane, salda, non troppo bizzarra, oggi costa un patrimonio; ma è la bestia che meglio risponde a questa nostra isola montagnosa».

Quando si dice Sicilia, si pensa al Giardino delle Esperidi, al granaio di Roma, alle belle leggende greche, alla zàgara e al mare azzurro, a una terra fertilissima che rende al mille per cento... E non è così per infinite ragioni: perchè la terra è esausta, poca acqua, foraggi asciutti, scarso patrimonio zootecnico, quindi poca concimazione animale, prevenzioni contro i concimi chimici, alto prezzo di questi e terribili spese di trasporto dal luogo di produzione a quello di vendita: uomo, mulo, camion, carichi e scarichi innumerevoli. «Per tutti questi motivi, la riforma agraria ci preoccupa; è necessaria, ma dovrebbe essere vagliata caso per caso, non livellata da tabelle unitarie che, pur numerose e complesse, non arrivano a contemplare e a risolvere i nostri complicatissimi problemi...».

AMALIA BORDIGA

La scienza dà ragione alle Nonne...

Il famoso Carrel, lo scienziato amico di Lindberg, dimostra alle mamme di oggi che le mamme di ieri avevano ragione: si è scoperto che il ... latte materno non ha sostitu... ...scelestone» di aprile sp... come i pericoli dell'allattam... artificia... più gran... quel che...

L'ARCOBA... DI PRIMAV...

Una festa dell'alta moda a Milano conclusasi con un'esaltazione del compianto commediografo Carlo Veneziani

Milano, marzo

Era nato, questo titolo, dalla fantasia di un poeta come quello della commedia «Tra vestiti che ballano» di Rosso di San Secondo, per indicare un misterioso legame tra l'anima e la veste. E in verità, il fatto che nel recente congresso dei rappresentanti dell'alta moda svoltosi a Milano vi fosse, fra i tanti quesiti esaminati, anche quello del sempre maggiore eclettismo per cui «a ciascun essere sia dato vestire secondo il senso e la natura che gli sono propri», può valere come una prova sempre più evidente del significato che, attraverso la parvenza, vuole essere dato alla persona. Questo, però, era già avvenuto per noi nello splendore del Rinascimento, allorchè le fogge del vestire italiano, rispondendo in pieno alle grandiose tendenze estetiche dell'epoca, avevano assunto come ogni altra nostra arte, significato, eloquenza, imitazione universali.

Un'idea geniale

Ma pur quando, nella decadenza e nei rivolgimenti politici, andò distrutto quel regno di bellezza e di fasto, il vestito non cessò di andare in molti casi, anche per gli scrittori di genio, congiunto all'idea. Nessuno potrà dimenticare il famoso abito di velluto nero in cui è apparsa misteriosamente avvolta la tolstoiana Anna Karenina al ballo ove s'incontrò per la prima volta con l'uomo del suo terribile destino, nè la veste di tenero verde prescritta dal D'Annunzio per la protagonista di quel «Sogno di un mattino di Primavera» che portava già con sè il tragico fato dell'ignara creatura.

Poi, nel sempre più vertiginoso moto dei tempi, fra conflitti bellici e sociali, l'idealità si è sempre più mescolata alla praticità e, cadute le barriere, confusi gli Stati e le imprese, tramontate le tradizioni, nomi di storica nobiltà si videro andar congiunti con le insegne dei profumi e dei cosmetici, scrittrici e letterate farsi fondatrici di case di mode e gare di modelli accomunarsi con premi letterari, sì che le sfilate di eleganze femminili avvengono oggi, nelle nostre metropoli, con l'intervento di scrittori, giornalisti, registi e artisti, come le prime teatrali. Povero Carlo Veneziani! Quanto aveva egli contribuito a queste moderne spiritualizzazioni. Ideatore e organizzatore, insieme all'umorista Giovanni Manca, alla creatrice di costumi antichi e nuovi Emma Calderini e a qualche altro artista, di incomparabili spettacoli d'arte e di moda a Villa d'Este, a S. Remo, a Salsomaggiore, ove, insomma, mondanità e cultura regnano oggi insieme, vi portava tutta la sua anima e la sua parola spontanea, colta, penetrante, riuscendo a convincere che il vestire ha fatto veramente parte dell'anima di ogni epoca.

E pochi giorni prima di venire ghermito dalla morte, era tutto lieto per aver trovato il titolo di «Arcobaleno della Primavera», e composto tutto un originale programma per una di queste rappresentazioni destinata a svolgersi nella casa di mode della sua alacre e geniale sorella. «Un Trionfo quattrocentesco!» esclamava egli, fissando gli occhi come se già gli fosse stata dinanzi la visione. E poichè questa è stata scrupolosamente realizzata secondo le di lui indicazioni, è tutta un'epopea di vita che si è svolta davanti a noi. S'inizia essa con «La sposa dell'Anno Santo», una dolce figura che appare tutta avvolta in una nube di candore, mentre l'acconciatura del capo, una specie di cornetta religiosa che tiene chiusi i capelli, un candido soggolo e una breve mantellina le dànno un senso di purezza che pare quasi implorare di rimanere nell'anima, anche dopo il rito d'amore.

Il convegno alla Scala

Movendo da questo primo segno di corrispondenza del vestire con il vivere, seguono i più svariati quadri della fantasiosa rassegna. Gruppi di gaia giovinezza sportiva che sembra imprigionata in strettissime gonne, a cui, tuttavia, mazzi di pieghe nascoste o aperture laterali, assicurano ogni libertà di movimento; giovani signore che giungono dalla passeggiata con rigidi e severi «completi» neri o di sobri colori, i quali, però, liberati dalla giacca, rivelano i più seducenti corpetti finemente ricamati in mirabili tinte, trasformando il semplice «tailleur» in ricco abito da ricevimento; e viaggiatrici avvolte negli ampli mantelli che hanno la leggerezza di un soffio, e fulgide creature tutte scintillanti nelle amplissime vesti cosparse di perline e di vivide pietruzze e ornate di gioielli che rinnegano anche la autenticità ed il valore, concentrando tutto il loro pregio nella squisitezza della fattura degna, in vero, di rivaleggiare con i portenti dei grandi orafi dei sec... passati.

Una figura iridescente reca ... sé tutti i colori sfumanti da... azzurro al purpureo: «l'Auror...», un'altra, dal nero fumo al r... vivo: «la Fiammata». Una ete... apparizione ricorda, con il s... passo di danza, Matelda tra ... fiori, mentre da lei si stacca ... velo che forma la prima gonna (lunedì); dopo pochi passi cade il secondo (martedì), indi il terzo (mercoledì) e così per tutti i giorni della settimana, finchè all'ultimo, abbandonati tutti i colori, ella rimane inguainata d'argento. Infine un gruppo di bellissime fanciulle della scuola della Strauss con una festa di vaporose vesti primaverili intesse la suggestiva danza dell'«Arcobaleno». Commenta Giovanni Manca: «Si vede che è veramente la sorella del nostro povero Carlo. Tutto qui è di stile puramente italiano e non ha nulla da invidiare a nessuno».

Nella recente serata al ridotto della «Scala», organizzata dallo Ordine degli Autori e Scrittori di Milano, in cui il Sindaco Greppi e il commediografo Viola ebbero per l'estinto eccezionali parole di ammirazione e di affetto e alla quale Giovanna Caverzaghi, recitando con molto brio uno degli squisiti «Giochi di scena», di Carlo Veneziani, Margherita Carosio eseguendo meravigliosamente nove canti classici e roma... il Quartetto della «Scala» ...ziando con una sonata di ...thoven, Luciana Novaro ... la suggestiva «Danza d...veli» della Salomé e un gr... di ballerine scaligere chiud... lo spettacolo con il sugges... passo del «Lago dei cign... Cialkovsky, hanno portato il loro mirabile concorso d'arte, Carlo Veneziani ha trovato la sua apoteosi che si è conclusa con la solenne istituzione di un premio letterario che porterà il suo nome. Ma se imponente è stata questa manifestazione cittadina, mai lo abbiamo sentito così vivo, così presente fra noi, come durante lo spettacolo quattrocentesco da lui stesso immaginato pe... l'ideale trionfo della moda it...liana, in corrispondenza al su... gran sogno (di cui speriamo ... troverà l'erede) di fare, dell'It...lia, un nuovo centro di que... spiritualità legata alle parve... esteriori dell'essere, che fu, ... ogni tempo e in ogni campo, ... dei più nobili e geniali sugge... della nostra razza.

N. CAREL...

DOPO UNA SERIE INTERMINABILE DI SCANDALI CLAMOROSI

Le avventure romantiche e la morale di Hollywood

Nella levata di scudi contro la Bergman entrano come ingredienti principali l'invidia del successo di un regista straniero e un risveglio di antiche antipatie razzistiche

New York, marzo

Circa un quarto di secolo addietro, all'epoca del cinematografo muto, Hollywood fu scossa da uno degli scandali più clamorosi che siano mai avvenuti in quella colonia artistica. Ma non ne fu scossa soltanto Hollywood: il pubblico americano ed anche quello di altri Paesi ne rimase inorridito.

Il delirio di Fatty

In un'orgia alcoolico-erotica lasciò la vita una giovane artista: la maniera precisa con cui l'evento tragico si produsse non fu mai conosciuta dal grande pubblico e solo coloro che parteciparono al baccanale erano in grado di riferirla. Ma non la riferirono neanche alle autorità giudiziarie e con quella specie di omertà professionale che prevale nel mondo del «make-believe», del darla a credere, come lo chiamano qui, si cercò di coprire nel miglior modo possibile il fatto atroce facendolo apparire come dovuto ad un involontario accidente. Vi fu coinvolto come principale responsabile «Fatty» Arbucke, il grassone dei films comici che appariva sullo schermo con la sua immancabile bombetta e la pesante pelliccia che gli automobilisti usavano a quel tempo. Se la cavò con una lieve condanna, ma la sua carriera di artista era finita. Tentò alcuni anni dopo una ripresa, ma il tentativo morì in sul nascere.

C'è da porsi il quesito se nell'epoca attuale un avvenimento del genere potrebbe metter termine alla carriera di un attore cinematografico o teatrale o di qualsiasi altro artista che sia riuscito a conquistarsi la benevolenza del pubblico americano.

In quest'ultimo quarto di secolo la valutazione morale di certi atti, specialmente quelli riguardanti la vita intima e la condotta privata dei personaggi che vivono degli applausi delle folle, ha subito mutamenti radicali. Fino a poco tempo addietro correva la leggenda che quando il nome di un attore cinematografico appariva a caratteri di scatola nelle testate dei quotidiani come protagonista di qualche faccenda non precisamente lodevole, i grandi direttori dell'industria della pellicola si abbandonassero a scene di disperazione temendo le ripercussioni che lo scandalo avrebbe potuto avere sul pubblico indotto a disertare i cinema.

La verità è che oggi non avviene nulla di tutto questo. Il pubblico non rimane più scosso dalla condotta scorretta di uno dei suoi favoriti, specialmente quando trasgredisce a qualcuna delle regole della morale sessuale corrente. Il pubblico ha finito con l'ammettere che gli attori e gli artisti, in generale, possono condurre una vita piuttosto irregolare o pittoresca.

In conseguenza, non se ne preoccupano più neanche i produttori cinematografici, i quali non hanno alcuna ragione di lamentarsi quando vedono che il divo, scandalo o non scandalo, è sempre capace di attirare le folle nei locali dove appare la sua figura. Esempi recenti confermano questo mutato atteggiamento del pubblico verso i suoi idoli che siano incappati in qualche imbroglio o abbiano avuto qualche scontro con la legge.

Durante un processo di adulterio, intentato dal marito, un medico, contro Mary Astor, in cui figurava come «corrispondente» un noto drammaturgo di New York, fu letto un diario intimo dell'attrice di natura piccante e particolareggiata. I lettori dei giornali se la spassarono un mondo, ma Mary Astor riprese come nulla fosse la sua attività artistica. Nè il pubblico si mostrò eccessivamente interessato al processo di paternità promosso contro Charlie Chaplin e risoltosi a suo sfavore, e tanto meno del litigio avvenuto in un «night club» in cui Humphrey Bogart procedette poco cavallerescamente contro una ragazza che aveva osato toccare un orsacchiotto di gomma col quale il popolare attore aveva fatto la sua comparsa nel locale.

Mitchum in galera

Più grave fu la colpa commessa da Robert Mitchum, attore per cui vanno pazze le adolescenti, il quale andò in prigione per esser stato trovato in possesso della «marijuana», uno stupefacente messicano, colpa che viene considerata imperdonabile in certe comunità conservatrici. Sembrava che la sua carriera fosse finita, alcuni cittadini di rigida moralità scrissero lettere indignate ai giornali, altri di temperamento puritano intimarono allo «studio» da cui l'attore dipendeva che non osasse più farlo apparire sullo schermo, gli ecclesiastici inveirono dal pulpito con commenti violenti. Ma che cosa avvenne quando il Mitchum uscì di prigione? Allo «studio» avevano tre soggetti pronti per lui, e lo fecero subito lavorare.

Lo stesso avvenne di Gene Krupa, un popolarissimo direttore di banda che scontò una condanna alla prigione pure a causa di stupefacenti. La prima sera che egli riapparve dinanzi al pubblico dopo aver scontata la pena fu accolto da una delle più formidabili ovazioni che abbiano mai risonato in un teatro. Quando Carole Landis si uccise, e si venne a sapere che aveva passato la serata con l'attore inglese Rex Harrison, un uomo ammogliato la cui consorte era fuori città, tutti dicevano a Hollywood: «Rex Harrison è finito. Farebbe bene a tornarsene in Inghilterra». Ma avevano torto. Non solo il film da lui eseguito subito dopo la tragedia ottenne il consenso della critica, ma la sua interpretazione nel personaggio di Enrico VIII in un teatro di Broadway fu una delle più trionfali della sua carriera. Anche di Robert Walker, fotografato in un ufficio di polizia, coi vestiti in disordine, agitato e gesticolante, dopo essere stato arrestato per ubriachezza, si disse ch'era finito come attore. Invece egli entrò in un sanctorio per disintossicarsi e quando ne uscì prese parte immediatamente ad un film che ricevette la migliore accoglienza da parte del pubblico.

I triangoli di Flynn

Errol Flynn è stato immischiato in innumerevoli «triangoli» e «quadrati» amorosi e in processi per la ricerca della paternità, ma è rimasto uno degli attori più idolatrati dello schermo. Dopo il putiferio suscitato nel «night club» Humphrey Bogart dichiarò senza equivoci alla stampa ch'egli intendeva ubriacarsi ogni volta che gli piaceva. E lo «studio», invece di licenziarlo come molti si attendevano, gli fece sapere che aveva diversi soggetti pronti per lui e che lo attendeva a Hollywood al più presto.

Questa indulgenza in fatto di costumi non si estende alle ragazze della buona società, specialmente a quella parte di essa dove impera ancora la rigida tradizione della morale accettata e di una severa etichetta a cui non è lecito venir meno senza subirne spiacevoli conseguenze. Se una fanciulla appartenente a tali gruppi si fosse permessa, come Rita Hayworth, di farsi vedere ripetutamente in giro con un uomo ammogliato parecchi mesi prima che il fidanzamento ufficiale fosse annunziato, sarebbe stata messa al bando della società di cui faceva parte. Invece alla Hayworth non è stato applicato nessun ostracismo nè morale nè sociale ed il suo «studio», a quanto si dice, attende ansiosamente che essa riprenda al più presto la sua attività artistica, sicuro che i teatri non basteranno a contenere le moltitudini dei suoi fanatici.

Da parte di certi gruppi c'è stata una levata di scudi contro la Bergman. Ma esaminarne le ragioni ci porterebbe troppo lontano. Basterà accennare che il fenomeno è dovuto ad una manifestazione di sentimenti poco lodevoli in cui entrano come ingredienti principali l'invidia del successo di un regista straniero ed un risveglio di antiche antipatie razzistiche.

AMERIGO RUGGIERO

Come Antoine fondò il "Teatro libero,,

Parigi, marzo

La morte recente di quei due grandi artisti che furono Jacques Copeau e Charles Dullin, ha riportato il pensiero degli amatori dell'arte teatrale ad André Antoine, il fondatore del «Théâtre Libre». Già il nome fece allora sorridere: come se tutti i teatri non fossero liberi!

Lo aveva trovato Paul Alexis, e gli era venuto spontaneamente alle labbra, come se nessun'altra definizione potesse andar bene per il gruppo di amatori del Circolo Gaulois, che Antoine era riuscito a raccogliere intorno a sè. Impiegato al gas, quest'ultimo; telegrafisti, commercianti di bastoni, sarti, venditori, architetti, gli altri: tutta gente che lavorava di giorno.

La passione per il teatro era sbocciata presto nell'animo di Antoine che, assieme ad un giovane amico, saltava spesso la colazione per potere assistere alle mattinate dell'Odéon. La sera ancora teatro: se mancavano i 20 soldi necessari per salire al loggione del «Français», i due giovani si facevano iscrivere tra le comparse. In questo caso, i due affamati di teatro, ammutoliti dal rispetto, avevano occasione di ammirare da vicino i loro idoli, applauditi con tanto fervore da lontano. Il rovescio della scena e della gloria non era riuscito ad uccidere le loro illusioni; con la loro fede intatta, continuavano a sognare di potere anch'essi presentarsi un giorno, alla ribalta, sotto uno scroscio di applausi, dopo aver recitato, declamato, personificato la gioia e il dolore umani.

Entrati al Circolo Gaulois, i due giovani, assieme ai compagni così diversi per nascita e abitudini ma uniti dallo stesso amore per il teatro, cominciarono a recitare versi e prosa, commedie classiche e moderne, correggendosi a vicenda e cercando di imitare i loro illustri modelli. Una sera, un signore piombò in mezzo a loro: un signore che aveva pubblicato dei romanzi e che scriveva nei giornali. Aveva l'aria d'un brav'uomo, punto orgoglioso; con i suoi occhi miopi pieni di simpatia dietro agli occhiali, li aveva guardati recitare e li aveva incoraggiati.

Era Paul Alexis. Il 10 marzo 1887 egli scriveva il primo articolo su «un teatro di veri artisti, per quanto amatori», decidendo di prender sotto la sua protezione i giovani da lui scoperti per caso. C'era tutto da organizzare, tutto ...tentare. Anzitutto il teatro doveva essere naturalista ed egli in... interessare lo stesso Zo...mpresa nascente.

...ta d'inaugurazione fu fis... 30 dello stesso mese. ... comprendeva 4 ...tto ...

fare accorrere critici e pubblico ad uno spettacolo di attori e autori sconosciuti? E poi, Dio mio, dove mai erano andati a scovare la loro sede, questi attori! Dopo il secondo spettacolo, quando già s'era destato l'interesse per il «Teatro libero», «Frimousse-Toché» diceva nel «Gaulois»: «Salite sino a Piazza Pigalle, prendete il Passaggio dell'Elysée des Beaux-Arts, andate sino in fondo, non è lì, tornate indietro, voltate a destra, poi ancora a destra, in una oscurità quasi completa e sotto gli occhi sbigottiti di qualche passante, fermatevi: davanti a voi si para una scala sinistra che evoca il ricordo di quella Via della lanterna dove si appese il povero Gérard de Nerval; alla vostra sinistra una costruzione d'assi: è il Teatro libero».

Ma in quella sera del 30 marzo con che cuore palpitante Antoine e i suoi camerati, circondati dagli autori e dagli amici, aspettavano l'arrivo degli invitati! Era venuto Gustave Geffroy, campione di ogni tentativo ardito e generoso, anche se condannato all'insuccesso; erano venuti gli scrittori Frantz Jourdan, Jean Ajalbert, Maurice Drack, Stéphane Maclarmé, Ma gli altri, quelli che fanno la pioggia e il bel tempo, quelli che decidono dell'avvenire d'una opera e della sorte di un teatro? Tre altri critici — del «Figaro», del «Paris» e de «La République Française» — erano arrivati quando già si battevano i tre colpi di bastone dell'inizio. Guidati dal loro istinto, non s'erano sbagliati; e il giorno seguente dissero ai loro lettori quanto divertente e interessante fosse stata la serata. Il loro entusiasmo e quello degli spettatori scese dalle alture di Montmartre alle grandi arterie di Parigi. Non si parlò più che della serata del 30 marzo e il «Tout-Paris» accorse al secondo spettacolo del Teatro libero, ch'ebbe luogo il 20 maggio 1887 e il cui invito era così concepito: «I signori Emile Bergerat e Oscar Méténier sperano che il loro doppio saggio, uno di versi comici e l'altro di teatro naturalista, vi distrarrà per una o due ore dalla vita pratica».

Giovani e vecchi, illustri e sconosciuti, poeti, critici, romanzieri tentarono quella sera l'avventura. Non si sapeva esattamente dove fosse il Passaggio dell'Eliseo delle Belle Arti. Si salì dai boulevards esterni dove, sotto i riverberi giallastri, le donne aspettavano i clienti; apparve la Piazza Pigalle; si sapeva che il teatro era lì nei paraggi, in un passaggio stretto dove le vetture non si azzardavano di avventu... Gli sparati neri s'infil... ...tando nelle tenebre, s... sul ...mento cope... ...o a sini...

fazzoletto, davanti ad una scena minuscola, ad una scala di corda che serviva per gli spettatori della galleria, su dei duri banchi coperti di pelle, stipati come acciughe, in un calore da forno. Ma, a tela levata non si pentirono nè del viaggio nè delle scomodità.

Come Gérard Bauer scrisse più tardi: «Era una baracca piuttosto che un teatro. Un cartello raccomandava all'ultimo spettatore di spegnere l'ultimo becco del gas. Si sentivano appena gli attori e quasi punto Antoine che voltava le spalle al pubblico. Malgrado ciò, tutti gli spettatori ch'erano lì, mio padre, Zola, Goncourt e i critici — del resto imbecilli — dell'epoca ebbero il sentimento che nasceva qualcosa di nuovo e di un'individualità superiore.

Subito dopo la seconda recita il Teatro dovette sloggiare. Scacciato da Montmartre dal proprietario del Circolo Gaulois che, spaventato dal successo, temeva che la sala crollasse sotto gli applausi, Antoine si rifugiò a «La Gaîté Montparnasse». Il Tout-Paris lo seguì, e le serate in cui Antoine recitava conobbero un successo senza pari.

Paul Alexis non aveva rinunciato all'idea di far trionfare sulla scena il naturalismo. «Il pubblico attuale — diceva egli a Zola — rassomiglia a quella vecchia signora severa che andava da per tutto domandando: Dov'è che si viola?»

Era al passaggio dell'Eliseo delle Belle Arti e poi alla Gaîté che si violavano le regole drammatiche, il galateo, la vecchia morale borghese; e si violavano impunemente, l'affare non riguardando la censura che non poteva metterci il naso, non essendo reputati paganti gli spettacoli in abbonamento.

La commedia in un atto di Alexis: «La fin de Lucie Pellegrin, che comprendeva otto parti di donna, una di bimbo e una d'un cane, recitata il 15 giugno 1888 dopo innumerevoli difficoltà per trovarne l'interprete, suscitò un vero scandalo. L'autore aveva portato sulla scena un personaggio equivoco — Chochotte — che nessuno ancora aveva osato presentare a teatro. Per fortuna del Teatro Libero un uomo coraggioso, Henry Bauer, ne prese le difese: «Che il signor Antoine si rassicuri e non si distolga dal suo compito. Ha dietro a sè la maggior parte del pubblico, tutti quelli cioè che concepiscono il teatro liberato del mestiere e dalla formula. Alcuni minacciano d'abbandonare il posto perchè lo spettacolo è azzardato. Siamo noi che abbandoneremo in massa la sua sala, sputando sulla soglia, il giorno ... la convinzio...

E il teatro ... terza sede ... toine, ...

HOME LINES
Fratelli Cosulich
AGENTI GENERALI
GENOVA - Via Balbi 4

NORD AMERICA
P.fo BRASIL 11.000 Tonnellat... 16 miglia
Servizio regolare da GENOVA per
HALIFAX - NEW YOR...
Partenza: 29 APRILE 1950
TARIFFA MINIMA US DOLLARI 190
Per cittadini italiani pagamento in lire

CENTRO AMERICA
P.fo ARGENTI...
11.000 Tonn. — 16 miglia
da GENOVA il 12 Aprile 1950 per
LA GUAYRA — CURACAO — CARTAG...
PUERTO BARRIOS — VERA ...
Per informazioni prenotazione passaggi, rivol...
AGENZIE VIAGGI · per imbarco merci alle CASE di ...

ESPORTATORI VERSO LA GE...
IMPORTATORI DA...
Il Bollettino Uff...
CAMERA DI COMMERCIO I...
«IL COMMERCIO ITA...
«DEUTSCH - ITALIENIS...
farà conoscere a migliaia di...
Vostri prodotti e le...
Informazioni per pu...
...E.R.C.E. s. r. l.
...ente per TRIE...
...RMANDO
...I N. 22-II...

IGNE FIGLIO DI TRIESTE

TILIO HORTIS

A distanza relativamente non troppo lontana dalla sua scomparsa, si compirà il prossimo 13 maggio il secolo dalla nascita di Attilio Hortis.

Chi non l'ha conosciuto, almeno di vista o non sia stato nel raggio della sua attività, non può rendersi conto della spontanea, affettuosa popolarità di cui fu circondato a Trieste e fuori. Veramente popolarità non è la parola idonea, perchè in essa si insinuano concetti di esibizionismo, lusinga, acquiescenze, tutti atteggiamenti estranei al suo animo; si dovrebbe dire dominio dei cuori, se la sua superiorità morale ed intellettuale non avesse esercitato una pronta simpatia cui gli altri cedevano senza resistenza nè invidia. Era in lui una dote personale di attrazione e di riverenza che spiegarla non bastano gli elementi dell'eredità famigliare, dell'educazione, dell'ambiente, dei moti dell'animo, e dell'intelligenza: un'originale, soggettiva forza e dolcezza insieme che si subiva, e sfuggiva ad ogni analisi, uno dei tanti misteri chiusi al raziocinio umano. Non per nulla egli fu concepito e nacque nell'aura del 1848. Ma gli stessi uomini chè operarono in quell'anno ardente, noi li conosciamo soprattutto per induzione attraverso il loro contegno di prima e di dopo; consumarono l'ardore umanitario e patriottico nel proprio cuore e vi tennero in sè raccolti e nascosti i pensieri e le opere. Così avvenne di Arrigo Hortis, il padre di Attilio, uomo di straordinaria forza di volontà, di quelli che non si piegano, ma si spezzano; governò la vita civile e nazionale di un'intera cit... senza apparire, solo con la dirittura dell'intelligenza e la sicurezza dell'autorità.

Il figlio ebbe lo stesso riserbo, ...na modestia, ma sicura di sè; alla mano con tutti, ma sen... concedere libertà a nessu...; ognuno riconosceva la sua ...periorità proprio dalla spon...anea e cordiale correttezza dei modi; la stessa alta intelligenza non lo isolò nella chiostra degli studi, ma gli aperse l'interesse a tutto lo scibile ed anche ai problemi della vita civile e politica. Forse perciò rifuggì così dall'entrare in una qualificata professione, sottraendosi alla carriera dell'avvocato, cui invano si sforzò di avviarlo il padre, come dal fare degli studi una professione ed insegnare da una cattedra universitaria. E tuttavia quando andavano costituendosi le scuole superiori del nuovo Regno, e le cattedre si conferivano non tanto per concorsi quanto per la fiducia nelle persone, come avvenne col Carducci, l'Hortis s'era ben messo al centro degli studi della storia letteraria italiana e s'era fatto un nome cospicuo con le ricerche sul Boccaccio, che aveva mostrato di conoscere meglio di ogni altro soprattutto nella sua azione culturale; il monumentale volume sulle «Opere latine del Boccaccio con particolare ...uardo alla storia della eru...ione del medio evo e alle letture straniere» conserva in... il suo valore anche al pre... ed è anzi di attualità nel ...mento, in Italia e fuori, ...li studi sull'umanesimo. ...ando Certaldo volle rivendi... a patria del Boccaccio, e ... preparava il monumento, il ...ducci vi tenne, il 21 dicembre 1875, il discorso commemorativo, e quando a compimento di quella cerimonia, il 22 giugno 1879, glielo inaugurò, l'onore del discorso spettò ad Attilio Hortis.

Così la fama di lui che s'era iniziata con le pubblicazioni petrarchesche, si diffuse in tutta l'Italia e fuori, in Francia e in Inghilterra; ed anche la sua persona, conosciuta nei suoi viaggi in larghe sfere di dotti, si acquistò ampie e numerose simpatie che ne allargarono ancor più le conoscenze e le amicizie. Da ogni parte si andò a gara nel nominarlo e corrispondente ed a socio d'onore, gliene vennero diplomi ed inviti che egli tenne ...er sé, senza mostrarli ad altri ...dar loro pubblicità, nè quin...i far nulla per sollecitarne di ...tri o farsene bello su per i ...ornali. Negli ultimi anni la ...rella, come ella mi narrò, si ...ovò a compilarne un prospet... rimase meravigliata della li... e la lasciò a mezzo.

...i direbbe che quanto più evi... di mostrarsi, tanto più gli ...cevano intorno l'ammirazio... la popolarità, la fama, che ... aveva davvero bisogno di ...are o stimolare. Se mai, ne ...fatto timoroso di lasciarsi u... di mano anche la più sem...e letterina senza averne ben ...rollato il lessico e la gram...ca; ed apertamente consul... la grammatica del Fuma... ed un dizionarietto tasca... teneva sul tavolo. La ...ducia generale della sua ...ità anzi, aumentava la ...estia e fomentava quel...ica che divenne la re... sua attività. Guai per ...uo tempo fosse esisti...mposizione tipografica ...hine linotipiche, per...on si può correggere ... senza distruggere ...Del primo testo ch'e...consegnato al tipogra...neva ben poco nella ti...efinitiva, attraverso ad ...ero inconsueto di prove ...a, sulle quali egli veni...uamente cambiando e ... parole; lavoro che ...rendeva nell'occasio... pubblicazione e con...ull'esemplare stam...giava a consultare ...nenti, a desumerne ...nze, ed a ri...e con citazio...verchiarono ... Il quale ...si risol... ...

sa delusione al padre e si vedesse sfumare il suo sogno d'amore. Da allora la sua vita si svolse tra i libri della ricca e scelta biblioteca paterna e quelli della comunale, che considerava anche un po' suoi, e recano ancora sulle pagine di guardia gli appunti ed i rimandi ai passi ed alle notizie di cui faceva tesoro per i tanti soggetti di studio che gli si presentavano dinanzi, e rimasero nella sua intenzione. La stessa Biblioteca si formava a sua immagine e somiglianza, ma dall'impronta della sua mente, non aveva che da guadagnare. E' appena credibile quante centinaia e migliaia di fogli egli abbia riempiuto, ad inchiostro ed a matita, con la sua minuta ed esile scrittura per fermarvi, sia pure per accenno, quanto interessava la sua attenzione. La sua formidabile memoria era come una fame continua che aveva bisogno di saziarsi di ogni genere di cognizioni non solo letterarie e storiche, ma anche naturali e fisiche, matematiche ed economiche.

Ma se questo nutrimento intellettuale soddisfaceva alla sua mente, non bastava al suo animo cui occorreva che anche il lavoro dell'erudizione fosse illuminato dall'ideale della patria; chè questa era l'esigenza della sua interezza spirituale. Ogni qualvolta occorse, si tolse dal suo appartato (e se così possiamo chiamarlo) egoistico tavolino, quando della sua intelligenza e della sua parola ebbe bisogno la vita cittadina; della autorità assicuratasi con gli studi, della nobile cortesia, cui si avvezzò sotto la guida paterna, egli si valse per rappresentare con onore e plauso Trieste dovunque il Comune lo delegasse a partecipare alle solennità e celebrazioni nazionali, e per guadagnare la simpatia ed il consenso alla nostra causa di libertà e difesa nazionale.

Era entrato nel ginnasio che non aveva ancora nove anni; anche in questo agone cominciò assai presto. A sedici anni, nel 1866, condotto seco dal padre fuoruscito a Milano, partecipò al Comitato triestino-istriano, dal quale veniva preparata la liberazione delle terre irredente, troncata dall'esito sfortunato della guerra, e nella Biblioteca Braidense raccolse i materiali per il memoriale, che poi stese, al Bismarck; si trovò addentro fin d'allora alle questioni ed ai segreti della politica nazionale e internazionale. Nel 1874, il centenario petrarchesco passò senza speciale commemorazione in Arezzo, non così in Padova e in Arquà dove il poeta visse lo estremo della vita e morì, e dove si volle nel suo nome celebrare una augurale manifestazione unitaria dei Veneti. Il padre suo non permise che vi mancasse Trieste; la nostra città vi partecipò ufficialmente col prestito di alcuni codici e libri della Raccolta Rossettiana, da esporre alla mostra petrarchesca. Vi furono accompagnati da Attilio Hortis, il quale concorse alla celebrazione pubblicando due libri: gli «Inediti» del Petrarca e il Catalogo delle edizioni delle sue opere appartenenti al lascito di Domenico Rossetti.

Ad Arquà, dove il Carducci tenne il discorso commemorativo, gli ospiti si recarono in carrozze, distinte dalle bandiere dei diversi Stati aderenti al festeggiamento, tra i quali c'era l'Austria. A lui non piacque di prender posto in essa, per quanto la città fosse ancora sotto il dominio austriaco. Finse di arrivare in ritardo e con un tratto patriottico di quella birichineria che non fu mai estranea al suo carattere di compassato studioso, salì alla svelta nella carrozza che portava il segretario del Comitato, e vi sventolava un trionfante tricolore. Al banchetto che seguì, rispose così bene al saluto augurale rivolto a Trieste dal Presidente, che la delegazione austriaca prese... cappello e se ne partì.

Nel 1882 fu riaperto il concorso al Premio Rossetti per la storia patria, sino allora conferito una sola volta al Kandler e quasi caduto in desuetudine. Nel rinnovato clima della vita e degli studi cittadini, egli sentì suo debito verso la città di offrirle i frutti delle sue fatiche erudite e rinverdire la operante efficacia dell'estituto rossettiano, presentò al concorso la «Storia dell'educazione di Trieste dal secolo VIII al secolo XVIII» ed altri due studi e vinse il premio che gli fu consegnato, insieme con un ramo d'alloro colto sul colle di San Giusto, in una solenne seduta del Consiglio comunale, dopochè il podestà Riccardo Bazzoni l'ebbe fatto sedere alla propria destra e gli ebbe espresso l'elogio. Attili... ...ortis ringraziando augurò ...ll'amata patria sia data ... e non indege... Nella sua ... nel c... M...

giorno lo investì per sè di una autorità morale superiore a tutte le materiali, non lo lasciò più alla pace dei suoi studi e per la lotta nazionale dove gettava il meglio dei suoi figli, continuamente ricorse alla sua opera, sino a mandarlo al parlamento di Vienna, perchè vi proclamasse con la sua autorità il diritto italiano di Trieste e della Venezia Giulia. Ed egli, come sempre obbedì all'imperativo della patria e collaborò alla sua storia in atto, intanto che perdeva la speranza di poterne narrare quella del passato. In questo breve profilo non ci è concesso di seguirlo nelle molte sue attività culturali, politiche, nazionali, ma a sintesi e moralità della sua azione serva il messaggio che nel 1918 mandò da Roma alla propria città liberata.

«Dai petti, fino a ieri soffocati dall'ambascia, erompe il santo grido: Viva l'Italia! Risorgono dalle tombe i martiri e i sapienti e benedicono la invocata bandiera, alte levando le spade e le faci fiammanti di inestinguibile fuoco: inestinguibile perchè acceso ad are divine, inestinguibile perchè l'avvenire si lascia conquidere e incatenare dalle forti virtù».

ATTILIO GENTILE

Il progetto Vanoni in discussione al «Cenacolo»

Mercoledì scorso il «Cenacolo Triestino», Accademia di Studi Economici e Sociali, ha visitato ufficialmente l'Istituto di Radiologia sotto la guida del suo direttore prof. Marino La Penna, apprezzandone l'organizzazione e la modernità degli impianti.

Giovedì prossimo alle ore 19 (via Carducci 6) continueranno le sempre più interessanti discussioni aperte per gli studiosi Accademici e non Accademici sui singoli articoli del progetto Vanoni.

PROBLEMI EDILIZI

Le cooperative attendono i mutui necessari

Una settimana di comprensibile orgasmo è stata questa per le cooperative edilizie, beneficiarie del contributo statale per la progettata costruzione di 600 alloggi. La settimana scorsa, a conclusione dei lavori della Commissione mista a Roma, il capo Dipartimento per l'Economia e Finanza del G.M.A. aveva annunciato il positivo risultato dell'intervento presso il Governo nazionale per la definizione delle pratiche relative al mutuo che le cooperative stesse dovevano ottenere dall'Istituto fondiario delle Venezie. Ieri poi scadeva il termine fissato dal G.M.A. per la presentazione dei progetti tecnici e del piano finanziario delle costruzioni. Purtroppo, però, la settimana è ormai trascorsa, senza che da parte dell'Istituto di credito sia stato dato inizio alla concessione dei mutui richiesti, sicchè il termine è scaduto mentre le cooperative attendono ancora il perfezionamento dei prestiti, condizione essenziale per l'elaborazione dei progetti.

Come è noto, l'Istituto fondiario delle Venezie aveva chiesto la garanzia statale sui mutui necessari alle cooperative ed il Governo nazionale aveva dato assicurazione di sottoscrivere la garanzia, unitamente al G.M.A., per il periodo successivo a quello di esistenza dell'Amministrazione fiduciaria. Ciò doveva avvenire nei giorni scorsi, ma l'Istituto fondiario non ha ottenuto ancora la garanzia richiesta.

La Federazione delle cooperative ha inviato ieri una lettera alle autorità, sollecitando la definizione della pratica al fine di rendere possibile l'immediato inizio delle costruzioni dato il favorevole momento stagionale per l'edilizia, mentre ogni ulteriore ritardo comprometterebbe la realizzazione degli alloggi entro l'anno.

L'insolito coraggio di un ragazzo di 7 anni

Il ragazzo Giuseppe De Nardo, di 7 anni, abitante in piazza San Giovanni 1, trovandosi iersera, intorno alle 19, solo in cucina, approfittava del fatto per frugare in una massiccia credenza, dove riteneva trovarsi un giocattolo. Salito su una seggiola, Nino — così lo chiamano i familiari — si metteva a rovistare nei vari scomparti del mobile, ma nella affannosa ricerca, che avrebbe dovuto assolutamente concludersi prima del sopraggiungere della mamma, perdeva improvvisamente l'equilibrio. Per non precipitare al suolo, il ragazzo si afferrava alla credenza con tutte le proprie forze, facendo scivolare il massiccio mobile dal ripiano, che finiva pesantemente al suolo, con un fracasso d'inferno.

Mentre andavano in frantumi pregevoli servizi di piatti e bicchieri, Nino ha avuto la presenza di spirito di staccarsi con un salto dal mobile, poichè restando dov'era sarebbe rimasto schiacciato. Al rumore accorrevano prontamente i familiari, tra i quali un suo zio, Cesare Coen, il quale, accortosi che alcuni frammenti di vetro, avevano ferito il bambino, l'afferrava tra le braccia e lo trasportava di peso in una vicina farmacia.

Poichè le lesioni riportate dal Nino richiedevano l'intervento di un medico, il signor Coen riprendeva il ragazzo tra le braccia, dirigendosi di corsa verso il posto di pronto soccorso della CRI di piazza Vittorio Veneto per le cure del caso. Durante la medicazione, Nino ha dimostrato un sangue freddo fuori del comune, e mentre il medico gli praticava una sutura alla coscia destra, il minuscolo paziente, anzichè mettersi a piangere, si preoccupava, con meraviglia dei presenti, di informarsi dallo zio se sarebbe stato o meno in grado di camminare subito.

AFFANNOSA PREPARAZIONE DELLA FARSA ELETTORALE IN ZONA B

CARTOLINE PRECETTO ai candidati del Fronte

I Sindacati Unici hanno «aderito» alla lista comunista

In nessuna località della Zona B sono stati ancora resi di pubblica ragione i nominativi dei candidati delle tre liste presentate per le elezioni del 16 aprile. Le ragioni di questo ritardo sono da ricercarsi nel fatto che i tre gruppi politici, ma specialmente il Fronte Popolare, non sono ancora riusciti ad ottenere l'adesione di tutti i candidati che con ogni sorta di pressioni sono stati officiati ed inclusi di forza nelle liste.

Dalle prime indiscrezioni trapelate ieri risulta che solo una parte dei membri degli attuali comitati figureranno come candidati del Fronte Popolare. Molto numerosi invece sono i candidati coatti, cioè persone che mai hanno espresso particolari sentimenti politici o addirittura si sono sempre dichiarate contrarie ai cosiddetti poteri popolari, ma che cionostante si sono viste impossibilitate, sotto il fuoco di fila degli interrogatori e dietro insistenze tenacissime, a rifiutare la candidatura. E' evidentissimo il motivo per cui gli jugoslavi si sono impegnati così decisamente ad includere nelle loro liste elementi italiani: si vuol carpire la buona fede di una parte dell'elettorato nel tentativo di evitare astensioni e dimostrare contemporaneamente che il Fronte Popolare non è un partito ma una concentrazione democratica di cui fanno parte non solo elementi indipendenti ma anche italiani. Va rilevato ancora che la scelta è caduta in prevalenza su persone che non hanno preparazione politica nè capacità amministrative e ciò con lo scopo di poterle più facilmente manovrare.

La propaganda elettorale si fa sempre più intensa: comizi e riunioni si succedono a ritmo continuo specie nelle località minori e spesso gli ascoltatori si limitano ad otto o dieci persone. I propagandisti e gli oratori non dànno però eccessivo peso alla mancanza di uditorio e continuano imperterriti i loro discorsi come se le sale fossero gremite di folla. Per procurarsi ascoltatori vengono altresì improvvisati comizi nelle osterie o nei cinematografi nel bel mezzo delle rappresentazioni, col solo risultato però di far vuotare in pochi minuti ogni ritrovo pubblico.

Un saggio interessante del rispetto delle opinioni dei cittadini l'hanno dato l'altro giorno a Capodistria due noti titini, ambedue del Comitato Popolare, i quali hanno brutalmente percosso l'operaio capodistriano Auber perchè s'era lasciato sfuggire delle critiche contro la lista del Fronte Popolare e si era rifiutato di prestare ore di lavoro «volontario».

Sotto le elezioni, si sa, chi detiene il potere, nella paura di perdere elettori, torna a rifare le solite promesse. Così a Capodistria mercoledì scorso, ai rappresentanti degli agricoltori del distretto, riuniti in assemblea, sono state promesse carte annonarie, concimi chimici ed altre migliorie economiche. Erano presenti alla riunione il segretario del comitato circondariale e quello del partito comunista i quali, quando è stata aperta la discussione, si sono sentiti dare apertamente dei ladri dagli agricoltori che hanno preso la parola. Molto coraggiosamente questi infatti hanno denunciato il sistema di incetta dei prodotti agricoli a prezzi non remunerativi e i favolosi introiti che le varie cooperative realizzano speculando sul sudore di chi lavora la terra. Qualche agricoltore ha pure fatto presente che i concimi avrebbero già dovuto esser stati distribuiti mentre ora si rischia di compromettere le semine.

Da Capodistria si apprende frattanto che il comitato direttivo dei Sindacati unici della zona jugoslava del T. L., «dopo avere confrontato i programmi dei vari partiti in lizza per le elezioni che avranno luogo il 16 aprile nel circondario istriano», ha deciso di aderire al Fronte Popolare italo-slavo. In un comunicato diramato ieri mattina, lo stesso comitato direttivo dei Sindacati Unici ha invitato i lavoratori istriani a «votare compatti per il Fronte popolare guidato dal partito comunista jugoslavo».

ESPULSI DALLA JUGOSLAVIA

Giunti ad Opicina nove russi zaristi

Con un treno proveniente dalla Jugoslavia sono giunti l'altra notte, alle 2.25 alla Stazione di Opicina-Campagna 9 cittadini russi — 5 donne e 4 uomini — i quali erano sprovvisti dei documenti validi per l'accesso alla nostra zona. I profughi hanno dichiarato di essere stati espulsi dalla Jugoslavia per motivi ideologici. Gli esuli erano riparati nella terra di Tito al tempo della rivoluzione rossa per sfuggire ai rigori del regime comunista.

Con lo stesso treno è giunta pure una donna cinquantenne, apolide, espulsa anch'essa dalla Jugoslavia. Gli agenti di servizio a quel posto di Polizia hanno inoltre fermato tale Umberto Godnig, di 21 anni, da Monfalcone, il quale proveniva dalla Jugoslavia privo dei documenti validi per accedere nella nostra zona.

Rimozione di armi. Nella giornata di ieri i rastrellatori hanno rimosso un proiettile da 75, una bomba a mano, 40 proiettili da 20 e 7 proiettili anticarro.

NAVIGAZIONE

POSIZIONE DELLE NAVI AGLI ORMEGGI: **Porto Vecchio:** Banchina 3, «L. Blessi» (it.); B. 4, «Floriana» (it.); B. 6, «Rinucci» (it.); B. 7, «Pelagosa» (it.); B. 8, «Andalusia» (it.), «F. Brunner» (it.); B. 9, «Motia» (it.); B. 15, «Rovigo» (it.); B. 16, «C. Zeno» (it.); B. 24, «Siculo» (it.); B. 26, «Carbonello» (it.). **Porto Duca d'Aosta:** B. 31, «Rjeka» (jug.); B. 32, «Anna Z.» (it.); B. 33, «Achille» (it.); B. 35, «Aldebaran» (it.); B. 36, «Cape St. David» (br.); B. 37, «Bothnia» (br.); «Sabac» (jug.); B. 38, «Antartic Ocean» (sv.); B. 39, «Arizpa» (am); B. 42, «Assiria» (it.); B. 43 «Vettor Pisani» (it.); B. 46, «Alessandro C.» (it.); B. 47, «Maria» (gr.). **Ars. Lloyd** «Cowasjee» (br.), «Etna» (it.); **Ars. Dock:** «Gerusalemme» (it.); **S. Marco:** «Genepesca» (it.); **Scalo Legn. N.** «Torres» (pan.); **Ilva Vecchia:** «Bucintoro» (it.); **Ilva Nuova:** «Bosna» (jug.); **San Sabba:** «Stella Lykes» (am.).

PROSSIMI MOVIMENTI: 31 marzo 1950: «Rjeka» B. 31 a mare; 1 aprile 1950: «Rovigo» B. 15 a 31; «Bucintoro» Ilva a B. 48; «Anna Z.» B. 32 a Ilva; «Arizpa» B. 39 a mare; «Siculo» B. 24 a mare; «Stella Lykes» S. Sabba a mare.

NAVI IN ARRIVO: 31 marzo 1950: «Campidoglio» B. 23; 1 aprile 1950: «Exermont» B. 44; «Srbja» B. 40.

Beltrame inaugura la nuova galleria-esposizione

La cittadinanza invitata alla "Fiera di Primavera,, indetta per domani

Un giorno ormai lontano, le ragazze mattiniere che transitavano per il Corso si avvidero, con giustificato disappunto, che un massiccio steccato di legno nascondeva la galleria di esposizione della Casa Giovanni Beltrame. Del resto, quante donne si saranno chieste cosa mai avveniva dietro quell'impenetrabile cortina di assi? Infinite, riteniamo. La mostra di Beltrame era una piacevole consuetudine per il pubblico femminile, un piccolo squarcio di sogno nella nebbia quotidiana, una cara parentesi di colore e di eleganza. Ma, quando ormai le signore si erano rassegnate a quell'antipatica stecconata, la Casa Beltrame stava dando gli ultimi ritocchi al settore che per due mesi era stato tabù per tutti gli occhi.

Tra breve lo schermo di tavole crollerà per offrire a Trieste la più suggestiva ed originale delle sue vetrine, una mostra insomma da fare invidia a quelle che costituiscono il vanto delle strade più famose di Roma e di Milano. L'arch. Cervi ha disegnato il progetto per la fastosa innovazione, che è stata realizzata dalla Ditta Montagnari per i marmi; dalla SILMA per telai e serrande; da Ban e Delpin per le decorazioni; da Lepore per la pavimentazione; dalla ditta Salustio per la tappezzeria. La illuminazione è stata curata dalla SCALE ed è ottenuta con speciali tubi fluorescenti a catodo freddo; gli impianti elettrici sono opera della ditta Dobrilla e gli accessori per l'illuminazione dalla ditta Turco e Starè. Per realizzare il progetto di Cervi, sono state superate non poche difficoltà, la prima delle quali è stata il trasporto dei cristalli che, per le loro mastodontiche proporzioni, hanno dovuto viaggiare su speciali carri della Ditta Smitz. Per la gioia e la curiosità delle vestali della Dea Moda, aggiungeremo che la mostra ha una vastità di 20 metri lineari ed è suddivisa in 3 spaziose vetrine. Il tempio della grazia è sormontato da una pensilina di marmo, sulla quale brilla, autentica stella accesa sulla via della moda, una insegna luminosa. La galleria si allunga per 10 metri, con due vetrine leggermente oblique, arricchite da marmi e incorniciate da un originale telaio d'acciaio. Verso il fondo, le due mostre s'interrompono per consentire al pubblico di spostarsi agevolmente e di poter sostare davanti all'imponente vetrina centrale, che con un unico cristallo chiude tutto il vano della mostra.

Oggi, sabato, la bella esposizione verrà aperta al pubblico. Ed ora, certi di far cosa grata alle nostre lettrici, parleremo anche della «Fiera di Primavera», la suggestiva esposizione di modelli organizzata dalla Casa Beltrame nei diversi saloni e reparti del negozio del Corso. Per tutta la giornata di domani, domenica, i locali resteranno aperti dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21 alla affluenza del pubblico, che potrà così ammirare le creazioni primaverili ed estive ed ogni novità nel campo dell'abbigliamento. Nel corso dell'esposizione, speciali altoparlanti istallati nei saloni annunceranno il passaggio tra il pubblico di qualcuno tra i più ammirati modelli d'alta moda della collezione «Primavera ed Estate della signora». Alle gentili signore che visiteranno questa fiera tipicamente femminile, verrà offerto un omaggio floreale.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 6703 (6670), Generali 6315 (6255), Ras 1900 (1860), Bastogi 2310 (2285), Cantoni 12400 (11950), Olcese 3590 (3250), Cucirini 7800 (7280), U. Manif. 188000 (—), Rossi 6320 (6050), Fisac 510 (500), Fibre 2090 (1990), Snia 2730 (2680), Finsider 500 (503), Ilva 195 (194), Catini 949 (921), Ansaldo 99 (100), Breda 60.25 (60.75), Fiat 414 (409), Sade 967 (960), Edison 1915 (1897), Seso 2075 (2060), Sip 1028 (1016), Vizzola 2710 (2690), Merid. 880 (873), Terni 241 (236), Eridania 8400 (8200), Anic 809 (794), Saffa 705 (694), Italgas 24 5/8 (24.25), Pirelli ital. 850 (840), Pirelli e C. 880 (855).

Il mercato presenta un eccezionale movimento nel comparto tessile, dato che a causa del repentino spostamento delle Unione Manifatture sembra si sia verificata una decisiva svolta nella considerazione del pubblico, che si estenderebbe in genere a tutto il mercato azionario. Le successive favorevoli retribuzioni decise dalle maggiori società hanno provocato la numerosa pressante richiesta che ha causato il forzamento dei livelli. Anche gli altri settori beneficiano dell'atmosfera più ottimistica ed in particolare realizzano guadagni sensibili le Catini, Fiat ed i valori fondiari. L'attività è gradualmente aumentata nelle sedute della settimana, toccando le massime contrattazioni nella riunione odierna. Fra i titoli di Stato movimento contrastante durante le singole sedute. In generale però, ad eccezione della Ricostruzione 5 per cento, che registra un lieve miglioramento, tutte le voci mostrano nella seduta odierna leggere flessioni sui livelli della settimana precedente. Per le obbligazioni il mercato per simpatia rivela un maggiore interessamento e corsi in aumento, ed in particolare per le Iri Mare e Linificio, che gradatamente migliorano e raggiungono i massimi nella seduta di chiusura della settimana.

VALUTE LIBERE

Mercato molto animato per le valute con prevalenza però di offerte in chiusura. Il maggiore interessamento degli operatori è rivolto verso il franco francese. Ultimi prezzi: sterlina oro 7475-7550, marengo 6050-6100, sterlina unitaria 1590-1600, dollaro 655-657, franco svizzero 153-153.50, franco francese 184-185, oro 858-862.

TRIESTE

Generali 6300 (6220), Assicuratrice 788 (—), Ras 1890 (1850), CRDA 240 (115).

VALUTE LIBERE

Ultimi prezzi registrati sul mercato libero delle valute: sterlina oro 7550-7600, marengo 6075-6125, sterlina unitaria 1570-1590, dollaro 654-656, franco svizzero 153.50-154.50, franco francese 178-182, scellino austriaco 22.50-23.50, dinaro 137-140, oro al mille 875.

IL PARROCO DI JAMIANO HA BATTUTO IL SINDACO DI DOBERDO'

Celibe con due mogli

Singolare controversia di un marito sposatosi due volte e costretto dalla legge a ritornare... al primo amore

Una sentenza della prima sezione del Tribunale civile di Milano, depositata in questi giorni, ha messo la parola fine a un'intricata vicenda matrimoniale, della quale sono stati protagonisti un uomo, il rag. Augusto Bottoli, e due donne, le signore Annalena Buganelli e Miljutina Drzai, entrambe — come si vedrà — maritate Bottoli. Delle due donne, la prima a cambiare il suo cognome con quello del rag. Bottoli fu la signora Drzai. Il relativo matrimonio venne celebrato in una chiesetta a Jamiano del Carso, davanti al parroco del paese, investito, come prescrive la legge, delle funzioni di ufficiale dello stato civile. Prima di pronunziare il sacramentale «sì», i due sposi avevano chiesto e ottenuto la dispensa dalle pubblicazioni religiose. A quelle civili, non si sa perchè, non avevano pensato. Questo avveniva il 27 settembre 1947. Il sindaco di Doberdò del Lago, al quale il parroco di Jamiano inviò i documenti che testificavano la celebrazione del matrimonio fra il rag. Bottoli e la signora Drzai, perchè ne ordinasse la trascrizione sui registri dello stato civile, si trovò di fronte ad un problema di non facile soluzione. I due sposi — come s'è detto — non avevano adempiuto alla formalità delle pubblicazioni civili. Come poteva il sindaco di Doberdò far trascrivere il matrimonio e conferirgli così valore a tutti gli effetti, senza aver prima saputo, e proprio attraverso l'esito delle pubblicazioni, che nessuno poteva opporsi a quelle nozze? Il matrimonio non venne trascritto, e il rag. Bottoli, almeno per i registri dello stato civile di Doberdò del Lago, rimase celibe, pur avendo — non è un gioco di parole — preso moglie.

La nuova famiglia, nonostante la nascita di una bambina, alla quale venne dato il nome di Mariella Rosanna, non rimase a lungo unita e felice. I due coniugi, dopo qualche mese, si separarono. A poco più di un anno di distanza, il 9 ottobre 1948, il ... Bottoli si sposava, col ... civile, a Milano, con la ... rina Annalena Buganel... ...on essen... ...eceden-te matrimonio con la signora Drzai, egli aveva scoperto di essere ancora scapolo, e in buona fede, era passato a nuove nozze. La signora Bottoli numero uno non fu, naturalmente, dello stesso avviso, e citò il marito e la signora Bottoli numero due in Tribunale, chiedendo che il secondo matrimonio del marito fosse dichiarato nullo. Il collegio dei magistrati (pres. dott. Manca, giudice estensore dott. Gialanella, giudice dott. De Muro) al quale il complicato caso venne sottoposto, ha dovuto affrontare e risolvere molti dubbi. L'attenzione del Tribunale si è fermata su un dato di fatto inoppugnabile: il regolare, tempestivo invio dei documenti necessari per la trascrizione, fatta nelle forme Bottoli-Drzai agli uffici dello stato civile di Doberdò del Lago. In questo modo, come dice la sentenza, veniva ad aprirsi la procedura del matrimonio concordatario. La richiesta di trascrizione, fatta nelle forme e nei limiti di tempo prescritti dalla legge, è sufficiente a dimostrare che gli sposi «vogliono» che le loro nozze siano valide anche agli effetti civili. A parte queste ragioni, il Tribunale ha accertato che il matrimonio Bottoli-Drzai, una volta appianate le difficoltà sollevate dalle autorità di Doberdò del Lago, era stato trascritto. Le seconde nozze del ragionier Bottoli sono state pertanto dichiarate nulle. La signora Annalena Buganelli, in forza dell'annotazione della sentenza che verrà annotata sui registri dello stato civile di Milano, tornerà ad essere nubile. La causa non avrà alcuna appendice in sede penale. La trascrizione del matrimonio Bottoli-Drzai, fatta con ritardo, per i motivi di cui si è detto, ha valore retroattivo agli effetti civili. E poichè non era ancora stata eseguita al tempo delle seconde nozze, il ragionier Bottoli aveva il diritto di ritenersi scapolo. Per incriminare il professionista per bigamia si sarebbe dovuto ammettere il va... retroattivo della ... trascrizione in sede ... vità no... princ... penale. In questo senso s'è pronunziato anche il rappresentante del Pubblico Ministero, intervenuto al dibattimento.

Verso il superamento del nulla esistenzialista

Alla presenza di un folto pubblico, il prof. Nicola Abbagnano, docente di filosofia all'Università di Torino, ha tenuto ieri sera al Circolo della cultura e delle arti l'annunciata conferenza sul tema: «Ragioni dell'esistenzialismo positivo». Il prof. Abbagnano è forse il maggiore esponente di quella corrente di pensiero comunemente definita «esistenzialista», che cerca di superare lo sconfortante nullismo cui mettono capo le filosofie di Heidegger e di Jaspers allo scopo di avviare l'esigenza personalistica verso una posizione concreta.

Partendo dal principio che la esistenza si presenta in ogni istante come possibilità di essere, l'oratore ha posto in rilievo la necessità della scelta che toglie l'individuo dal campo della pura indeterminazione, traducendo nell'atto ciò che esisteva in lui solo in potenza. Ma quale l'essere che si deve scegliere? Egli risponde affermando che l'individuo deve scegliere ciò che sostanzialmente esso è, onde l'atto con cui deciderà sarà l'atto con cui riconoscerà se stesso. La decisione equivale quindi a un riconoscimento e il riconoscimento alla decisione.

Fervidissimi applausi hanno salutato l'interessante e lucida esposizione del prof. Abbagnano.

«SNIA-VISCOSA»
SOCIETA' NAZIONALE INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA
SOCIETA' PER AZIONI — SEDE MILANO — VIA CERNAIA 8
CAPITALE SOCIALE L. 16.800.000.000.—

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno di giovedì 20 aprile 1950, alle ore 16.30 presso la Sede Sociale in Milano, Via Cernaia 8, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1.o — Relazione del Consiglio di Amministrazione e Rapporto dei Sindaci;
2.o — Presentazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 1949 e deliberazioni relative;
3.o — Nomina di Consiglieri, previa determinazione del loro numero;
4.o — Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente per il triennio 1950-1952 e determinazione degli emolumenti relativi.

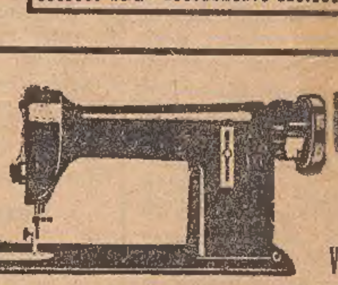
Per poter intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno, entro e non più tardi del giorno di venerdì 14 aprile 1950, depositare le loro azioni presso la SEDE SOCIALE, oppure presso le seguenti BANCHE:

in Italia:
CREDITO ITALIANO — BANCA COMMERCIALE ITALIANA — BANCO DI ROMA, Sedi e Succursali; BANCO DI NAPOLI — BANCO DI SICILIA — BANCA NAZIONALE DEL LAVORO — BANCA POPOLARE DI NOVARA — BANCO AMBROSIANO — BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA — BANCA D'AMERICA E D'ITALIA — CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE — CREDITO COMMERCIALE — BANCA POPOLARE DI MILANO — BANCA DEL MONTE — ISTITUTO DI S. PAOLO DI TORINO — CREDITO VARESINO, Sedi di Milano; BANCA DI LEGNANO, Sede di Legnano; BANCA BELINZAGHI — BANCA VONWILLER — BANCA UNIONE — BANCA PRIVATA FINANZIARIA;

all'Estero:
HAMBROS BANK LIMITED, Londra; CREDIT SUI... Zurigo; GEBR. TEIXEIRA DE MATTOS, Amsterdam; B... CO DI ROMA (France), Parigi.

Occorrendo una riunione di seconda convocazione, viene fin d'ora fissata per il giorno di giovedì 27 aprile alle ore 16.30, nello stesso luogo e col medesico Ordine del Giorno.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIO...

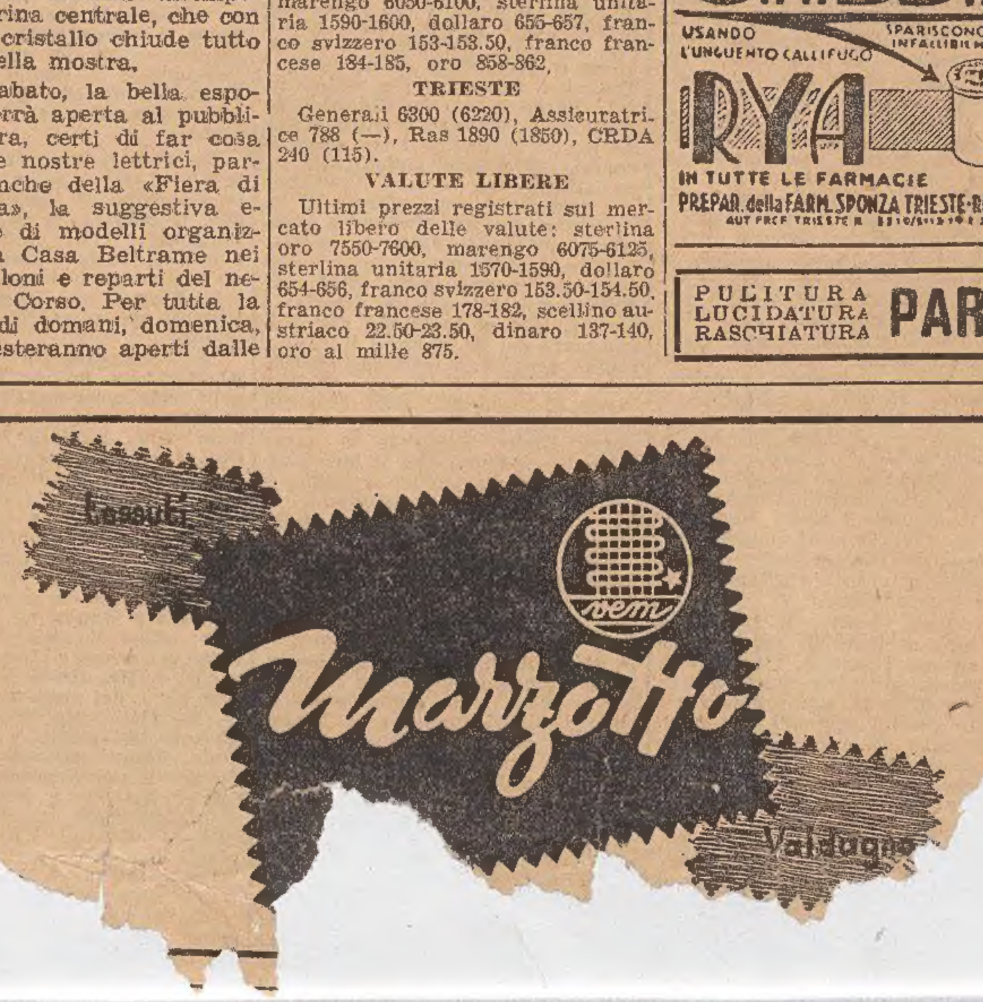

Universal tecnica Largo Piave N. 3
Universal tecnica Via dell'Istria 1...
BORLETTI
VIA MAZZINI N. 16
LA VOSTRA CASA NON SARA' CO... PLETA ED IL VOSTRO BILANCIO FA... MILIARE NON SARA' ECONOMICO FI... CHE' NON AVRETE ACQUISTATO L...
Macchina per cucire BORLE...
RATEAZIONI FINO A 20 MESI
SENZA ANTICIPO
SI RITIRANO MACCHINE USATE
SCUOLA DI RICAMO GRATUITA

Oggi primo aprile NUOVA GESTIONE al Ristorante alle Viole
con Antonio BUTT...
★
CUCINA ALLA CA... PREZZI M... RITROVO FAMI...

CALLI
USANDO L'UNGUENTO CALLIFUGO RYA SPARISCONO INFALLIBILMENTE
IN TUTTE LE FARMACIE
PREPAR. della FARM. SPONZA TRIESTE-ROLANO

CHIANTI Fassat... PRANZI BEAT...

PULITURA LUCIDATURA RASCHIATURA PARCHETTI TORESELLA Piazza ...omma... Telefono N.ro 29-563



Lentezza e prudenza nei lavori di Strasburgo

Bevin respinge la proposta italo-francese per la creazione dell'«esecutivo europeo» - Sforza nel Comitato di collegamento fra l'Assemblea e i Ministri

Strasburgo, 31

I tredici Ministri degli Esteri dei Paesi partecipanti al Consiglio dell'Europa hanno tenuto oggi a Strasburgo due sedute, al mattino e al pomeriggio. Qualche decisione è stata presa, ma ci si deve domandare se la lentezza e la prudenza con cui i «costruttori» dell'Europa procedono, probabilmente contro la loro stessa volontà, non siano degli anacronismi in rapporto alla rapidità con cui invece si evolve la situazione internazionale. A Strasburgo ancora si parla e si discute sull'opportunità di costruire una Europa unita, mentre altrove già ci si domanda se una più intima associazione tra i Paesi atlantici non sia necessaria per assicurare la difesa e la sopravvivenza dell'Occidente.

Quali sono i risultati della sessione di Strasburgo del Comitato dei Ministri? Principalmente due: il Governo di Bonn e quello della Saar saranno invitati a partecipare al Consiglio dell'Europa in qualità di membri associati; i due Governi cioè saranno rappresentati in seno all'Assemblea consultiva rispettivamente da diciotto e da tre parlamentari, ma non saranno invece rappresentati in seno al Comitato dei Ministri. La tesi sostenuta dalla Francia e cioè che la Germania non possa porre condizioni al suo ingresso nel Consiglio dell'Europa è finita per trionfare. Bonn non avrà altra scelta che aderire all'invito o respingerlo. Ciò alimenterà la campagna del dott. Schumacher senza facilitare l'azione politica di Adenauer.

Si attendono ora le reazioni tedesche e ben pochi si fanno illusioni sul loro tenore. La decisione presa dai tredici Ministri risponde certamente alla preoccupazione di evitare ogni polemica, ogni urto in Occidente, ma l'effetto potrebbe in Germania essere diverso da quello sperato.

L'altra decisione riguarda la creazione del «terzo organismo». Francia e Italia avevano proposto di creare un Comitato misto formato da Ministri e da membri dell'Assemblea consultiva, Comitato che avrebbe il compito di coordinare l'attività del Comitato dei Ministri e quella dell'Assemblea e che avrebbe dovuto disporre di un certo potere esecutivo.

Bevin non ha voluto sentir parlare del «terzo organismo» che già qualcuno definiva l'esecutivo d'Europa. Il Ministro inglese ha invece accettato la creazione di un Comitato di studio e di collegamento formato da quattro Ministri degli esteri (e cioè Schuman, Bevin, Sforza e il norvegese Lange) e da quattro parlamentari fra cui Spaak, presidente della Assemblea consultiva. Tale Comitato studierà tutte le proposte atte a migliorare i rapporti tra l'organismo ministeriale e quello parlamentare.

Esso avrà un carattere, secondo la formula lanciata da Bevin, «informal» cioè non ufficiale e non dovrà prendere decisioni. Tra il Comitato di studio deciso dai tredici Ministri e il «terzo organismo» proposto dalla Francia e dall'Italia esiste una profonda differenza. Il primo non avrà che un valore puramente formale: gli otto studieranno le proposte e le trasmetteranno ai Ministri, i soli abilitati a prendere decisioni. Il secondo voleva essere uno strumento per la più rapida esecuzione dell'Unione d'Europa.

Si apprende intanto da Bonn che il Cancelliere Adenauer ha discusso stamane, prima con i membri del suo Gabinetto e quindi con i leaders dei partiti politici, la decisione del Comitato dei Ministri di Strasburgo di invitare la Germania a far parte del Consiglio d'Europa. Nella seconda riunione erano assenti soltanto i rappresentanti del partito comunista.

Negli ambienti politici di Bonn queste conversazioni vengono ritenute preliminari poichè l'invito ufficiale non potrà giungere a Bonn prima di domenica o lunedì. L'invito perverrà da parte inglese essendo l'Alto Commissario britannico Brian Robertson il presidente di turno della Commissione alleata per il mese di aprile. Lo invito alla Saar verrà invece trasmesso attraverso il Governo francese.

Si ritiene inoltre in ambienti politici di Bonn che, contrariamente alle previsioni, la risposta della Germania occidentale non potrà aversi prima della metà di aprile. Infatti, nel corso delle conversazioni avute oggi con Adeanuer i Presidenti dei vari gruppi parlamentari hanno deciso di non convocare anticipatamente il Parlamento federale il quale è attualmente aggiornato per le vacanze di Pasqua.

EX FEDERALE MORTO in circostanze misteriose

Firenze, 31

Stamane il personale di un treno viaggiatori che tran... va da Firenze ...

... addosso è risultato che il morto è Mario Colasanti, di 51 anni, residente a Roma, in via Crescenzio 9. Tali dati sono stati desunti da una tessera di appartenenza al M.S.I.

Il Colasanti era stato un esponente del fascismo romano e aveva ricoperto le cariche di federale di Roma e di Terni e di presidente dell'opera nazionale dopolavoro. Durante il periodo della repubblica di Salò era stato commissario della confederazione degli industriali. Attualmente era impiegato a Como presso il Consorzio serico.

Dalle risultanze delle prime indagini si tende ad escludere l'ipotesi del suicidio. Resta pertanto da stabilire se si tratti di disgrazia o di delitto.

Le manovre della Marina

FESTE A TARANTO al rientro della Squadra

Taranto, 31

Oggi alle ore 15 è rientrata a Taranto, dalle manovre aeronavali invernali e dalla recente cerimonia di Napoli, la flotta italiana.

Ai comandanti e agli equipaggi delle varie unità la città ha tributato una entusiastica manifestazione di simpatia. Circa centomila persone hanno affollato il Lungomare e il Corso «Due Mari» per salutare le navi che attraversavano il canale navigabile. Tutti i balconi ed il Corso erano imbandierati. Gli uffici, le banche, i Cantieri e l'Arsenale hanno chiuso i battenti per permettere ai propri dipendenti di assistere al rientro della Squadra.

Alle 15 la corazzata «Andrea Doria», che alza l'insegna dell'Amm. Romeo Oliva, comandante delle Forze navali, ha imboccato il canale navigabile con l'equipaggio schierato in coperta. A fianco dell'amm. Oliva era la bandiera della Marina con la medaglia d'oro. Seguivano l'incrociatore «Duca degli Abruzzi», il «Montecuccoli» e quindi i caccia e le torpediniere.

Subito dopo l'ancoraggio nel Mar Piccolo, il Sindaco si è recato a bordo dell'«Andrea Doria». In un salone della corazzata egli è stato ricevuto dall'amm. Oliva al quale ha rivolto il saluto della città. Lo amm. Oliva ha risposto con parole di ringraziamento.

Una raffineria sorgerà nella zona di Porto Nogaro

Udine, 31

E' stato accolto con viva soddisfazione negli ambienti economici friulani e particolarmente dalla popolazione di San Giorgio di Nogaro il telegramma con il quale il Ministro Togni ha annunciato alla Camera di commercio di Udine di aver accordato l'autorizzazione per la installazione di una Raffineria di olii minerali a Porto Nogaro sulla base del progetto da tempo presentato dalla Società C.I.C.S.A. di Trieste. La nuova raffineria prevede una produzione annua di 200 mila tonnellate realizzata con macchinari e procedimenti di lavorazione moderni. Essa è destinata ad assolvere una notevole funzione nella realizzazione del programma di avvaloramento industriale del Friuli ed integra, particolarmente per questa regione, gli impianti di lavorazione in Italia del greggio di importazione.

QUASI SBANCATO il Lotto a Torino

Torino, 31

Si è appreso oggi che per la prima volta a memoria d'uomo la locale Intendenza di Finanza ha dovuto pagare ai vincitori del Lotto per le estrazioni di sabato scorso quasi tutta la somma incassata la settimana precedente. L'incasso è stato infatti di 29 milioni, mentre a 27 milioni salgono le vincite.

Negli ambienti dei giocatori si osserva che, calcolate le spese di gestione, si potrebbe dire che questa volta il Lotto a Torino è stato sbancato. I vincitori sono stati circa trecento e i numeri che hanno dato maggior fortuna sono stati il 9 e il 90. Gli altri estratti sono stati il 5, il 29 e il 53.

UNA RARA FOTOGRAFIA DEL RE AHMED DELLO JEMEN MENTRE ASSISTE ASSIEME AL PRINCIPE MUHAMMED ALLA SFILATA DELLE TRUPPE IN ONORE DEL SUO GENETLIACO

Un paese dà la caccia a un maestro immorale

Dodici bambine accusano l'insegnante - che era anche sindaco - di atti osceni commessi in classe durante le lezioni

Salerno, 31

Nel piccolo comune di Orria, nella piana di Salerno, la caccia al sindaco Antonio Errico dura da qualche giorno, da quando cioè la piccola alunna Luisella, della locale scuola elementare, corse a casa per raccontare ai suoi genitori che il signor sindaco, che è anche il maestro del paese, aveva voluto che si recitasse in classe «la scena degli innamorati». Alle ansiose domande della madre, Luisella precisò che si trattava di una scena «nella quale il signor sindaco abbracciava ad una ad una tutte le 12 ragazzine della classe quarta elementare e rapidamente poi le spogliava». A questo punto del racconto la bimba arrossiva e i genitori dovettero fare opera di persuasione per farle raccontare tutta la verità.

Vennero fuori così ad uno ad uno i raccapriccianti particolari della «scena degli innamorati», nella quale il maestro, che è da diverso tempo anche il sindaco del paese, si abbandonava ad atti di sadismo sulle sue piccole alunne. Durante questa scena il maestro, fuori di sè, prorompeva in folli risate. Per coprire il suono di questo suo sghignazzare, imponeva alle fanciulle di intonare un coro da lui stesso composto con versi di sapore boccaccesco a rima alternata.

Dopo un'ora dal racconto della piccola Luisella, l'intero paese si è armato contro lo svergognato sindaco ed ha iniziato una battuta nelle circostanti campagne, nelle quali intanto il colpevole, vistosi scoperto, si era rifugiato. A questa battuta, che ancora continua, partecipano cacciatori della zona con i loro cani e braccianti e contadini.

Sottoposte a interrogatorio dai carabinieri, tutte le allieve del giovane sindaco hanno confermato il racconto di Luisella e sono quindi state immediatamente sottoposte a visita medica, della quale non si conoscono ancora i risultati.

Mentre la caccia al sindaco continua nelle fitte boscaglie che si estendono in prossimità del paese, i carabinieri hanno indirizzato le loro ricerche nel vicino centro di Salerno e a Napoli, dove pare che il maestro si sia diretto travestito da donna.

Lo scandalo è scoppiato del tutto inatteso: i paesani erano molto legati al loro sindaco unanimemente eletto a noto fino a qualche giorno fa soltanto per la sua cultura e bontà.

OFFERTA AL PUBBLICO DI
N. 1.500.000
OBBLIGAZIONI 1949-1967 6%
SOCIETA DI RICOSTRUZIONE EDILIZIA CENTRO MILANO
EDICEMI
Soc. per Azioni Sede in Milano Cap. Soc. int. ver. L. 1.500.000.000
GARANTITE DALLA
RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'
VALORE NOMINALE: L. 1000
PREZZO: L. 965
REDDITO EFFETTIVO: 6,63 %
GODIMENTO: 1 / XII / 1949
LE OBBLIGAZIONI SONO ESENTI da ogni imposta o tassa presente o futura che per Legge non sia tassativamente a carico dell'obbligazionista.
IL RICAVO DEL PRESTITO è destinato a contribuire alla ricostruzione degli immobili distrutti dalla guerra su un complesso di aree di circa mq. 20.000, situate nella massima parte nel centro di Milano, delle quali la Società si è assicurata l'acquisto.
QUOTAZIONI DI BORSA: verrà chiesta l'ammissione alle Borse Valori di MILANO, ROMA e TRIESTE.
LE OBBLIGAZIONI sono offerte al pubblico da un Consorzio bancario diretto dall'
ENTE FINANZIAMENTI INDUSTRIALI - E. F. I.
che le aveva tutte sottoscritte e liberate prima del 31 dicembre 1949.
GARANZIA: le obbligazioni sono garantite per capitale, interessi e ammortamento mediante fidejussione della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'
SPECIALI FACILITAZIONI: le obbligazioni saranno accettate al loro valore nominale di Lire 1.000 in parziale pagamento dei canoni di affitto dovuti dai locatari della EDICEMI e della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'.
Le prenotazioni si accettano, con riserva di riparto e salvo chiusura anticipata
dal 20 Marzo al 25 Aprile 1950
presso i seguenti ISTITUTI INCARICAT[I]
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPO[LI] BANCO DI SICILIA - ISTITUTO DI S. PAOLO DI TO[RINO] - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO DI CRE[DITO] DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE (anche per l[e] Associate) CASSA DI RISPARMIO DELLE PROV[INCIE] LOMBARDE - ISTITUTO CENTRALE DI BANCHE E [BANCHIERI] (anche per le sue Associate) - ISTITUTO CENTR[ALE] DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE (anche per le Associate) - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCO ITALIA Y RIO DE LA PLATA - BANCA NAZIONALE DEL[L']AGRICOLTURA - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCO AMBROSIANO - BANCA POPOLARE DI MILANO - CREDITO COMMERCIALE - BANCA UNIONE - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA AGRICOLA MILANESE - BANCA TOSCANA CREDITO VARESINO - BANCA DI CALABRIA - BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO - BANCA SAN PAOLO BANCO LARIANO - CREDITO AGRARIO BRESCIANO - ISTITUTO COMMERCIALE LANIERO ITALIANO - BANCA DENZIO SELLA & C. - BANCA AGRICOLA COMMERC[IALE] DI REGGIO EMILIA - BANCA ALTO MILANESE GIOR[GIO] SAIBENE AIROLDI & C. - BANCA BELINZAGHI - C. CASTELLINI & CO. - BANCA DEL FRIULI - BANCA LEGNANO - BANCA LOMBARDA DI DEPOSITI E CO[NTI] CORRENTI - BANCA MILANESE DI CREDITO - BANCA P[OPOLARE] COLO CREDITO BERGAMASCO - BANCA VONWILLER CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA - CREDITO LO[M]BARDO - BANCA FRANCESCO BERTOLLI - BANCA ROSENBERG COLORNI BANCA INDUSTRIALE GALLARATESE - BANCA ASSAYAS & C. - BANCA GIUSEPPE FLORIDIA - BANCA C. STEINHAUSLIN & C. - SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI «BASTOGI»,
nonchè presso tutte le Sedi e Agenzie della RIUNI[ONE] ADRIATICA DI SICURTA'
e presso tutte le Filiali della BANCA COMMERCI[ALE] ITALIANA, del CREDITO ITALIANO e del BANCO DI RO[MA]

PASSEGGIATA COL DIAVOLO NEL QUARTIERE MALEDETTO DI ANVERSA

La ragazza dietro la tendina

La corruzione dei costumi è l'obolo con cui la città paga la ricchezza e la prosperità che le vengono dal mare e dal porto, come Faust vendette l'anima al demonio per tornare giovane

DAL NOSTRO INVIATO

Bruxelles, 31

Ad Anversa il diavolo vive sulla Schelda e veste da marinaio. Dal mare insieme allo scirocco soffiano sulla città la corruzione, lo scetticismo, la ribellione. Chi lavora al porto finisce per perdere la purezza e la religiosità che sono proprie dei fiamminghi. E' questo l'obolo con cui Anversa paga la ricchezza e la prosperità che le vengono dal mare e dal porto, come Faust vendette l'anima al diavolo per tornare giovane.

Senza il porto, Anversa cadrebbe nella miseria e la città scenderebbe in breve al rango di un villaggio povero e triste. Il periodo più nero per Anversa fu infatti quello che andò dal trattato di Munster, concluso nel 1648 e che decretò la chiusura della Schelda, all'8 dicembre 1795 quando la Convenzione francese decise di riaprire il fiume alla navigazione.

Dopo di allora la fortuna della città non ha cessato di crescere e di diffondersi. Oggi essa rappresenta la principale testa di ponte degli Stati Uniti in Europa. Lungo i docks della Schelda e la diritta litoranea dai molti nomi, Plantikaai, E. Van Dyck, Kaai Jordaenskaai, dominano le insegne delle grandi società di navigazione, delle grandi banche, delle grandi società commerciali americane.

I comunisti avevano iniziato dopo la liberazione una campagna di stampa accusando i belgi di aver venduto Anversa agli Stati Uniti. Anversa, è inutile dirlo, è sempre proprietà belga. Gli Stati Uniti hanno preso in affitto una parte dei docks e ottenuto alcune facilitazioni. In questo modo oltre 25.000 operai trovano lavoro nel porto e il pericolo della concorrenza di Rotterdam, o di Amburgo o di qualche porto francese è stato neutralizzato.

Scende la notte

Anversa ha un aspetto opulento e, per dirla col Vico, «opimo». Si respira nell'aria un senso di diffusa ricchezza, di benessere. I ristoranti e i caffè sono affollati, come pure i numerosi cinema e ritrovi. I grandi magazzini del Meir e della Groen Plaats fanno concorrenza a quelli di Parigi per sontuosità, abbondanza e volume di affari. In certi quartieri moderni, come in quelli che sorgono presso il Parco o la Amerikalei, la città prende un tono più cosmopolita e generico; ma nell'insieme essa serba intatto il suo carattere e il suo sigillo fiammingo.

Passeggiando sulla terrazza-belvedere a strapiombo sulla Schelda, si domina una parte del corso del fiume. La vista spazia liberamente sulla pianura fiamminga, sulla regione dei polders, sulla Campine e sulla punta estrema della Fiandra Orientale detta Vlaamsch Hoofd, «testa di Fiandra». In nessun altro luogo come ad Anversa si può cogliere la segreta bellezza della Fiandra, la malinconia dolce delle sue pianure e dei suoi tramonti.

La Schelda scorre lenta e maestosa. Il vento ne increspa la superficie che ribolle all'avvicinarsi dell'alta marea, la quale, come una alluvione, sospinge davanti a sè i gabbiani e i grandi piroscafi. Allora, nella imminenza del tramonto, i gabbiani volano basso stridendo e le bandiere del porto e della città si gonfiano, sventolano e gridano come i vessilli di una nave corsara. Sembra che il mare lontano e invisibile si avvicini, che con i suoi cavalloni e le sue tempeste assedi la città e la scuota fin nelle fondamenta delle case. I rimorchiatori e i piroscafi in arrivo e in partenza riempiono il cielo di fischi, mentre il fumo delle ciminiere ristagna nell'aria tersa e vitrea.

Appena scesa la notte, Anversa si ritrae dalla Schelda, Il fiume che di giorno porta la ricchezza, il lavoro, il sangue alla città, al calar del sole diventa luogo di corruzione e di perdizione. Gli abitanti timorati di Anversa, e cioè la grandissima maggioranza, non osano, dopo il tramonto, attraversare la misteriosa linea di demarcazione che divide la città dal quartiere perduto e che è una specie di confine tra il bene e il male. Nelle loro passeggiate serali i timorati abitanti di Anversa si fermano alla Groen Plaats, alla Kathedrall; tutto al più si spingono fino al Groste Markt e alla chiesa di San Paolo, che sono terra di nessuno.

Al di là di queste estreme posizioni si stende un intrico di strade e di viuzze dai nomi difficili, rischiarate da deboli e rari fanali, percorse da misteriosi bisbigli e da musiche ovattate. Di tanto in tanto si spalanca la porta di un bar o di un dancing, e una ondata di voci e di suoni musicali si riversa nelle straducole del quartiere come una fiumana. Quanti sono i bar e i dancing del porto? Certamente alcune centinaia, raccolti tutti nello spazio di qualche migliaio di metri quadrati. Si susseguono uno dopo l'altro, porta dopo porta. E stando in uno di essi si ode quel che accade nel bar vicino o in quello di fronte.

L'abbondanza di cotesti ritrovi si spiega con il loro carattere particolare. I bar sono minuscoli, quasi case di bambole, e non portano nome. Per insegna hanno uan lampada e una ragazza in vetrina. Quando il bar è deserto, le tendine sono aperte. Dietro ai veri una ragazza osserva la strada, o fuma sdariata pigramente su dei cuscini. Qualcuna lavora ai ferri o cuce. Se passa un uomo esse sollevano la testa, sorridono, invitano con un cenno del capo. Se l'uomo si lascia attrarre dalla sirena e entra nel minuscolo locale, allora le tendine e i «volants» si chiudono, senza lasciar trasparire nè una luce nè un riflesso. La ragazza o le ragazze, si siedono al tavolo del cliente e chiedono dello champagne, che ad Anversa costa carissimo, tre o quattro volte il prezzo di Parigi. La porta rimane socchiusa, ma a nessuno salteà mai in mente di entrare in un bar con le tendine abbassate. E' un segnale che gli avventori abituali conoscono e gli occasionali intuiscono.

Un'aria triste

Passeggiano di notte per queste viuzze si ha l'impressione di percorrer una interminabile galleria di quadri fiamminghi. Dietro le vetrine dei bar, tra tende e «volants» rosa, illuminate da una luce rossastra, le bionde veneri nordiche paiono figure di Rogen van der Weyden o di Quentin Metsys. Esse trascorrono le lunghe notti ad aspettare un avventore occasionale o il marinaio infedele imbarcato su qualche nave. Con i loro risparmi hanno acquistato o preso in affitto il bar, nel quale dormono e vivono. Quando saranno invecchiate, venderanno o affitteranno il locale a ragazze all'inzio della carriera.

Accanto ai piccoli bar fatti per tête-a-tête vi sono i dancings dove si balla al suono della fisarmonica o di grossi grammofoni americani. Le ragazze si tengono tutte da una parte osservando gli uomini seduti al bar o ai tavoli di fronte. Se la fisarmonica o il grammofono suonano un boogie-woogie, le ragazze si mettono a ballare tra di loro, eseguendo le figure che i soldati e i marinai americani hanno loro insegnatò.

Questi dancing, però, hanno un'aria triste. Si sente che nessuno ci va per divertirsi ma per uno scopo ben preciso. Le donne lo sanno e fanno del loro meglio per abbreviare i convenevoli e per incoraggiare i timidi.

Gli abitanti di Anversa pensano che il porto, con i suoi danc...s, sia una bruttura da ne...sta, come ...

E di tanto in tanto una amministrazione comunale più puritana delle altre si mette in testa di guarire la piaga. Per questa ragione dieci anni fa i bar e i dancings del porto vennero chiusi.

La notte i marinai si spingevano inquieti fino al centro della città, molestando le donne e mettendo a soqquadro i locali borghesi. Per evitare guai peggiori le autorità chiusero gli occhi lasciando che i ritrovi malfamati risorgessero. La vecchia ordinanza municipale è sempre in vigore ma nessuno più pensa di farla applicare.

Di sera e di notte nelle viuzze del porto si incontrano raramente delle guardie. Nel quartiere sono gli indigeni e i marinai che fanno la legge. I marinai camminano a gruppi tenendosi per mano come i coscritti in libera uscita. Hanno i loro punti di riferimento, i loro luoghi di convegno.

Sul fiume le sirene dei piroscafi e dei rimorchiatori suonano a intervalli regolari, come un orologio che segni i quarti d'ora. Nessuno presta ascolto a quei rumori familiari, come chi abita accanto a una stazione o a una linea ferroviaria si assuefà ai fischi delle locomotive.

Ma per il forestiero, per l'uomo di terra, le sirene dei piroscafi, simili a richiami angosciosi nel deserto notturno, trasportano, come un tappeto magico, in un mondo di avventura, verso altri porti lontani dove sorgono bar e dancings come questi, con ragazze in vetrina e una soffusa malinconia. E dove altri diavoli passeggiano vestiti da marinai.

BRUNO ROMANI

RAPIDA STORIA D'UN GRANDE SINDACATO AMERICANO

Dai «laboratori del sudore» alle vacanze in un albergo di lusso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, marzo

Quando chiesi a David Dubinsky, Presidente del Sindacato dei lavoratori dell'abbigliamento femminile, quale aspetto del movimento sindacale americano egli ritenesse di maggior interesse per gli italiani, la risposta fu immediata: «Il nostro programma di assistenza e previdenza e in genere i progressi realizzati nel campo del benessere sociale».

La risposta è naturale da parte del capo di un sindacato che ha avuto un ruolo così importante nel difendere e promuovere i diritti e gli interessi dei lavoratori, e non solo per quanto riguarda i salari e le ore di lavoro. Cinquant'anni fa non solo non vi erano minimi di salari e di orari nei laboratori veri e propri della industria dell'abbigliamento, ma la situazione era resa ancor più penosa dal cosiddetto sistema degli «outside shops» (letteralmente «laboratori esterni»).

Secondo questo sistema, il fabbricante all'ingrosso affidava la cucitura degli indumenti disegnati e tagliati nel suo stabilimento ad un «impresario» il quale accettava la fornitura a prezzi irrisori e si rifaceva sugli operai che eseguivano l'ordine a domicilio. L'afflusso di imigranti che, ai loro primi contatti con il nuovo Paese erano disposti a lavorare per salari di fame, contribuiva a mantenere una situazione di spietata concorrenza a tutto vantaggio del pad...ato e degl... uegli an... icitrice ... va ... una ... tica- ... io. Il ... ribu- ... sibile: ... om-

«sweat shops» (letteralmente «laboratori del sudore»), insorse un gruppo di operai di New York, che a loro volta riuscirono ad assicurarsi l'appoggio di loro colleghi di Filadelfia, Baltimora e Newark. Nacque così, il 3 giugno 1900, un Sindacato che riuniva inizialmente circa 2000 operai e che si affiliò immediatamente all'American Federation of Labor la quale, insieme al C.I.O. (Congress on Industrial Organisation) è tuttora la massima organizzazione operaia degli Stati Uniti.

L'ascesa di Dubinsky

Dopo rapidi progressi iniziali e aspre e vittoriose battaglie che portarono a notevoli miglioramenti nelle condizioni di lavoro della categoria, seguì un periodo di alti e bassi, durante il quale le vicende dei lavoratori dell'abbigliamento rifletterono le alternative nell'andamento generale dell'economia del Paese. Nel 1926, un gruppo di comunisti riuscì a dominare temporaneamente la organizzazione locale di New York e ne approfittò per lanciare un lungo e disastroso sciopero, da cui il Sindacato uscì stremato di forze e di risorse finanziarie. L'opera di riorganizzazione era appena cominciata, quando la crisi del 1929 si abbattè sul Paese e nella sua scia la disoccupazione raggiunse proporzioni senza precedenti (quasi 12 milioni). Nel 1932, il Sindacato era ridotto ad appena 40.000 membri e aveva ben un milione di dollari di debiti.

Fu a questo punto che due avvenimenti mutarono completamente la situazione. L'avvento di Roosevelt e del «New Deal» offrirono la base per una poderosa ripresa del movimento sindacale negli Stati Uniti; e nel suo nuovo capo, David Dubinsky, il Sindacato trovò ... più adatto, per ... energia del suo ... to, per trarre d... con condizioni ge... più completi e durevoli vantaggi per i suoi organizzati.

Nato a Brest-Litowsk nel 1892, Dubinsky cominciò a lavorare a 11 anni nella panetteria del padre, a Lodz in Polonia. A 15 anni era attivo segretario del Sindacato dei fornai della città. In tale qualità, egli diresse uno sciopero che colpì la stessa panetteria paterna. Arrestato due volte e deportato in Siberia, fu liberato nel 1910 e decise di emigrare negli Stati Uniti.

A New York, trovò impiego nel settore dell'abbigliamento e, salendo dalla gavetta, divenne un tagliatore, uno dei posti meglio pagati e di maggior responsabilità nel mestiere.

Oggi, il Sindacato diretto da Dubinsky ha 407 mila membri e conta 432 «locali» o sezioni dislocate in tutti i centri degli Stati Uniti e del Canadà, dove si fabbricano articoli per l'abbigliamento femminile. Più specificamente, la giurisdizione del Sindacato si estende a tutti gli articoli del ramo, ad eccezione dei guanti, cappelli, calze, scarpe e borsette. Circa 200 mila dei membri del Sindacato svolgono la loro attività a New York; e fra questi, un'altissima percentuale è di origine italiana. Vi sono anzi qui a New York due intere sezioni «di lingua italiana», presiedute rispettivamente da Luigi Antonini e da Edward Molisani. La consistenza finanziaria del Sindacato può essere calcolata ad oltre 75 milioni di dollari, fra contanti, titoli e fondi di previdenza e assistenza.

Quanto ai salari dei lavoratori, essi oscillano da 50 ad un massimo di 85 dollari (cioè dalle 32 mila alle 54 mila lire) per una settimana di 35 ore. Casse malattia vacanze e pensioni sono previdenze adottate da anni nei contratti collettivi stipulati dal Sindacato; i fondi ...ativi sono basati su una ...

l'età di 65 anni, i lavoratori dell'abbigliamento hanno diritto di ritirarsi con una pensione che si aggira sui 50-55 dollari al mese, a cui vanno aggiunti altri 40 che gli spettano in applicazione delle leggi governative di assicurazioni sociali.

Due istituzioni, di cui l'I.L.G.W.U è particolarmente orgogliosa, sono la *Unity House*, un modernissimo albergo in Pennsylvania, dove i membri del Sindacato possono passare le loro vacanze, e lo *Health Center*, situato qui a New York, che è la più vasta clinica del genere esistente negli Stati Uniti. Durante la stagione estiva, la *Unity House* ospita oltre 10 mila lavoratori, a cui offre tutti i servizi e le comodità di un albergo di classe, dagli sports alla televisione e dalla biblioteca all'assistenza medica. A sua volta, il *Health Center*, che occupa oggi sei piani in un grattacielo di New York e impiega 148 dottori, provvedendo un completo servizio di cura e prevenzione delle malattie con una media di 1300 consultazioni al giorno.

Contro il comunismo

Che un Sindacato, il quale ha realizzato conquiste così notevoli nell'interesse dei propri iscritti, sia anche all'avanguardia nella lotta contro il comunismo, è più di una coincidenza. Secondo Dubinsky, è anzi una conferma della sua convinzione che i Sindacati debbono evitare affiliazioni politiche e dedicarsi ai problemi e agli interessi specifici dei lavoratori. E' proprio perchè i comunisti hanno tentato e tentano di dominare il movimento operaio e servirsene per scopi politici, che Dubinsky li ha combattuti e li combatte con tanto accanimento sul piano nazionale e sul piano in...

APPROFITTATE DELLE PROSSIME FE[STE] PER ALLIETARE LA VOSTRA CASA CON [UN]
APPARECCHIO RADIO
DI GRAN MARCA
ACQUISTANDOLO PRESSO LA PIU' GR[ANDE] ORGANIZZAZIONE A TRIESTE PER [LA] VENDITA RATEALE DI APPAR[ECCHI] RADIO, FONOBAR E FONOTAVOLI
TUTTO IN 20 RATE MENSILI PRES[SO]
NEGOZIO BORLETTI
VIA MAZZINI 16
UNIVERSALTECNIC[A]
LARGO PIAVE 3
VIA DELL'ISTRIA 13
ABBONAMENTO GRATUITO ALLE RADIOAU[DIZIONI]

GIORNALE SPORT

MIGLIAIA DI SPORTIVI VIENNESI HANNO LUNGAMENTE STAZIONATO DI FRONTE AI BOTTEGHINI DEL «PRATER» DI VIENNA, NON APPENA QUESTI HANNO INIZIATO LA VENDITA DEI BIGLIETTI DI INGRESSO PER LA PARTITA AUSTRIA-ITALIA. SI CALCOLA CHE CIRCA 80 MILA SPETTATORI ASSISTERANNO ALLA PARTITA. LA FOTO CHE PRESENTIAMO HA RIPRESO UNA LUNGA FILA DI TIFOSI IN ATTESA DELL'APERTURA DEI BOTTEGHINI

NAUSCH HA COMPOSTO la nazionale austriaca

E' la migliore compagine che il calcio d'oltralpe possa oggi allineare - Ocwirk giocherà nel ruolo di centrosostegno - Notevoli cambiamenti all'attacco

TRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 31

no ormai alla vigilia del- tro di Vienna. Le ulti- certezze stanno per spa- la parola verrà presto ta alle due squadre. Pro- ici per il risultato? Rara- te una partita è stata così certa come quella di domeni- prossima. Si sa che la for- una ha una gran parte nel ioco del calcio, ma per batte- gli austriaci al Prater ci oc- rrerà non soltanto fortuna. giocatore dovrà dare il di se stesso, se non al- rchè gli austriaci sono allenati: essi sono abitua- «tirare» per tutti i 90 mi- Quindi è inutile sperare atterli sul fiato.

Dopo le partite di campiona- o di domenica scorsa, il com- nissario austriaco Walter Nausch si è deciso a comuni- are la formazione ufficiale. Poche o nessuna le sorprese. L'undici scelto da Nausch è la miglior squadra che l'Austria ossa oggi presentare in cam- o. Ecco i nomi: Zermann (Ra- id); Räckl (Sportklub), Hap- el (Rapid); Hanappi (Wa- ker), Ocwirck (Austria), Bri- ek (Wacker); Melchior I (Au- ria), Decker (Vienna), Dienst Rapid), Habitzl (Admira), Au- dnik (Austria). Riserve: por- re Engelmaier (Vienna), ter- Kowanc (Admira), media- Zwazl (Wacker), mezz'ala agner (Wacker).

Quanto al portiere, nulla da ecepire: Zemann è sempre uomo di classe. Per i terzini, soluzione Röckl-Happel è la igliore, in quanto Kowanc ostra da qualche tempo un asso di forma. Solo la sua ona prestazione di domeni- scorsa ha convinto Nausch rprenderlo in esame, alme- me riserva. La mediana eso, con Ocwirk al cen- sua figura massiccia. La di Gernhardt contro la izzera è infatti pressochè fal- ita, e il «rapidiano» è stato eferito alla B. Ocwirk sarà adiuvato alla destra da Ha- appi, sul cui valore non esi- ono dubbi. Il piccolo media- o è uno dei pochi calciatori he non presentano mai alti e assi di forma, per cui si può ar certi che farà la sua bella gura. Mediano sinistro sarà rinek, favorito per il suo for- tiro e per la sua velocità, ò che contro gli azzurri assu- e un particolare valore. Dal nto suo la riserva Zwazl è nche un buon giocatore, fa- oso soprattutto per le sue messe dal lato, rimesse che quivalgono a un calcio d'an- olo. La soluzione Brinek però vrebbe anche un aspetto psi- ologico, in quanto è stato pro- io Brinek a infilare due pal- ni nella rete di Sentimenti nel 1947.

L'attacco presenta notevoli mbiamenti rispetto all'ultimo hieramento contro la Svizze- Il piccolo prestigioso Kör- I è stato sostituito da Mel- I, che forse è meno tecni- più duro. Al suo fianco mezz'ala destra Decker, disputato in bellezza la ima partita di campio- imostrandosi più che o di ricoprire il ruolo. ro Huber è stato sosti- Dienst. Huber risente dello strappo subito du- l'incontro con gli elvetici, eve rassegnarsi a fungere a riserva nella B. In compen- Dienst ha fatto buona figu- domenica scorsa, e può sen- altro corrispondere alla fidu- a in lui riposta. La mezz'ala istra invece è ancora incer- mancanza di Stojaspal ò venir colmata e i due oresi in considerazione ner e Habitzl — sono te inferiori al titola- dei due sarà il pre- errà deciso all'ultimo Infine all'ala sinistra il solito Aurednik. ricoperto degnamente posto in tutte le parti- ernazionali del dopo-

iamo tirare le somme? no, perchè da quanto esposto risulta che, tran- r la mezz'ala sinistra, la formazione scelta da Nausch va benissimo e non presenta incertezze. Diamo piuttosto una occhiata alla B. E' tradizione austriaca che la B giochi meglio della A, o almeno che per la B sussistano meno preoccupazioni. E anche questa volta la formazione è stata fissata quasi fin dal principio. Pelikan (Wacker); Stotz (FC Wien), Smutny (Sportklub); Linc (FC Wien), Hilber (Vorwärts-Steyr), Koller (Vienna); Körner I (Rapid), Richter (Austria), Walzhofer (FAC), Probst (Vienna), Körner II (Rapid). Riserve: portiere Alex (Admira), terzino Merkl (Rapid), mediano Gernhardt (Rapid), attaccante Huber (Austria). L'unica sorpresa è il terzino destro Stotz, che contro la Svizzera ha fatto brutta figura. Il suo allineamento è da richiamarsi alla sua buona prestazione di domenica scorsa, dove è apparso chiaro che l'infelice debutto non ha lasciato tracce morali. Ad ogni modo anche per la B le incertezze sono pressochè scomparse, e la partita di Firenze non sarà inferiore a quella di Vienna, almeno per quanto riguarda l'impegno delle due squadre.

ARRIGO MAUCCI

IN VIAGGIO PER VIENNA

Venezia, 31

I calciatori della squadra nazionale, dopo essere rimasti all'albergo fino alle 11, si sono recati in municipio dove sono stati ricevuti dal Sindaco avv. Gianquinto, il quale ha rivolto loro brevi parole, contraccambiate dall'avv. Mauro a nome della Federazione. Un rinfresco è stato servito agli ospiti, che sono poi rientrati all'albergo alle 12.38.

Nel pomeriggio gli «azzurri» si sono recati alla stazione di S. Lucia, dove hanno preso posto sul treno che li condurrà a Vienna. Accompagnano i giocatori il comm. Coppola, l'avv. Mauro, il dott. Valentini per la F.I.G.C., ed un gruppo di giornalisti. La partenza è avvenuta alle 18.05, salutata dalle grida augurali di una piccola folla di sportivi.

La squadra Nord-Ovest partita per Lione

Torino, 31

Da Torino è partita alla volta di Lione la rappresentativa dell'Italia Nord-Ovest, che domenica incontrerà una formazione francese. La guidano il dott. Bertone del Consiglio federale, l'ing. Pedroni presidente della Lega Nazionale, e lo allenatore Baloncieri. In linea di massima si prevede che, in seguito alla prova prestata durante gli allenamenti svoltisi ieri, la rappresentativa italiana si allineerà nella seguente formazione: Bonetti; Gratton, Becattini; Angeleri, Cattani, Achilli, Lucentini, Bassetto, Ghiandi, Campatelli e Caprile.

La Giovinezza Rugby in lotta per la salvezza

DOMANI SUL CAMPO DI VIA FLAVIA OSPITA IL MILAN

Reduce dalla bella affermazione di Bologna (quattro partite utili consecutive, con due vittorie in trasferta) la Giovinezza Rugby sosterrà domani, domenica, alle ore 15, sul campo di via Flavia, il suo ultimo incontro casalingo, che la vedrà opposta ai diavoli rosso-neri del Milan. Partita della massima importanza per i triestini, che con un finale entusiasmante sono riusciti a portarsi quasi in salvo, proprio quando tutto sembrava ormai perduto. Tre squadre sono ora a punteggio pari nella palude della classifica: Bologna, Giovinezza, Genova. Da questo trinomio dovrà uscire la squadra che dovrà rassegnarsi ad andarsene nel purgatorio della divisione inferiore. Il calendario sembra essere più favorevole ai triestini, che se domani riusciranno a chiudere l'incontro con una affermazione, la permanenza nella massima divisione sarà per loro cosa acquisita. Ecco perchè l'incontro riveste una importanza capitale.

Italia-Austria di nuoto a Napoli

Milano, 31

La Federazione italiana nuoto, impossibilitata a concludere l'incontro con la Germania poichè la Federazione di nuoto tedesca sarà costituita solo alla fine di aprile o ai primi di maggio, ha deciso di svolgere a Napoli un incontro a programma completo con l'Austria. Tale incontro sarà anche utile come collaudo dei nuotatori in vista dei campionati europei, che si disputeranno dal 20 al 27 agosto a Vienna.

La rivincita per il titolo tra Fusaro e Malè

Milano, 31

La disputa del campionato d'Italia dei pesi medi, che vedrà ancora di fronte il vercellese Fusaro e l'attuale detentore del titolo, Malè di Roma, che recentemente lo aveva conquistato contro lo stesso Fusaro sul quadrato del Teatro Principe a Milano, è stata definitivamente fissata al 22 aprile, al Palazzo del ghiaccio.

Il campione mondiale dei pesi leggeri, Ike Williams, è stato sospeso «sine die» dalla «National Boxing Association». La sospensione cesserà soltanto quando Williams manterrà l'impegno assunto di incontrare a Detroit il campione locale Lester Felton.

Il procuratore di Ezzard Charles ha affermato che il campione negro non soffre di male cardiaco e ritornerà sul ring nel mese di giugno.

P.C.-Pavia all'Idroscalo per la Serie A di pallacanestro

Domani, alle ore 11, presso l'idroscalo civile, avrà luogo un incontro di pallacanestro, valevole per il campionato italiano divisione nazionale A, tra la squadra di Pavia e quella delle forze di Polizia della Venezia Giulia.

Oggi a Valmaura Libertas - Pro Gorizia

La Libertas continua a mantenere brillantemente la distanza e non è escluso che, continuando la serie negativa del capofila Parma, riesca prima o dopo a colmare il breve distacco che la divide dalla vedetta.

I bianco-crociati giocheranno oggi nel pomeriggio alle 15.30 contro i goriziani, freschi dominatori dei cesenati e da un paio di stagioni fieri e accaniti avversari dei triestini. Questi, con ogni probabilità, confermeranno lo schieramento che ha dato molte soddisfazioni domenica scorsa a S. Martino di Lupari. L'allenatore Davide ci ha ieri sera comunicato che i suoi atleti scenderanno in campo nella seguente formazione, sempre mancante di Gordini febbricitante, Perini infortunato, e Antonini indisponibile per ragioni di lavoro: Pugliese; Locchi, Silli; Travagini, Vardabasso, Poropat; Helmersen, Marinelli, Urbani, Ulcigrai, Bernard.

Orari e campi delle partite minori di calcio di domani: finali del campionato «Ragazzi» della Lega Giovanile: campo San Luigi, ore 8: Edera-Triestina III; campo Ponziana, ore 11; S. Andrea-Triestina II. Il post-campionato «Ragazzi» rimane temporaneamente sospeso per indisponibilità del campo Cantieri. Campionato di II Divisione (aggiunta agli orari già pubblicati): Pellicana-S. Giacomo campo Ilva, ore 8.

I timonieri italiani vittoriosi a San Remo

S. Remo, 31

La riunione velica internazionale di San Remo si è iniziata con una brillante serie di vittorie italiane. Nella prima prova per i sei metri internazionale ha vinto Violetta II (Italia) del signor Gino Alquati, timoniere Capnessa. Nella serie becattini ha vinto Bol II (Italia), timoniere Lasigno. La serie «Star» è stata appannaggio di Algol (Italia), timoniere Mestron. La categoria «Vega» è stata vinta da Lisette (Principato di Monaco).

I giocatori di tennis cecoslovacchi in esilio, Drobny e Cernik, hanno deciso di adottare i colori egiziani. Essi giocheranno nei prossimi tornei con la squadra egiziana. La Federazione egiziana di tennis spera di avere i due campioni anche per la disputa della Coppa Davis.

VIGILIA DELLA COPPA DUCA D'AOSTA

La pista del Canin in condizioni ideali

La scena della grande gara internazionale di discesa del M. Canin comincia finalmente ad animarsi. La pista si presenta in condizioni che non esitiamo a definire ideali. Il grande innovamento ha livellato molte asperità del percorso, che è già di per sè severissimo. Nell'ampia mezza costa che si distacca dalle verticali muraglie del Bila Pec, nel lungo tratto in bosco — il «problema» della gara —, ed infine nel ripidissimo canalone d'arrivo, la pista è battuta in modo omogeneo e per tutta la sua larghezza; essa permette perciò le massime velocità.

Se il primato del coraggioso austriaco Schöpf, che vinse nel 1948 con il fantastico tempo di 2'2", può umanamente essere battuto, è il caso di dire che difficilmente la pista offrirà maggiori possibilità di quelle attuali.

Non si possono formulare pronostici. A parte il fatto che le iscrizioni non sono ancora chiuse, il complesso attuale dei concorrenti, rappresentanti le rispettive Nazioni, è di così alta classe che la vittoria potrebbe arridere a ciascuno di essi. Appassionante è perciò l'interrogativo racchiuso in questa XV edizione della classica internazionale del Canin.

Lo Sci CAI Trieste raccomanda al foltissimo pubblico triestino che farà contorno alla manifestazione, di voler seguire le istruzioni degli organi di controllo, sia per la disciplina del traffico sulla strada Chiusaforte-Sella Nevea, sia lungo il percorso della gara ed all'arrivo, allo scopo di non intralciare il normale andamento della manifestazione e favorire il miglior successo.

Punizioni a giocatori di hockey su prato

La Commissione tecnica federale della F.I.H.P. ha preso nella sua ultima seduta i seguenti provvedimenti, relativi al Campionato di serie A e B di hockey su prato: Serie A: giocatori espulsi dal campo: una giornata di squalifica a Ragg Manfredo (Saronno), Grangè Roberto e Angeletti Sergio (Hockey Fiorenza Roma); non espulsi dal campo: ammonizione a Cinquetti Pierluigi e Puccioni Gastone (Cus Genova), Deveglia Paolo e Jacobini Oscar (Itala Trieste), Sisti Roberto e Grangè Ugo (H. Fiorenza Roma), per gioco scorretto e ostruzionistico. In seguito allo spostamento dei campionati universitari, la VI giornata di andata del campionato avrà luogo il 30 aprile anzichè il 14 maggio. Serie B: giocatori espulsi: ammonizione a Favati Lamberto (Ardita Genova); non espulsi: ammonizione a Cosentino Antonio (H. C. Trieste), Basso Silvio (Polisportiva Trieste).

Anche nella Serie B, per le ragioni identiche più sopra esposte, gli incontri in calendario per il 13 e 14 maggio, verranno anticipati al 29 e 30 aprile.

Oggi trotto a Montebello

Oggi con inizio alle ore 15.30 avrà luogo a Montebello il convegno trottistico feriale, primo della stagione di primavera. La prova principale, ultima in ordine di programma, è riservata alla migliore categoria ed ha preso il nome di Premio della Fantasia, con dotazione di lire 100 mila, sulla distanza dei 1660 metri. Undici sono i cavalli iscritti: Menicuccio, Moreno, Trucco, Isoletta, Spiana a m. 1660; Edo, Datura, Jeep da Bruno, Elettrodo, Pudenziana, Rejana a m. 1680. Il programma comprende sette corse.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

Avvisi economici

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO
Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la U. P. I. Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico N. 4, pianoterra o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.
Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

LAMPO
vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

DOMESTICA stabile ottimo trattamento cerca piccola famiglia. Urbini, Carducci 30. 1235 B
TAVOLO pranzo rettangolare, 6 sedie imbottite, nuovi, vendonsi. Negrelli 2, Demarchi. 62340 NN

AVVISI ECONOMICI

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 7
RAGAZZA onesta cerca piccola famiglia 1-2 persone, miti pretese. Telefonare 25466. 62369 A

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20
CAMERIERE, domestiche, Trieste, Milano, principianti cercansi. Torrebianca 41, Rosa, Tel. 7419. 118 B
CUOCA, cameriera, domestiche, prestaservizi Trieste fuori cercansi. Battisti 9, Radetti. Telefonare 96314. 62375 B
PRESTASERVIZI cercasi. Via Rossetti 4, porta 20. 42213 B
PRESTASERVIZI tre ore mattina cercasi. Presentarsi dopo le 9. Viale Miramare 33, porta 9. 62344 B
RAGAZZA prestaservizi tutto il giorno cercasi. Riva Nazario Sauro 24. Bar. 62330 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 7
AUTISTA 27enne II motocarro offresi. Cass. 10942 C UP.
CORRISPONDENTE tedesco (madrelingua) inglese perfetto, dattilografo offresi. Cassetta 10936 C UPI. 10936 C
ELETTRICISTA specializzato tutti rami impianti elettrici, 36enne residente a Trieste occuperebbesi subito. Scrivere Cassetta 10895 C UPI. 10895 C
IMPIEGATO con ottime referenze disponente cauzione cerca posto quale cassiere o riscuotitore. Offerte Cass. 10945 C UPI.
PITTORE camere cucine gesso calce olio. Antonio Caccia 7 pt. 62325 C
PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti, coloriture olio. Corso 37, portineria. 62351 C
PITTORE eseguisce stanze cucine moderne coloriture olio. Madonnina 13, portineria. 62352 C
PROFESSIONISTA, già dirigente amministrativo, pratica ventennale contabilità e bilanci, offresi ad importante azienda industriale, massime referenze. Cassetta 10964 C UPI. 10964 C

D OFF. DI IMPIEGO L. 20
LAVORANTE sarta donna capacissima cercasi subito. Via Canova 15, porta 8. 62370 D
LAVORANTE barbiere cercasi. Via S. Cilino 103. 62327 D
PERSONA conosca inglese, tedesco, cerca agenzia viaggi. Offerte, indicando cauzione disponibile. Cassetta 10965 D UPI.
SIGNORINA volonterosa capace lavori ufficio cercasi. Offerte Cassetta 10946 D UPI.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20
DIECI mesi anticipo per stanza comodo cucina cercasi. Via Carpaccio 10. 62249 E
STANZA vuota o con pensione prontamente cerca impiegata. Telefonare 26-489. 62390 E
STANZE (una o due) ingresso indipendente per ufficio rappresentanze, pianoterra o primo cercansi. Scrivere Cass. 11332 E UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 30
CAMERA matrimoniale ammobiliata uso cucina affitto coniugi americani o due amici. Linfe 16, pianoterra (Rotonda Boschetto). 62317 F
CAMERINO ammobiliato affittasi uomo serio. Crispi 41-III sinistra, ore 11. 62366 F
PRANZI, cene, tipo famiglia prezzi convenientissimi. Informazioni Bar Universal, S. Spiridione 12. 62384 F
STANZA, bagno, telefono, vitto buono a distinto o distinta o due amici. Telefonare 66-14. 62355 F
STANZA indipendente, centrale, I piano, eventualmente telefono affittasi uso ufficio. Offerte Cassetta 10957 F UPI.

G ISTRUZIONE L. 20
A. Dattilografia: macchine modernissime (lezioni: 40, corso: 2000). Stenografia. Contabilità moderna (corso: 2000). Diplomi. Calcolatrici (lezione: 80, corso: 2000) ICCO, Teatro 1, Tel. 29734. 62274 G
BALLARE elegantemente imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 124 G
INGLESE tedesco metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Traduzioni. Rossini 14. 20997 G
MODISTERIA, taglio, cucito, ricamo inizio 5 aprile. Tiny Don da Klampferer. F. Severo 20. 10917 G
PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte. Via Ginnastica 15-III, porta mezzo. 62379 G

I OFF. APPART. BOTT. L. 20
APPARTAMENTO centralissimo 8 stanze bagno installato, accessori, cedesi prelevando mobilio. Offerte Cassetta 10958 I UPI.

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 20
PERSONA che rinvenne ombrello corto signora giovedì ore 19 via Rossetti pressi Ginnastica, pregata telefonare 91-621. 62364 H

L RICH. APPART. BOTT. L. 20
MAGAZZINO due o più fori per ufficio e deposito cercasi. Specificare località affitto. Cassetta 11235 L UPI. 11235 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 20
A. Vendonsi mantelli primaverili signora 13.500 in poi, facilitazioni pagamento. S. Nicolò 32, Levi. 42193 M
A. Vendonsi giacche uomo 12.500 in poi, pantaloni occasione, facilitazione pagamento. S. Nicolò 32, Levi. 42193 M
CARROZZELLA sport seminuova con parasole, cuscino, culla vimini con ruote vendonsi. Boccaccio 1, porta 9. 42190 M
CARROZZELLA fonda vendesi, Pozzo Mare 1-II d. 62354 M
CARROZZINE grandioso assortimento 6000, altre parasole, due usi. Tarabochia 6. 42157 M
GHIACCIAIA adatta locale, altra piccola, carrozzella gemelli, altra semplice sport vendonsi. Bosco 12, magazzino. 62358 M
MACCHINA cucire mobile lussuoso 46.000 ratealmente, altre diversi tipi 8000 in poi. Rimodernature prezzi modici. Maiolica 13, terzo. 62365 M
MACCHINA cucire moderna 15 mila, altra lussuosa, condizioni 1000 acconto, 2000 mensili. Ruggero, Corso Garibaldi 8. 690 M
MACCHINA Singer spola rotonda rientrante seminuova, altri diversi tipi, migliori marche, vendonsi da 9000 in poi. Facilitazione pagamento. Manzoni 4, negozio. 62334 NN
MACCHINA maglieria Dubiet 8/60 vendesi. Trivani, via Timeus 14, I p. 62314 M
MATERASSI pullman vendo occasione. Rismondo 4-I, Desman. 62383 M
RADIO delle principali marche, prezzi di assoluta convenienza a lunga rateazione anche senza anticipo, massima garanzia. Laboratorio Radiotecnico Triestino, Ventisettembre 79. 62382 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20
A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane acquistansi. Vittori, Carpison 20 B. telef. 8008. 119 N
OGGETTI antichi tappeti persiani cineserie argenteria porcellane quadri compero. Telef. 5904. 62308 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 20
A. Cucine, matrimoniali, massima garanzia, vendonsi, facilitazioni. Visitare falegnameria, Rossetti 59. 62293 NN
A. Stanza pranzo vendesi occasione. Conti 24-V, porta 29. 62315 NN
ACQUISTATE in 24 rate matrimoniali; vasto assortimento cucine, salotti, combinati, divaniletto, lettini, ecc. Polli, Sonnino 26. 62196 NN
ARMADI guardaroba 12.000, attaccapanni 6000, cucine 55.000, salottiletto, poltroneletto, divaniletto 12.000, matrimoniali con reti 78.000. Tarabochia 6. 42157 NN
ASSORTIMENTO matrimoniali cucine sale pranzo libreriebar produzione propria. Crispi 39. 62334 NN
ATTENZIONE: Cucine modelli grandiosi lusso vendonsi occasione. Crispi 51, falegnameria. 42136 NN
ATTENZIONE! Cucine ultimo modello, camere matrimoniali panniforti, propria produzione, lunga garanzia, prezzi modici, ottime facilitazioni di pagamento. Falegnameria Artigiana Giglietta, via Conti 10. 112233 NN
CAMERE. Ricca scelta cucine. Prezzi bassissimi. Facilitazioni. Fonderia 10 interno. Falegnameria. 62298 NN
CUCINE attaccapanni modelli speciali lavorazione perfetta. Falegnameria Micalli, Conti 4. 61154 NN
CUCINE, camere, salotti diversi tipi, troverete da Silico e Bailotti in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale.
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 87 NN
LIBRERIE con armadi scrivania garanzia 5000 mensili in poi. Via Scaletta 8, Tel. 96716. 62371 NN
MATRIMONIALE 200.000 occasionissima L. 88.000; altre, vasto assortimento a prezzi modici. Mobilificio Moderno. Ginnastica 37-A angolo Gatteri. 42207 NN
MATRIMONIALE con specchi affarone vendo causa partenza. Via Molino Vento 5-I, sin. 62267 NN
MATRIMONIALI chiare scure, panniforti bellissime. Facilitazioni pagam. Pacinotti 11. 41974 NN
MATRIMONIALI, cucine, vend., con garanzia, facilitazioni pagamento. Fabbrica mobili. Tesa 37, tel. 93294. 104 NN
MOBILE armadio libreria nuovo straoccasione vende falegname. Via Rigutti 15. 62378 NN
MOBILI d'occasione vendo facilitazioni. Mag. Molinavento 33, Giustini. 62349 NN
PIANINO germanico, rinomata marca, vend. rara occasione; scambiasi con usato; facilitazioni. Carducci 32-II. 21 NN

O COMMERCIALI L. 35
A. TRASPORTI celeri effettuansi città. Carpison 20, tel. 80-08. 119 O
TAVOLAME abete, larice, duro, travature, madieri, parchetti vende Calea, viale Sonnino 24, telefono 90441. 299 O
TORNIO revolver Warner-Swasey, foro 100 seminuovo. Altre macchine, pagamento anche rateale. OCMU, corso Como 4, Milano. 5319 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20
RAPPRESENTANTE a provvigione per grappa a Trieste. Ranigler Magrè (Bolzano). 5523 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 35
AFFARONE! Pontiac americana civile a postissimo, 6 posti, gommata nuovo, targata Udine, vendesi. Carrozzeria Ceredese, via C. lugna, Udine. 5505 Q
AUGUSTA efficiente vendesi esclusi mediatori. Boccaccio n. 9, maglificio, ore 9-12. 689 Q
BENELLI 500, elastico, pedale, buone condizioni 130.000. Patente 444441 Fermo Posta Pordenone. 5520 Q
BICICLETTA donna, altra uomo corsa, altra lavoro 6000 vendonsi. Bosco 12, magazzino. 62357 Q
«CUCCIOLO» vendesi occasione. Via Scussa N. 8, Riosa. 42214 Q
FIAT 524 lussuosa gran turismo, carburatore Weber, rinnovata vendesi L. 650.000. Luppis, Rivarotta di Pordenone. 704 Q
FIAT 500 C appena sflangiata vendesi. Autorimessa Esperia, via S. Francesco. 62346 Q
FIAT 500 ultima serie 9500 km. vendesi. Pasquale Revoltella N. 50. 62376 Q
MARSIGLIA: Gran premio di velocità automoto. Ferrari e Motoguzzi trionfano col Mondialpiston. Pistone classico presso Cremascoli, Officina specializzata rettifiche. Fabio Severo 18. 42146 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40
ANTICA Pellicceria negozio centro Bologna annesso laboratorio efficiente vasti locali cedesi. Cassetta 45 M., SICAP, Bologna. 5492 R
AVVIATISSIMA cartoleria, mercerie, chincaglierie, giocattoli, ottima posizione, vendesi. Offerte Cassetta 10956 R UPI.
FINANZIAMENTI minimo un milione cerca seria industria lavori in corso, garanzia ipotecaria interesse. Cass. 10968 R UPI.
POSTO magazziniere offre industria a persona apporti finanziamento conto libero minimo 500.000. Cassetta 10968 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 40
ABITAZIONI due-tre-quattro stanze, ville in costruzione via Navali, consegna luglio vendonsi. Prenotazioni Impresa Costruzioni Gambini 55. 62372 S
QUARTIERI condominio liberi e occupati vendonsi. Universal, via Caccia 3, primo. 42169 S

MAL DI TESTA - MAL DI DENTI
DOLORI PERIODICI - NEVRALGIE

CACHET FIAT

il cachet che non fa male al cuore

Per pochi giorni
ancora continua la nostra
OFFERTA STRAORDINARIA
CON IL REALE
ribasso dal 20 al 50%
su tutta la merce esistente
OSSERVATE LE NOSTRE VETRINE
MAGAZZINI DEL CORSO
CORSO 1 - GALLERIA PROTTI